

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 24-09-2021

NAZIONALE

CORRIERE DELLA SERA SETTE	24/09/2021	44	La natura è resiliente ho visto rinascere intere foreste <i>Fulco Pratesi</i>	4
CORRIERE DELLA SERA SETTE	24/09/2021	51	Noi "patrioti" delle ong pensiamo globale: Da ministeri degli esteri <i>Dario Di Vico</i>	6
MANIFESTO	24/09/2021	7	clima Oggi sciopero globale, iFridays tornano in piazza = Clima, i Fridays for future tornano in piazza <i>Serena Tarabini</i>	7
NOTIZIA GIORNALE	24/09/2021	11	La Consulta dà ragione a Conte Contro i Dpcm una valanga di balle <i>Redazione</i>	9
STAMPA	24/09/2021	27	r = Generazione clima <i>Letizia Tortello</i>	10
VENERDÌ DI REPUBBLICA	24/09/2021	59	Pandemia e clima due sfide che si incrociano <i>Marco Cattaneo</i>	12
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	24/09/2021	1	Covid-19: scendono incidenza e Rt <i>Redazione</i>	13
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	23/09/2021	1	Fondazione Gimbe: cala il numero di vaccinati <i>Redazione</i>	14
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	23/09/2021	1	Diritto internazionale umanitario, istituita commissione <i>Redazione</i>	15
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	23/09/2021	1	Italy Water Forum, Fabrizio Curcio sostiene la candidatura per il 2024 <i>Redazione</i>	16
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	23/09/2021	1	"ConVivere": donare ? offrire vita <i>Redazione</i>	17
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	23/09/2021	1	A Marghera nuova sede Ogs istituto Nazionale Oceanografia e Geofisica Sperimentale <i>Redazione</i>	18
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	23/09/2021	1	L'impatto del lockdown 2020 sul particolato atmosferico a Roma <i>Redazione</i>	19
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	23/09/2021	1	Il sistema di emergenza-urgenza firma la "Carta di Riva" <i>Redazione</i>	20
adnkronos.com	23/09/2021	1	Covid Italia, 4.061 contagi e 63 morti: bollettino 23 settembre <i>Mrtrepetto</i>	21
adnkronos.com	23/09/2021	1	Covid Italia, bollettino Protezione Civile e numeri contagi regioni <i>Moretti</i>	23
adnkronos.com	23/09/2021	1	Covid oggi Italia, 4.061 nuovi casi e 63 morti: bollettino 23 settembre <i>Moretti</i>	24
adnkronos.com	24/09/2021	1	Weekend tra pioggia e caldo, le previsioni meteo: che tempo farà <i>Mrtrepetto</i>	26
adnkronos.com	23/09/2021	1	Covid oggi Italia, il bollettino <i>Redazione</i>	27
adnkronos.com	23/09/2021	1	Covid oggi Veneto, 445 contagi: bollettino 23 settembre <i>Grossi</i>	28
ansa.it	23/09/2021	1	Marte, tre terremoti da record rilevati da Insight in un mese - Spazio & Astronomia <i>Redazione Ansa</i>	29
ansa.it	23/09/2021	1	Clima: Johnson all'Onu, Cop26 ultima chance per l'umanità - Mondo - ANSA <i>Redazione Ansa</i>	30
ansa.it	24/09/2021	1	Clima: Greta sfila a Berlino a 2 giorni da voto - Europa - ANSA <i>Redazione Ansa</i>	31
ansa.it	23/09/2021	1	Spagna: nubifragi nel sud-ovest e a Maiorca, allagamenti - Europa - ANSA <i>Redazione Ansa</i>	32
ansa.it	24/09/2021	1	Incendio in capannoni industriali nel Pratese - Cronaca - ANSA <i>Redazione Ansa</i>	33
ansa.it	24/09/2021	1	Incendio in capannoni industriali nel Pratese - Toscana <i>Redazione Ansa</i>	34
ansa.it	23/09/2021	1	Clima: Johnson all'Onu, Cop26 ultima chance per l'umanità - Clima <i>Redazione Ansa</i>	35
ansa.it	23/09/2021	1	Clima: ong, aziende del G20 trascurano la scienza - Clima <i>Redazione Ansa</i>	36
ansa.it	23/09/2021	1	Terremoti: Croazia, scossa magnitudo 3.7 in area Petrinja - Croazia - Nuova Europa <i>Redazione</i>	37
ansa.it	23/09/2021	1	Karachi battuta da una pioggia monsonica - Curiosita` <i>Redazione Ansa</i>	38

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 24-09-2021

ansa.it	23/09/2021	1	Clima: sciopero globale, Fridays for Future in piazza - Clima <i>Redazione Ansa</i>	39
ansa.it	23/09/2021	1	Incendio in una tappezzeria del Pisano, titolare molto grave - Toscana <i>Redazione Ansa</i>	40
ansa.it	23/09/2021	1	ANSA/ Stromboli: da emissioni CO2 possibile prevedere esplosioni - Sicilia <i>Redazione Ansa</i>	41
ansa.it	24/09/2021	1	Draghi: `Sul clima agire subito, ascoltare i giovani` - Politica - ANSA <i>Redazione Ansa</i>	42
ansa.it	23/09/2021	1	Sisma L`Aquila:familiare vittime,inaugurazione è passerella - Abruzzo <i>Redazione Ansa</i>	43
ansa.it	23/09/2021	1	Sisma l`Aquila: Draghi in città il 28 settembre con Carfagna - Abruzzo <i>Redazione Ansa</i>	44
ansa.it	23/09/2021	1	Vasto incendio a Sassari, fiamme domate e via alla bonifica - Sardegna <i>Redazione Ansa</i>	45
ansa.it	24/09/2021	1	Clima:centinaia studenti a Venezia, andiamo davanti a Comune - Veneto <i>Redazione Ansa</i>	46
ansa.it	24/09/2021	1	Clima: giovani in piazza in Basilicata, di chi è il futuro? - Basilicata <i>Redazione Ansa</i>	47
repubblica.it	24/09/2021	1	Martina Donlon (Onu): "Per il clima dobbiamo agire tutti. Adesso" - la Repubblica <i>Redazione</i>	48
repubblica.it	23/09/2021	1	Sciopero globale del clima: domani Fridays for Future in piazza anche in Italia - la Repubblica <i>Redazione</i>	49
repubblica.it	23/09/2021	1	Coronavirus in Italia, bollettino di oggi 23 settembre: aggiornamento sui casi positivi, i ricoverati e i guariti - la Repubblica <i>Redazione</i>	50
repubblica.it	26/03/2021	1	Per la sanità in Calabria non c`è cura - la Repubblica <i>Redazione</i>	54
repubblica.it	24/09/2021	1	I mille usi della pioggia - la Repubblica <i>Redazione</i>	57
repubblica.it	23/09/2021	1	Sciopero globale del clima: Fridays for Future in piazza anche in Italia - la Repubblica <i>Redazione</i>	58
corriere.it	23/09/2021	1	Clima, da Amazon 20 milioni per la riforestazione urbana: due sono per nuovi alberi in Italia <i>Maria Elena Viggiano</i>	59
corriere.it	18/09/2021	1	A Milano la Conferenza sul clima che prepara il summit di Glasgow. Istruzioni per l`uso <i>Luigi Ippolito</i>	61
corriere.it	23/09/2021	1	Clima, da Amazon 20 milioni per la riforestazione urbana: due sono per nuovi alberi in Italia <i>Maria Elena Viggiano</i>	63
corriere.it	24/09/2021	1	I ragazzi di Fridays For Future Italia: 10 motivi per scioperare per il clima oggi <i>Giorgia Ivan E Emanuele Genovese*</i>	66
ilmessaggero.it	24/09/2021	1	Ricostruzione, arrestato vampiro di gasolio nei cantieri post-sisma <i>Redazione</i>	67
ilmessaggero.it	24/09/2021	1	Incendio, investigatori a caccia di indizi <i>Redazione</i>	68
lapresse.it	24/09/2021	1	Draghi: lotta a fame nel mondo minata da pandemia, crisi economica e clima <i>Redazione</i>	69
lastampa.it	23/09/2021	1	I giovani di "Fridays for future" tornano a sfilare a Novara: "Le battaglie sul clima devono unire tutti" - La Stampa <i>Redazione</i>	70
lastampa.it	24/09/2021	1	Clima, diritti delle donne afgane e vaccini: le sfide del nostro tempo nel discorso all`Onu di Draghi <i>Redazione</i>	71
lastampa.it	23/09/2021	1	Il mistero di Giacomo, sparito da Milano: le telecamere, il cellulare e la caccia ai ladri dello zaino <i>Redazione</i>	74
ilfattoquotidiano.it	24/09/2021	1	Draghi all`Onu: "Sul clima i giovani hanno portato il cambiamento, vanno ascoltati. In Afghanistan smantellati i progressi degli ultimi 20 anni" <i>Redazione</i>	76
agcult.it	23/09/2021	1	Realacci (Symbola): Scioperoper il clima rappresenta spinta al cambiamento <i>Corvo Informatica</i>	78
agenparl.eu	23/09/2021	1	1761-2021 PROTEZIONE CIVILE. AL VEGA DI MARGHERA NUOVA SEDE ISTITUTO NAZIONALE OCEANOGRAFIA E GEOFISICA SPERIMENTALE. ASSESSORE REGIONE VENETO, NUOVO TASSELLO IN UNA PREZIOSA COLLABORAZIONE PLURIENNALE. <i>Redazione</i>	79

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 24-09-2021

agenparl.eu	23/09/2021	1	Al Vega la nuova sede dell' Istituto Nazionale di Oceanografia e di Geofisica Sperimentale OGS <i>Redazione</i>	80
agenparl.eu	23/09/2021	1	Soccorso senza frontiere, a Montemurlo la prima esercitazione a livello nazionale di ricerca e soccorso di soggetti con disabilità neuro cognitive. <i>Redazione</i>	81
agenparl.eu	23/09/2021	1	(CS ARPAC) Incendio di Albanella (Sa), intervento dell' Agenzia ambientale <i>Redazione</i>	82
agenparl.eu	24/09/2021	1	Montemurlo cuore della protezione civile toscana: sabato 25 settembre anche l' esercitazione del Cisom <i>Redazione</i>	83
agensir.it	23/09/2021	1	Terremoto Centro Italia: Rieti, oggi `lectio magistralis` di Sgarbi sull' arte di Amatrice e Accumoli "dal terremoto alla rinascita" <i>Redazione</i>	84
avvenire.it	24/09/2021	1	Interessi politici ed economici dietro i negazionisti del clima <i>Redazione</i>	85
CORRIERE INNOVAZIONE	24/09/2021	20	Il robot Salva-vite <i>Giorgio Metta</i>	87
DOMANI	24/09/2021	1	Troppe parole, pochi fatti: la piazza del clima chiede a Draghi di agire <i>Ferdinando Cotugno</i>	89
MF	24/09/2021	9	Abi: banche a sostegno del clima <i>Fabrizio De Feo</i>	91
tempi.it	23/09/2021	1	L' ultimo salto di specie dell' allarme sul clima: Come la pandemia - Tempi <i>Redazione</i>	92

La natura è resiliente ho visto rinascere intere foreste

[Fulco Pratesi]

Dopo la catastrofe estiva che ha divorato decine di migliaia di ettari di macchie, foreste e coltivi soprattutto in Sardegna, Calabria e Sicilia, penso sia utile fare qualche considerazione, più che sulle cause attorno alle quali si è discettato per settimane sugli "enetti collaterali" degli incendi che hanno colpito, oltre a vittime umane, un grandissimo numero di specie animali, vero tesoro della biodiversità. Ed anche provare a fornire pareri e consigli sul ricupero e cicatrizzazione degli ambienti naturali gravemente ustionati. Vorrei iniziare dalla Sardegna, perché la vegetazione naturale all'interno dell'isola composta per lo più di macchia mediterranea in parte sostituita da coltivi, oliveti e vigneti, offre asilo a moltissime specie tipiche, risultato dall'isolamento in cui la Sardegna da ere geologiche si trova. Fortunatamente la macchia, nota da chi naviga lungo le sue coste dal classico "profumo di Sardegna" grazie alla sua composizione di alberi sempreverdi come lecci, sughere e corbezzoli, avvolti da una corte aromatica di mirti, lentischi, rosmarini, ginepri, elicrisi è fortunatamente da millenni adusa agli interventi umani. Nonostante incendi, spietamenti, dissodamenti e pascolo ovino e caprino, essa ha conquistato una resilienza che le permette (come io stesso ho potuto constatare dopo i ricorrenti incendi dell'Argentario) un miracoloso ritorno allo stato naturale dopo circa 10 anni. Sempre però che non sopravvengano cause negative come arature, cementificazioni, ulteriori incendi e pascoli eccessivi, tutte minacce che dovrebbero essere evitate dalla legge Antincendi 353 del 2000 che vieta nei terreni percorso dal fuoco pascolo, caccia, edificazioni e rimboschimenti. Questa normativa (principalmente quella riguardante la caccia e le costruzioni), alla quale pochissimi Comuni hanno risposto con adeguati catasti delle aree incendiate, potrebbe giovare alle specie più rare della fauna sarda, martirizzate dal passaggio delle fiamme. Tra queste, basti pensare al raro cervo sardo, salvato dal Wwf negli anni 80 (un cucciolo del quale è stato trovato ustionato nel rogo), alla bellissima pernice sarda, alla lepore sarda, all'endemico gatto selvatico di Sardegna, ai piccoli di cinghiale, alle testuggini, come la classica testuggine marginata tipica di queste macchie, e a tanti altri animali, compresi piccoli mammiferi, rettili, anfibi e uccelli che non sono potuti sfuggire all'impeto rapidissimo del fuoco. Anche farfalle endemiche come il macaone sardo in via di estinzione o la più comune bellissima ninfa del corbezzolo che proprio in agosto ha il suo secondo sfarfallamento hanno perso larve e crisalidi. Sull'Aspromonte, dove il fuoco ha imperversato nelle foreste attigue alle faggete e pinete secolari del Parco Nazionale, le specie più colpite sono state il raro driomio dell'Aspromonte, un piccolo roditore, simile al ghio ma endemico della Calabria, e il raro grande picchio nero che nidifica nelle foreste più antiche del massiccio aspromontano. Cosa fare nei boschi devastati dalle fiamme, nonostante l'opera eroica di pompieri, protezione civile, carabinieri forestali, piloti di mezzi aerei e tanti volontari? Voglio soffermarmi sui progetti, che nell'urgenza della difesa e ricostituzione, si stanno ventilando, anche per prevenire possibili frane e smottamenti causati dal denudamento del suolo. Come la creazione di viali tagliafuoco, cesse antincendio, rimboschimenti con specie di rapida crescita e altri interventi, appalti e iniziative costose che però non tengono conto di due nuovi fattori: la recente crescita globale delle temperature che favorisce gli incendi di ogni tipo e livello, e la rapidità con cui fenomeni meteorici si scatenano grazie ai mutamenti climatici in rapido e devastante sviluppo in tutto il Pianeta- lo credo che, come esperienze anche straniere ci insegnano, l'atteggiamento migliore sia quello di affidarsi all'inesauribile capacità della natura di restaurare i terreni carbonizzati nella maniera più sostenibile ed ecologica, sperimentata in milioni

i di anni di evoluzione. Sempre, naturalmente, che i parossismi climatici non infieriscano ulteriormente. Per mia esperienza, i 1,2 milioni di ettari devastati dal famoso incendio del 1988 nel Parco Nazionale di Yellowstone, hanno dimostrato, più rapidamente di quanto ci si sarebbe aspettati, una resilienza che ha consentito, passando per successivi stati di ricrescita, di riformare un ambiente forestale addirittura più sano e resistente dell'originario. Anche da noi, ho potuto constatare come molte foreste mediterranee o meno, una volta devastate dal fuoco, possano

recuperare uno stato non solo accettabile ma spesso anche migliore di prima- Se si eccettuano, per carità, le formazioni di secolare vetustà come le faggete appenniniche di mezzo millennio inserite tra i Patrimoni dell'Umanità dell'Unesco, i meravigliosi "Giganti delta Sila", i 58 pini larici del Parco Nazionale della Sila gestiti dal FAI, o le roverelle secolari deU'Oasi/Monumento naturale "Pian Sant'Angelo" nell'Alto Lazio, Dopo il passaggio delle fiamme, la vegetazione minore di arbusti, piante erbacee e funghi, riprende a vegetare. Ho avuto un'esperienza in un querceto secolare del Viterbese che, una volta carbonizzato, ha consentito, solo poche settimane dopo, la crescita di tantissimi funghi nati sulla cenere, funghi che ho raccolto nonostante lo scetticismo dei locati. E anche dai coni compatti caduti dopo l'incendio dai pini marittimi o d'Aleppo, fuoriescono pinoli pronti a germogliare in tempi brevi. La flora, non più aduggiata dalle chiome sovrastanti, soprattutto delle conifere sempreverdi, ricrea un parterre di fiori, orchidee selvatiche e altre piante bulbose come i crochi che non tardano ad aprire le corolle pure sotto le ramaglie carbonizzate. Più tardi arrivano altre piante da fiore adorate dagli insetti e dagli uccelli, che contribuiscono ad arricchire la biodiversità, non solo vegetale dell'ambiente reso più fertile ed accogliente dalle ceneri. Oltre a queste, molte altre essenze legnose si avvalgono della riduzione dell'ombra, riuscendo a generare dalle coppaie bruciate robusti polloni (vedi gli olivastri o i corbezzoli) pronti a ad essere reclutati per una nuova generazione forestale. A patto però che l'ambiente combusto venga lasciato nella nuova quiete, evitando calpestii, pascolo o, peggio, interventi per improbabili rimboschimenti, spesso attuati con essenze non locali, come le conifere, di rapido sviluppo ma più esposte agli incendi che in esse si diffondono con inaspettata velocità. In tutti casi, almeno in questo campo, lasciare mano libera a Madre Natura si rivela sempre la soluzione migliore, come anche per gli altri problemi del nostro Pianeta, oppresso da un'umanità invasiva e irresponsabile che raddoppia il suo numero in soli 50 anni, ai danni del Creato e della sua meravigliosa biodiversità. SARDEGNA, CALABRIA E SICILIA: ANCHE LIF: FARFALLE HANNO PERSO LARVE E CRISALIDI LA CONDIZIONE PER RIGENERARSI? NIENTE CALPESTII, PASCOLO O RIMBOSCHIMENTO 20.000 GLI ETTARI DISTRUTTI DAGLI INCENDI QUESTA ESTATE IN ITALIA. A CUI SI AGGIUNGONO I ROGGI IN TURCHIA E GRECIA. IL WWF HA LANCIATO UNA CAMPAGNA DI RACCOLTA FONDI PER SOSTENERE LE ATTIVITÀ ANTINCENDIO Dall'alto: un cervo sardo, specie endemica dell'isola: Il tronco bruciato di un pino laricio In Aspromonte: la carcassa di una faina ai piedi di un albero monumentale, distrutto dal fuoco; i crochi sono fra i primi fiori a riportare colore nel paesaggio bruciato -tit_org-

Noi "patrioti" delle ong pensiamo globale: Da ministeri degli esteri

[Dario Di Vico]

DECIFRARE NOI PATRIOTI DELLE ONG PENSIAMO GLOBALE: DA MINISTERI DEGLI ESTERI DI DARÍO DI VICO Delle Ong italiane si conosce l'attività di cooperazione, si registrano i contrasti spesso aspri con la destra, meno si sa delle loro competenze diplomatiche. Eppure almeno una decina di esse agiscono come dei ministeri degli Esteri tascabili. Lo spiega Giampaolo Silvestri, segretario generale di Avsi, una multinazionale della cooperazione con 2.300 dipendenti, presente in trentotto Paesi e capace di gestire ottanta milioni di contributi. Siamo quasi costretti a pensare in maniera globale e ci capita molto spesso di essere presenti in Paesi dove non c'è un'ambasciata italiana. Penso alla Siria, al Sud Sudan e ad Haiti sconvolta dal recente terremoto. Svolgiamo un ruolo di sussidiarietà della diplomazia ufficiale perché alla fine rappresentiamo a tutti gli effetti l'Italia. E se la Protezione Civile vuole costruire un ospedale ad Haiti o in Siria si rivolge in prima battuta alle Ong. Grazie alla loro presenza sul campo, infatti, sono in grado di aggiornare le analisi-Paese, fotografare l'evoluzione di un regime o di una giovane democrazia. È chiaro che il nostro primo compito è realizzare progetti di sviluppo e le relazioni diplomatiche sono al servizio di questa missione, spiega Silvestri. Con il tempo però arrivano ad assumere valore in sé, a costruire dei nuovi canali di comunicazione in un mondo, invece, zeppo di conflitti. E quest'attività crea al nostro interno sempre maggiori competenze. Che, per l'appunto, finiscono per essere utili alla diplomazia ufficiale. Operando anche in Paesi divisi e segnati da lunghe guerre intestine, le Ong non hanno rapporti solo con le autorità costituite ma anche con gruppi e movimenti d'opposizione. Faccio un esempio; se operi nel Sud Libano non puoi non parlare con gli hesebollah. Come mai tanta competenza non emerge nell'immagine pubblica delle Ong? Forse non abbiamo ancora una piena consapevolezza delle nostre capacità, ma ci arriveremo. Siamo 'buoni' ma anche molto bravi. SILVESTRI (AVSI): VUOLE UN OSPEDALE AD HAITI? È LA PROTEZIONE CIVILE CI CHIAMA SUBITO -tit_org- Noi patrioti delle ong pensiamo globale: Da ministeri degli esteri

clima Oggi sciopero globale, i Fridays tornano in piazza = Clima, i Fridays for future tornano in piazza

Oggi nuovo sciopero globale (in presenza) in 1.500 paesi dopo due anni di lockdown e in vista della Conferenza mondiale di Glasgow

[Serena Tarabini]

clima Oggi sciopero globale, i Fridays tornano in piazza TARABINI, CORREGGIA PAGINA 7 Clima, i Fridays for future tornano in piazze Oggi nuovo sciopero globale (in presenza) in.500 paesi dopo due anni di lockdown e in vista della Conferenza mondiale di Glasg SERENATARABINI II E un autunno intenso dal punto di vista delle iniziative sul clima: l'imminenza della 26esima Conferenza delle Parti che si terrà a Glasgow dall'1 al 12 novembre porta con sé una serie di eventi collaterali, e di conseguenza le relative mobilitazioni, su scala locale e globale. Si tratta della Cop più importante dopo quella di Parigi del 2015: gli impegni presi per contenere le emissioni vanno a verifica e i piani di mitigazione presentati finora da 113 paesi su 197 paesi non fanno pensare che la grandissima sfida lanciata a Parigi venga vinta. C'È ANCORA MOLTO LAVORO da fare, e in fretta, per implementare l'accordo di Parigi su questo fronte sono i giovani ancora una volta a metterci di più la faccia, sia dal punto di vista delle mobilitazioni che delle argomentazioni. OGGI È UNA GIORNATA molto importante: dopo due anni di pandemia tornano gli scioperi planetari sul clima del venerdì. In tutto il pianeta i Fridays For Future scendono in piazza, più di 1500 le manifestazioni previste da nord a sud e da est a ovest del globo. Le rivendicazioni hanno fatto un ulteriore salto in avanti: la crisi climatica nei confronti dei quali si reclama un'azione immediata e incisiva, viene messa in stretta relazione con la crisi sociale. I Fridays For Future sono ancora più maturi e dirigono l'attenzione verso le disuguaglianze e le ingiustizie. Ecco quindi coniare l'acronimo Mapa (Most Affected Peoples and Areas) ad indicare le popolazioni e le zone che più subiscono le conseguenze negative dei cambiamenti climatici. Nel loro comunicato argomentano come altre crisi socio-economiche come il razzismo, il sessismo, la disuguaglianza di classe e altro ancora amplifichino la crisi climatica e viceversa. Siamo uniti nella nostra lotta per la giustizia climatica, ma dobbiamo anche riconoscere che non viviamo gli stessi problemi, né li sperimentiamo nella stessa misura. Ciò è dovuto all'élite del Nord globale che ha causato la distruzione delle terre del Mapa attraverso il colonialismo, l'imperialismo, le ingiustizie sistemiche e la loro avidità sfrenata che alla fine ha causato il riscaldamento del pianeta. IN ITALIA LE PIAZZE Sono CONVOGATE in più di 100 città. Molti anche gli eventi collaterali, come la staffetta ciclistica "Running for Future" che partirà da Roma proprio il 24 settembre. L'obiettivo, oltre a quello di attirare l'attenzione sulla COP26 è anche quello di diffondere la campagna Climate Clock, che invita Comuni, scuole, università, musei, associazioni ed esercizi commerciali ad esporre la "Sveglia del Clima", basata sui calcoli del report dell'Ipcc che ha introdotto il concetto cruciale di Carbon Budget, ovvero quanta CO2 possiamo ancora emettere al massimo, per evitare le conseguenze peggiori della crisi climatica. La staffetta arriverà a Milano il 2 ottobre, giornata conclusiva dell'evento preparatorio al vertice Onu di Glasgow, la Pre-Cop 26 che comincerà il 30 settembre e si svolgerà proprio a Milano. Il tutto sarà anticipato da un evento inedito che vuole dare spazio ai giovani: la Youth4Climate: Driving Ambition, la cosiddetta "Voce dei giovani", che dal 28 settembre fino alla mattinata del 30 chiamerà a raccolta sempre a Milano circa 400 rappresentanti da 195 Paesi, con un'età compresa tra i 18 e i 29 anni: il programma prevede ore di brainstorming, riunioni plenarie con l'obiettivo di presentare un documento completo ai premier e agli attivisti che discuteranno prima dell'evento scozzese. Una nuova modalità di essere presenti e partecipare: mettere a frutto quello che è stato, e si vede, anche e soprattutto un anno di studio. MILANO SARÀ inevitabilmente anche epicentro di mobilitazioni e contro iniziative: movimenti come Extinction Rebellion annunciano che assieme ad altri movimenti per il clima, sarà a Milano quei giorni con azioni di disobbedienza civile non violenta per dare voce alla preoccupazione e rabbia di tutti quei cittadini italiani che osservano il susseguirsi di dichiarazioni di intenti a cui mai seguono politiche incisive e che

davvero portino ad una riduzione delle emissioni. Inoltre al trentinaia di giovani e non sono attesi per il Climate Camp Milano, un campeggio di quattro giorni che si terrà al Centro Sportivo Xv Aprile, in concomitanza con le giornate della Pre Cop26, che punta a creare delle giornate di confronto e unioni fra vari movimenti e individui che costruirà la Climate March del 2 ottobre. In Italia previsti cortei in 100 città. Milano epicentro di una protesta lunga una settimana Fridayfor future in piazza a Milano foto Lapresse -tit_org- clima Oggi sciopero globale, i Fridays tornano in piazza Clima, i Fridays for future tornano in piazza

La Consulta dà ragione a Conte Contro i Dpcm una valanga di balle

Legittimi i provvedimenti anti-Covid dell'ex premier Smontata la campagna denigratoria dei giornaloni

[Redazione]

La Consulta dà ragione a Conte Contro i Dpcm una valanga di balle Legittimi i provvedimenti anti-Covid dell'ex premier Smontata la campagna denigratoria dei giornaloni di ANTONIO ACERBIS Tanto rumore per nulla. A mettere la parola fine a mesi di polemiche e fiumi di inchiostro versati a rotative unificate da eminenti editorialisti e autorevoli giuristi - do you remember Sabino Cassese? - contro la deriva autoritaria del Governo Conte, c'ha pensato la Corte Costituzionale. Che ha dichiarato legittimo l'utilizzo dei decreti del presidente del Consiglio dei ministri - i famigerati Dpcm - emanati dall'ex premier nei mesi più caldi dell'emergenza Covid, dichiarando infondate le questioni di costituzionalità sollevate dal Giudice di pace di Frosinone che, secondo il ricorso presentato al suo ufficio, delegavano in modo illegale al governo la funzione legislativa che la Carta attribuisce al Parlamento. A TESTA ALTA E non è tutto. I giudici costituzionali hanno infatti ritenuto inammissibile la questione rispetto al primo decreto-legge che autorizzava il governo a intervenire con Dpcm [il numero è del 23 febbraio 2020], perché le sue previsioni - quasi del tutto superate dal decreto di marzo - non si applicavano al caso sottoposto al giudice di Frosinone. Nel caso concreto, un cittadino aveva proposto opposizione contro la sanzione amministrativa di 400 euro inflittagli per essere uscito dall'abitazione durante il lockdown nell'aprile 2020, in violazione del divieto stabilito dal decreto legge e poi dal relativo Dpcm. Secondo il Giudice di pace, i due decreti legge avrebbero delegato al Presidente del Consiglio la funzione legislativa in contrasto con gli articoli 76, 77 e 78 della Costituzione. "Per decidere la controversia, questo giudicante deve fare applicazione delle disposizioni citate, la cui illegittimità costituzionale condurrebbe a ritenere legittimo il comportamento tenuto dal ricorrente", scriveva il giudice di pace rimettente, l'avvocato Emilio Manganiello, nell'ordinanza di rimessione. I decreti-legge di febbraio e marzo 2020, sosteneva, "hanno delegato al Dpcm il potere di dettare vere e proprie norme generali e astratte derogatorie di fonti normative di rango primario, aventi cioè forza di legge". E a sostegno della tesi citava un intervento sul Messaggero firmato all'epoca dall'ex giudice costituzionale, Sabino Cassese, tra i più attivi fustigatori dei Dpcm del Governo Conte, dall'eloquente titolo: "Troppe norme scritte senza buon senso, così si alimenta la sfiducia dei cittadini". AVVOCATO DEL POPÒ LO Una prospettazione, però, bocciata in pieno dalla Consulta: "Non è stata attribuita altro che la funzione attuativa del decreto legge, da esercitare mediante atti di natura amministrativa", recita il comunicato stampa che ieri ha anticipato le motivazioni, - non ancora depositate - della sentenza. Insomma, fine del tormentone che per mesi, giornali, giuristi e awersari politici hanno alimentato in modo ossessivo sull'illegittimità dei Dpcm. Raccontati come la "scorciatoia" che il governo Conte usava per scavalcare la funzione legislativa del Parlamento, ma semplici provvedimenti attuativi di norme contenute in decreti-legge, regolarmente convertiti dalle Camere. "Le notizie sul fatto che siano state respinte le censure contro il nostro operato e i Dpcm ci confortano. Ma, lo dico da giurista, quando si tratta di mettere in sicurezza il Paese nulla deve fermare chi ha una responsabilità di governare", ha commentato l'ex premier e nuovo leader del Movimento Cinque Stelle, poco prima del comizio, a Roma, con la candidata sindaca Virginia Raggi. E dopo la decisione che, in fondo, riconosce che era davvero l'Avvocato del popolo. Che figura! Brutta giornata per il giurista Cassese tra i più strenui fustigatori dei decreti emanati da Giuseppe -tit_ org-

r = Generazione clima

Tra i giovani che sognano la svolta verde 7 "Politici senza coraggio, bisogna agire" Oggi in piazza a Berlino con Greta

[Letizia Tortello]

REPORTAGE A DUE GIORNI DAL VOTO Generazione Verde per la nuova Germania LETIZIA TORTELLO I NV] A BERLINO Generazione Tra i giovani che sognano la svolta verde "Politici senza coraggio, bisogna, agire" Oggi in piazza a Berlino con Greta IL REPORTAGE LEHZIATORTELLO INVIATA A BERLINO Jeans, T-shirt e potere. Lo vogliono e l'hanno ottenuto, lo stanno conquistando a gomitate con gli slogan in piazza del tipo Non c'è un pianeta. Nonna, nonno salviamo il mondo, ma il loro orizzonte non è una sedia al Bundestag. Sono la Generazione clima. Hanno meno di trent'anni, molti non sono neppure maggiorenni, come Samira Gandhour, coordinatrice dei Fridays for Future di Berlino-estudentessa delle superiori al quarto anno, che se la chiami per due giorni di fila, trovi sempre il telefono occupato: Stiamo organizzando lo sciopero di domani (oggi per chi legge)! Ci sarà Greta Thunberg e siamo a tre giorni dal voto. Tuona con voce da manager, e chiarisce subito che ha solo dieci minuti di tempo, perché le interviste sono tante e pianificare una manifestazione di successo non è una passeggiata. Sono loro il vero partito di massa occulto della campagna elettorale post-Merkel, che vuole archiviare decenni di troppo poco coraggio nelle scelte di governo e portare la Germania verso la neutralità climatica entro il 2045, come chiedono gli standard europei. La Klimageneration" da tre anni alza la voce e ora più che mai lotta per uno dei temi chiave del nostro tempo, quello della conversione energetica. Questi ragazzi impegnatissimi non smettono di ripetere che la scienza è con loro: Il cambiamento climatico non può essere negato da nessuno, neanche dai politici o dai cittadini che si voltano dall'altra parte e pensano che ci si possa pensare domani, continua Samira, che è un egiziano emigrato per lavoro nella capitale tedesca. Ma guai a dire che la sua è una generazione in guerra con le precedenti. I numeri, però, non portano lontano, visto che gli elettori under 30 in Germania, su 60,4 milioni di persone, sono il 14,4%, mentre gli ultracinquantenni rappresentano il 57,8, ma meno di un terzo di loro crede che la salute dei giovani debba pesare sul voto. Se c'è una certezza nelle urne di domenica, è che i Verdi di Annalena Baerbock possono contare sul supporto di molti ragazzi. Ma i nuovi movimenti ambientalisti guardano oltre e non vogliono macchiarsi con la retorica della politica, anche perché credono che tutti i programmi, dall'Spd alla Cdu, alla Linke, perfino quello dei Die Grünen, pongano obiettivi poco ambiziosi. La Germania, soprattutto a Est è ancora impegnata a sanare le cicatrici della Riunificazione, ma i ragazzi del clima stanno già tamburellando per la prossima grande svolta. Sì, siamo il nuovo '68, se vogliamo dirla così, spiega seria Lea Nesselhauf, 25enne, giurista e attivista stipendiata dell'associazione GermanZero, co-autrice con altre 200 persone di un disegno di legge per il futuro governo, qualunque sarà. Noi siamo l'evoluzione del movimento di Greta - continua -. Lei è andata in strada a chiedere di essere ascoltata. Noi facciamo proposte da adottare. Ad esempio? Che si imponga per legge che entro il 2025 non si immatricolino più auto con motore a combustione. L'industria è più avanti della politica, il nostro obiettivo è realizzabile se si dirottano gli investimenti. La parola che corre sulle loro bocche è un nuovo miracolo economico verde. Per Lea non sono solo gli individui che devono sentirsi responsabili del futuro del pianeta con uno stile di vita sostenibile, ma tocca a chi ci governa rendere la nostra vita sostenibile. Sin dai tempi di Merkel il clima è una questione prioritaria per i tedeschi. Con queste elezioni più che mai si moltiplicano su giornali e tv gli studi che calcolano quanto costerà al Paese passare a energie rinnovabili. L'ultimo report è di McKinsey per il quotidiano Handelsblatt, che stima che saranno necessari sei trilioni di euro perché la Germania diventi climaticamente neutra in 24 anni: 240 miliardi di euro l'anno, il 7% del Pil dovrebbe essere investito in tecnologie e infrastrutture verdi, ma solo un trilione sarebbero costi aggiuntivi. Ad essere interessanti sono le cifre degli effetti provocati dall'inquinamento: secondo l'Agenzia federale per l'ambiente ogni tonnellata aggiuntiva di CO2 costa 201 euro di danni da pagare, provocati dai cambiamenti climatici su infrastrutture e salute dei cittadini. Date a noi giovani un futuro migliore, è scritto su uno dei cartelli che Samira sta

preparando per lo sciopero del clima di oggi. Gli slogan accomuna no questo grande e variegato movimento giovanile, che va dai ragazzi di Ultima generazione sciopero della fame davanti alla cancelleria per essere ricevuti dai candidati, ai Nipoti che scrivono ai nonni", un'iniziativa che invita i piccoli a sensibilizzare gli adulti con letterine dal contenuto semi-catastrofico del tipo; Ho letto che nell'estate del 2018 faceva così caldo che in alcune regioni della Germania un terzo del raccolto è andato perduto. Loro sono pronti ad alzare la voce, si capirà lunedì e poi ancora meglio nei prossimi mesi di trattative per la coalizione di governo quanto saranno ascoltati. "O quanto dovremo gridare ancora più forte, promette la 17enne di Berlino. niPiCnijnr.FFiliFff/ir 2045 L'anno in Berlino vuole raggiungere la neutralità climatica secondo gli standard Uè 14,4% ùli elettori under 30 in Germania su 60,4 milioni di persone Un manifesto della protesta di oggi a ppiccato su un poster elettorale dell'Spd ' iv* ã u '. N. 1 I Fridays for Future guidati da Greta Thunberg in piazza a Berlino nel 2019: oggi tornerà la protesta con la giovane attivista svedese -tit_org-Generazione clima

Pandemia e clima due sfide che si incrociano

[Marco Cattaneo]

BIG BANG + MARCO CATTANEO PANDEMIA E CLIMA DUE SFIDE CHE SI INCROCIANO

entre da noi e in altri Stati è stata ormai autorizzata la terza dose di vaccino anti-Covid per potenziare la risposta immunitaria, ce ne sono altri in cui il vaccino non è ancora arrivato, o quasi. Sono 92 Paesi a basso reddito - ha rivelato Covax, la struttura istituita dall'Omspergarantire l'equo accesso al vaccino - dove finora sono state distribuite solo 255 milioni di dosi. E alla fine dell'anno si potrebbero raggiungere 1,4 miliardi di dosi, contro gli 1,8 previsti. I fattori a cui è dovuto il ritardo, osservava Jon Cohen su Science, sono diversi. Si va dalla lentezza nei processi regolatori ai problemi di produzione, fino al blocco delle esportazioni primavere da parte dell'India - uno dei maggiori produttori a livello globale - quando ha dovuto affrontare un'ondata di contagi che ne ha messo a dura prova le strutture sanitarie. Questi ritardi impediranno di raggiungere l'obiettivo di vaccinare il 40 per cento della popolazione entro la fine dell'anno. Perché se da una parte quasi tutti i Paesi ricchi lo hanno già superato, in quelli poveri soltanto il 11,9 per cento della popolazione ha avuto la prima dose. Come effetto collaterale, la pandemia potrebbe impedire a molti rappresentanti di nazioni in via di sviluppo di partecipare ai negoziati della Conferenza sul clima di Glasgow, a novembre, a causa delle restrizioni sugli spostamenti internazionali, provocando un paradossale cortocircuito delle due principali emergenze globali. Anche perché la crescita economica dei Paesi poveri passerà inevitabilmente per un aumento dei consumi energetici, e il loro ruolo nel contrasto al riscaldamento globale non può essere trascurato. Pandemia e crisi climatica sono due sfide che riguardano il mondo intero. E servirà a poco essere i primi della classe lasciando indietro gli altri. O le vinciamo tutti, o non le vince nessuno.

FCPHUJU IONI: Vaccinazione antiCovid in India. Nei Paesi in via di sviluppo la copertura è scarsa -tit_org-

Covid-19: scendono incidenza e Rt

[Redazione]

Venerdì 24 Settembre 2021, 10:15 L'incidenza per il periodo 17-23 settembre è scesa a 45 casi ogni 100 mila abitanti rispetto al 54 della scorsa settimana. Continuano a scendere l'incidenza dei casi di Covid-19 in Italia e l'indice di trasmissibilità Rt. Nel periodo 1 - 14 settembre 2021, l'Rt medio calcolato sui casi sintomatici è stato pari a 0,82 (range 0,81 - 0,82), al di sotto della soglia epidemica e in diminuzione rispetto alla settimana precedente quando era 0,85. L'incidenza per il periodo 17-23 settembre è scesa a 45 casi ogni 100 mila abitanti rispetto al 54 della scorsa settimana. I dati arrivano dalla bozza del monitoraggio settimanale sull'epidemia da Covid-19 all'esame della cabina di regia che verrà illustrato oggi. Il tasso di occupazione in terapia intensiva dei malati di Covid in Italia è in lieve diminuzione: al 5,4 con una riduzione del numero di persone ricoverate da 554 (14/09/2021) a 516 (21/09/2021) rispetto al 6,1 della settimana passata. Il tasso di occupazione in aree mediche a livello nazionale, secondo i dati al 21 settembre, diminuisce leggermente al 6,8% dal 7,2. Il numero di persone ricoverate in queste aree è in lieve diminuzione da 4.165 (14/09/2021) a 3.937 (21/09/2021). I dati sono contenuti nella scheda di accompagnamento del monitoraggio settimanale Icss-Ministero della Salute. Anche questa settimana sono 4 le Regioni/Province autonome (PA) che risultano classificate a rischio moderato: Piemonte, PA Bolzano, PA Trento e Valle d'Aosta. Le restanti 17 Regioni/PPAA risultano classificate a rischio basso. La scorsa settimana le regioni a rischio moderato erano invece Abruzzo, Molise (che escono dalla classificazione di rischio moderato), PA Bolzano e PA Trento, evidenzia la bozza. Sono Sicilia, Provincia autonoma di Bolzano e Calabria le Regioni/PA che registrano questa settimana il valore più alto dell'incidenza di casi di Covid-19, uno degli indicatori decisionali chiave, sempre secondo la bozza. Registrano, rispettivamente, un'incidenza pari a 79,5 per 100 mila abitanti (Sicilia), 70,6 (PA Bolzano) e 63,6 (Calabria). La percentuale più alta di occupazione di posti letto in area medica si ha invece in Calabria (18,5%), Sicilia (17,3%), Basilicata (15,4%). Per le terapie intensive, la maggiore occupazione è nella PA Bolzano (11,3%), Sicilia (10,7%) e Marche (9,6%). red/gp (Fonte: Ansa)

Fondazione Gimbe: cala il numero di vaccinati

[Redazione]

Giovedì 23 Settembre 2021, 11:30 Si riduce del 41% Il numero delle nuove dosi iniettate in Italia. Ad esitare di fronte alla vaccinazione ci sono soprattutto gli over 50 ma si assiste ad un calo anche nella fascia 12-19 anni Crolla il numero dei nuovi vaccinati. A fronte di 10 milioni di dosi in Italia, in sole due settimane si è assistito ad una riduzione del 41%. Sono poco più di 486 mila le nuove dosi effettuate dal 15 al 21 settembre. Da quanto affermato dal monitoraggio indipendente della Fondazione Gimbe relativo al periodo 15-21 settembre, coloro che fanno ancora fatica a vaccinarsi sono gli over 50, ma questa volta si registra una battuta di arresto anche nella fascia 12-19 anni. I casi di Covid-19 continuano a calare, segnando un -14,9% in una settimana, così come calano ulteriormente ricoveri e terapie intensive. Mentre si mantengono stabili i decessi di persone infettate dal coronavirus, pari a 394 in una settimana (di cui 33 riferiti a periodi precedenti). La Fondazione Gimbe ribadisce però preoccupazioni per la ripresa del nuovo anno scolastico, considerato che "Con la variante delta le attuali misure risultano insufficienti a limitare i contagi".red/cb(Fonte: Ansa)

Diritto internazionale umanitario, istituita commissione

[Redazione]

Giovedì 23 Settembre 2021, 12:34 Valastro: Auspichiamo che il rispetto del Diritto Internazionale Umanitario sia messo sempre più al centro delle agende politiche dei governi. Istituita con Decreto la Commissione Nazionale per lo Studio e lo Sviluppo del Diritto Internazionale Umanitario. Costituita da rappresentanti del Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale, del Ministero della Giustizia, del Ministero della Difesa e della Croce Rossa Italiana, la Commissione ha tra i propri compiti istituzionali quello di contribuire allo studio del Diritto Internazionale Umanitario, di promuovere iniziative finalizzate alla sua più ampia diffusione e applicazione e di facilitare il coordinamento tra le Amministrazioni coinvolte e organismi della Società civile. Un nuovo importante strumento sottolinea Rosario Valastro, vicepresidente della Croce Rossa Italiana attraverso il quale la diffusione del Diritto Internazionale Umanitario sarà ancora più efficace nel nostro Paese e nel mondo, visto che da adesso l'Italia è ammessa a pieno titolo tra i membri del tavolo delle Commissioni DIU presso il Comitato Internazionale di Croce Rossa (ICRC). Oggi più che mai, alla luce del delicato quadro internazionale, è sostanziale sviluppare la conoscenza di una materia che da sempre la Croce Rossa Italiana, in collaborazione con gli altri membri del Movimento Internazionale della Croce Rossa e Mezzaluna Rossa, tratta. Auspichiamo che il rispetto del Diritto Internazionale Umanitario sia messo sempre più al centro delle agende politiche dei governi. Istituzione della Commissione conferma la particolare sensibilità dell'Italia per le tematiche di Diritto Internazionale Umanitario, in linea con la sua lunga tradizione di difesa e salvaguardia dei diritti e della sicurezza dei civili in situazioni di conflitto armato, con particolare attenzione alle persone appartenenti alle categorie più vulnerabili. Testo e foto: Croce Rossa Italiana. Il giornale della protezione civile.it dedica la sezione "Dalle associazioni" alle associazioni o singoli volontari che desiderino far conoscere le proprie attività. I resoconti/comunicati stampa/racconti pubblicati in questa sezione pervengono alla Redazione direttamente dalle Associazioni o dai singoli volontari e vengono pertanto pubblicati con l'indicazione del nome di chi ha inviato lo scritto, che se ne assume la piena responsabilità sia per quanto riguarda i testi sia per le immagini/foto inviate.

Italy Water Forum, Fabrizio Curcio sostiene la candidatura per il 2024

[Redazione]

Giovedì 23 Settembre 2021, 15:17 "L'acqua è un bene primario per tutti. Italia ha costruito sull'acqua la propria cultura, la propria eccellenza", ha detto Fabrizio Curcio, intervenendo al margine del RemTech a Ferrara. L'acqua è un bene primario per tutti. Italia ha costruito sull'acqua la propria cultura, la propria eccellenza, il percorso di un Paese che è cresciuto, le nostre città e le arti più belle sorgono in prossimità di corsi d'acqua o vicino al mare: a dirlo è stato Fabrizio Curcio, Capo Dipartimento Nazionale Protezione Civile, intervenendo con un video messaggio al RemTech di Ferrara, alla presentazione della candidatura dell'Italia a sede del Decimo World Water Forum. L'acqua è vita per le nostre genti, l'acqua è il sostentamento, è agricoltura, l'acqua è utilizzata anche nelle emergenze, ci aiuta a spegnere gli incendi, ha proseguito Curcio. La risorsa è comunque fondamentale per qualunque elemento di vita e quindi l'accesso di acqua o la carenza è un elemento che noi dobbiamo costruire, valutare e analizzare per queste generazioni e per le generazioni future. La scarsità d'acqua in alcune situazioni rende impossibile l'evoluzione delle comunità e noi abbiamo l'obbligo del razionamento e della razionalizzazione della risorsa nel nostro Paese e nel mondo ed è per questo che l'Italia si candida a sede del Decimo Forum Mondiale dell'Acqua. Lo stato di salute del Po. Lo stato di salute del Po quest'anno è stato buono perché all'inizio dell'anno e soprattutto a Marzo e Aprile è piovuto anche nevicato nella parte alta del Nord Piemonte e della Lombardia - ha dichiarato Meuccio Berselli, Segretario Generale Autorità di bacino Distrettuale del fiume Po - e ha garantito attraverso i grandi laghi regolati la possibilità di prelevare acqua a tutto il comparto agricolo del food valley che abbiamo. Anche se le portate sono in diminuzione e viviamo tempi in cui la siccità e il cambiamento climatico ci danno temperature molto più alte rispetto al passato e il fabbisogno, la necessità di acqua rispetto al passato è più alta questo è stato un anno. Invece ci sono stati momenti difficili perché alcune aree del Distretto in cui non si riesce a pescare acqua dal fiume Po e non riusciamo e in quelle zone dove non ci sono gli invasi soprattutto nel territorio emiliano romagnolo e del basso Piemonte abbiamo avuto anche 70 giorni di mancanza d'acqua con temperature altissime e quindi siamo andati in crisi in alcune frazioni ed in alcuni comuni anche con l'idropotabile. Una società come la nostra, molto evoluta, strutturata, nella quale l'acqua ha un valore oltre che della biodiversità ma anche un valore economico dobbiamo attivare tutte le azioni affinché questo non accada. Anche RemTech sostiene la candidatura dell'Italia. RemTech Expo lavora, opera da 15 anni ha affermato AD Silvia Paparella durante l'evento e naturalmente della gestione, della salvaguardia della risorsa acqua. Dunque RemTech non poteva mancare all'interno di questo pool che sostiene fortemente l'Italia in questa candidatura così importante e prestigiosa. Quindi sosteniamo insieme alla nostra Amministrazione che è parte integrante della stessa compagnia che vuole in Italia il World Water Forum nell'Aprile del 2024. Il Nono Forum che, è stato rimandato di un anno a causa della pandemia, si svolgerà a Dakar nel Marzo del 2022. red/gp (Fonte: ItalyWaterForum)

"ConVivere": donare ? offrire vita

[Redazione]

Giovedì 23 Settembre 2021, 16:02 In un libro la storia di Laura, una ragazza scomparsa a causa di un tumore, nato dai racconti sulla sua pagina Facebook. La presentazione fa tappa al Dipartimento della Protezione Civile "Per testimoniare che la vita, nonostante tutte le avversità che ci presenta, rimane sempre una cosa meravigliosa". È lo slogan del libro ConVivere, il racconto della storia di Laura Massa, la giovane di appena 15 anni di età scomparsa nel 2015 a causa di un neuroblastoma, che è stato presentato oggi presso il Dipartimento della Protezione Civile. Una storia fatta di ottimismo. L'evento al quale sono intervenuti il Capo del Dipartimento, Fabrizio Curcio, il Presidente del Consiglio Superiore di Sanità, Franco Locatelli, e il coautore con Laura Massa del libro, Paolo Ghezzi, è stato moderato da Isabella Di Chio, che durante la presentazione ha letto tanti passi significativi del libro. Il testo parla della vita della giovane e nasce dalla sua pagina Facebook, un dettagliato diario sulle cure alle quali la ragazza è stata sottoposta dove ha voluto condividere il cammino attraverso una testimonianza fatta di sorrisi, di ottimismo, ma anche di riconoscenza verso i donatori di sangue che le permettevano di contare sulle numerose trasfusioni alle quali è stata sottoposta. Il motto della ragazza, che amava sottolineare in ogni circostanza è: "finché esiste un donatore esiste anche un'opportunità di vivere". Una storia che parla a tutti. La storia è anche piena di consigli per tanti genitori che con i propri figli affrontano il percorso della cura dei tumori, costellato sempre da sofferenza e difficoltà. È un legame speciale quello che ha unito Laura Massa a Paolo Ghezzi che ha portato avanti la realizzazione del volume anche dopo la scomparsa della ragazza: "È una storia che nasce dai rapporti del dono, ha sottolineato l'autore, e che si sviluppa attraverso percorsi di vicinanza, in questo caso con adolescenti che hanno bisogno di cure, e che vuole ribadire ancora una volta quanto straordinaria e determinante sia il dono: via, verità e vita". La diagnosi della malattia di Laura giunge in tenera età e la sua vita inizia a essere diversa rispetto ai suoi coetanei: prima le trasfusioni poi il trapianto, ma anche la forza e il sorriso che fin da subito disegnano il suo carattere. Sulla pagina Facebook, tutt'oggi attiva e popolata di post a cura della sorella Andrea, la ragazza forniva aggiornamenti su come andava avanti il suo percorso di cure, senza mai dimenticare di ringraziare i donatori di sangue: "fu proprio lei a proporre di realizzare un libro partendo dai suoi post, ha ricordato Ghezzi, con un racconto che si sviluppa in alcune parti come un dialogo tra noi, poi per aree tematiche sempre seguendo l'ordine presente sulla sua pagina social". Qui la presentazione del libro: [red/gp](#) (Fonte: Dpc)

A Marghera nuova sede Ogs istituto Nazionale Oceanografia e Geofisica Sperimentale

[Redazione]

Giovedì 23 Settembre 2021, 16:37 attività comprende il servizio di segnalazione automatica dei terremoti con una prima stima degli effetti. Taglio del nastro oggi al VEGA, Parco Scientifico Tecnologico di Venezia, per la nuova sede dell'Istituto Nazionale di Oceanografia e di Geofisica Sperimentale OGS per il monitoraggio sismico in Veneto. Dopo i saluti istituzionali dell'Assessore all'Ambiente e Protezione civile della Regione Veneto, del presidente di OGS e dell'Amministratore Unico di VEGA, sono state presentate le principali attività che OGS realizzerà nella nuova sede veneziana. L'impegno principale sarà il monitoraggio sismico. Al centro dell'incontro le collaborazioni in essere con la Regione del Veneto e, in particolare, il Progetto di Integrazione e sviluppo di sistemi di prevenzione multirischio, anche attraverso reti digitali interoperabili. Dicoordinamento operativo precoce nell'ambito dell'Azione 5.3.1 del POR FESR 2014-2020, progetto coordinato dalla Direzione Lavori Pubblici ed Edilizia della Regione, con il coinvolgimento della Direzione Protezione Civile, Sicurezza e Polizia Locale. Impegno principale dell'OGS riguarda il monitoraggio sismico grazie alla Rete Sismometrica del Veneto che viene gestita in collaborazione con la Protezione Civile regionale. Attività comprende il servizio di segnalazione automatica dei terremoti con una prima stima degli effetti. Per migliorare tale stima sono stati ora intrapresi progetti per aumentare i punti di misura e la realizzazione di una rete diffusa di accelerometri. OGS, inoltre, fa parte del Consorzio per il coordinamento delle ricerche inerenti al sistema lagunare di Venezia CORILA e, grazie alle proprie competenze in campo oceanografico, è coinvolto nel progetto Venezia 2021 per lo studio dell'ambiente lagunare. Un altro passo avanti per la Protezione Civile: il progetto POR FESR prevede l'installazione di oltre 300 sensori sismici (accelerometri) nei comuni del Veneto, collegati a un centro di acquisizione dati e, in caso di terremoto, forniscono misure di accelerazione del suolo utili a valutare rapidamente l'impatto del sisma e a orientare gli interventi di Protezione Civile. "Da anni la Regione del Veneto si avvale della specifica competenza dell'Istituto Nazionale di Oceanografia e di Geofisica Sperimentale attraverso una collaborazione per le attività di interesse comune in materia di rilevamento, monitoraggio e studio della sismicità e gestione della rete di monitoraggio e di controllo sismico ha detto l'Assessore regionale - al fine del controllo dei fenomeni naturali. Tali attività di monitoraggio sismico del territorio rientrano infatti tra le funzioni proprie del Centro Funzionale Decentrato della Regione, strumento davvero rilevante in termini di Protezione Civile. Con l'inaugurazione di questa nuova sede, alla quale anche la Regione dà il suo contributo, aggiungiamo un ulteriore tassello a questa preziosa collaborazione". L'Istituto ha un ruolo importante nel panorama italiano. L'OGS è un ente pubblico di ricerca che opera in ambito internazionale nel campo dell'oceanografia fisica, chimica, biologica e geologica, della geofisica sperimentale e di esplorazione, della sismologia e della sismologia applicata all'ingegneria. Le competenze dell'Ente vengono applicate nel campo delle scienze della Terra, del mare e delle aree polari per contribuire alla diffusione della conoscenza scientifica e per risolvere problematiche ambientali, economiche e sociali. In particolare, avvalendosi della propria nave da ricerca Laura Bassi e delle altre grandi infrastrutture di ricerca, l'OGS interviene per salvaguardare e valorizzare le risorse naturali e ambientali, per valutare e prevenire i rischi geologici, ambientali e climatici, e per diffondere le conoscenze e la cultura scientifica. In tale ottica, l'Istituto ricopre un ruolo importante e trainante nel sistema della ricerca italiana e internazionale, per contribuire allo sviluppo tecnologico socio-economico del Paese e per assicurare acquisizione e lo scambio a livello globale delle conoscenze e delle tecnologie più avanzate, consentendo al tempo stesso il loro positivo impatto e ricaduta sui territori locali. (Fonte: Regione Veneto)

L'impatto del lockdown 2020 sul particolato atmosferico a Roma

[Redazione]

Giovedì 23 Settembre 2021, 17:09 "L'impatto ambientale delle emissioni da usura dei freni sta ormai superando quello dei particolati dovuti ai carburanti" In una analisi svolta sul territorio di Roma è risultato che le emissioni metalliche automobilistiche, prevalentemente dovute all'abrasione dei freni, sono mediamente raddoppiate rispetto a quelle riscontrate nel periodo di chiusura totale per il contenimento della pandemia da Covid-19. Uno studio nato da lontano. Lo studio, "The effect of Covid-19 lockdown on airborne particulate matter in Rome, Italy: A magnetic point of view", condotto dall'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia (INGV) e dall'Agenzia Regionale Protezione Ambientale del Lazio (ARPA Lazio) è stato appena pubblicato sulla rivista scientifica *Environmental Pollution*. Lo studio, spiega Aldo Winkler, ricercatore dell'INGV e primo autore del lavoro, è stato ispirato dall'ampio dibattito suscitato dalla modesta diminuzione dei livelli di PM10 a Roma durante il lockdown, nonostante la sostanziale riduzione del traffico veicolare, superiore al 50%, secondo i dati forniti da Comune di Roma, Apple, ANAS e società Teralytics per il quotidiano *La Repubblica*. L'importanza dell'inquinamento da freni. Abbiamo comparato le proprietà magnetiche dei filtri di rilevazione della qualità dell'aria durante e dopo il lockdown, prosegue il ricercatore, scoprendo che le emissioni metalliche automobilistiche, prevalentemente dovute all'abrasione dei freni, sono mediamente raddoppiate al termine delle misure di contenimento più restrittive, durate dal 9 marzo al 18 maggio 2020, quando il traffico è tornato in linea con i livelli pre-Covid-19. Le analisi magnetiche, aggiunge Winkler, hanno avuto un ruolo determinante nella distinzione delle sorgenti naturali e antropiche del particolato atmosferico, dimostrando che i livelli stabili di concentrazione del PM10, come quelli mediamente riscontrati durante e dopo il lockdown, possono nascondere importanti variazioni del contenuto di particolato metallico inquinante dovuto al traffico automobilistico. Inoltre, conclude l'esperto, con questi metodi è stato dimostrato che l'impatto ambientale delle emissioni da usura dei freni sta ormai superando quello dei particolati dovuti ai carburanti. [red/gp](https://www.gp.it) (Fonte: Ingv)

Il sistema di emergenza-urgenza firma la "Carta di Riva"

[Redazione]

Giovedì 23 Settembre 2021, 10:38 L'obiettivo della carta, siglata da tutti i rappresentanti del sistema di emergenza nazionale, è di rendere il sistema più omogeneo ed efficiente. A un anno e mezzo dall'inizio della pandemia da coronavirus l'intero sistema di emergenza nazionale si è ritrovato a Riva del Garda dal 20 al 22 settembre per confrontarsi sui punti di forza e di debolezza del sistema emergenza-urgenza emersi durante questo periodo di grandi stravolgimenti ed evoluzioni. Obiettivi: Medici, infermieri, soccorritori, le Società scientifiche dell'emergenza che li rappresentano, le Federazioni, i Sindacati e il mondo del volontariato con Croce Rossa Italiana, ANPAS e Misericordia Italia hanno così dato vita ad un documento in 13 punti definiti "imprescindibili per il cambiamento del Sistema", un progetto che riassume i passaggi necessari che la politica deve compiere per avere un sistema di emergenza unico ed efficiente, omogeneo su tutto il territorio nazionale. Il documento ha preso il nome di "Carta di Riva". La carta di Riva dai punti del programma per il cambiamento del sistema di emergenza urgenza emerge la richiesta del "superamento della frammentazione dei modelli gestionali al fine di garantire un trattamento standardizzato ed uniforme alle persone su tutto il territorio nazionale e definizione di criteri per la realizzazione di organizzazioni virtuose del sistema di Emergenza Urgenza". Poi si chiede: "L'obbligo di integrazione delle centrali operative 118 con le CURNUE 112" e ancora la realizzazione di un "integrazione massima tra tutte le componenti del Sistema Sanitario Nazionale che partecipano all'assistenza alla cittadinanza". Altri obiettivi della carta sono la valorizzazione delle figure professionali "attraverso il rafforzamento e la migliore declinazione delle rispettive competenze" e il corretto impiego delle potenzialità di ciascuno. La "valorizzazione del personale infermieristico nelle centrali operative e nel pronto soccorso", ovvero secondo il documento sono gli infermieri che devono gestire il processo di triage. Nella carta si propone inoltre di introdurre uno strumento per la valutazione delle performance e la definizione di indicatori comuni della qualità del sistema e la definizione di un sistema unico di monitoraggio della qualità delle prestazioni erogate e dei finanziamenti erogati di modo da valutare l'efficacia e l'efficienza dei vari servizi sanitari regionali e delle Province autonome. Altri obiettivi della Carta Le associazioni di volontariato chiedono inoltre l'utilizzo di forme standard di reclutamento del personale e l'introduzione di indennità di ruolo e di rischio ambientale da estendere anche al personale tecnico. E ancora, la valorizzazione del personale senior attraverso l'implementazione di corsi di orientamento e tutoraggio per i nuovi arrivati al fine di non disperdere le competenze specialistiche acquisite. Infine l'introduzione di una legge che regoli gli standard formativi dei tecnici e li inquadri in profili professionali rispondenti agli attuali attori del sistema sanitario, siano essi volontari o dipendenti. red/cb (Fonte: Cri)

Covid Italia, 4.061 contagi e 63 morti: bollettino 23 settembre

Numeri del covid in Italia, regione per regione, nel bollettino di Protezione Civile e ministero della Salute

[Mrtrepetto]

Numeri del covid in Italia, regione per regione, nel bollettino di Protezione Civile e ministero della Salute Sono 4.061 i contagi da coronavirus in Italia oggi, 23 settembre 2021, secondo numeri e dati Covid del bollettino di ministero della Salute e Protezione Civile. Registrati altri 63 morti, portando a 130.551 il totale delle vittime da inizio emergenza. Nelle ultime 24 ore sono stati eseguiti 321.554 tamponi con un tasso positività che all'1,26%. In calo le persone ricoverate in ospedale con sintomi, che sono 3.650 con una diminuzione di 146 persone rispetto a ieri, mentre sono 505 ricoverati in terapia intensiva con 30 ingressi nelle ultime 24 ore. Da ieri i guariti sono stati 5.466. In Italia gli attualmente positivi sono 105.083.

I DATI DELLE REGIONI

LOMBARDIA - Sono 443 i nuovi contagi da coronavirus in Lombardia secondo il bollettino di oggi, 23 settembre. Registrati inoltre altri 3 morti. A Milano città i casi sono 57. I nuovi positivi della Regione sono lo 0,8% dei 54.042 tamponi processati. Diminuiscono i ricoverati sia nelle terapie intensive, dove sono 61 (-2), sia nei reparti, dove ci sono 412 pazienti Covid (-5). Le vittime sono 3, e portano il dato complessivo a 33.999 da inizio pandemia. Da ieri sono 608 i guariti e i dimessi dagli ospedali della Regione. Sul fronte delle province, la più colpita è sempre Milano, con 57 casi in città e 108 in tutta l'area metropolitana. Seguono Varese (79), poi Brescia (67) e Pavia (30). Bergamo ha 29 casi Covid da ieri, Como 30, Cremona 21; Lecco 10; Lodi 7; Mantova 12; Monza e Brianza 15; Sondrio 4.

CAMPANIA - Sono 419 i nuovi contagi da coronavirus in Campania secondo il bollettino di oggi, 23 settembre. Registrati inoltre altri 3 morti. 18.877 i tamponi effettuati. In Campania sono 14 i pazienti Covid ricoverati in terapia intensiva, 282 i pazienti Covid ricoverati in reparti di degenza.

TOSCANA - Sono 304 i contagi da coronavirus in Toscana oggi, 23 settembre 2021, secondo numeri e dati covid del bollettino della regione anticipati dal governatore Eugenio Giani sui social. "I nuovi casi registrati in Toscana sono 304 su 18.182 test di cui 8.190 tamponi molecolari e 9.992 test rapidi. Il tasso dei nuovi positivi è 1,67% (4,5% sulle prime diagnosi)", scrive Giani evidenziando che "l'87% dei toscani ha ricevuto la prima dose di vaccino, il 75% anche il richiamo". I vaccini attualmente somministrati in Toscana sono 5.292.440.

BASILICATA - Sono 38 i contagi da coronavirus in Basilicata oggi, 23 settembre 2021, secondo numeri e dati covid del bollettino della regione. Non si registrano decessi. Nelle ultime 24 ore sono stati eseguiti 858 tamponi molecolari. I lucani guariti o negativizzati sono 40. I ricoverati negli ospedali di Potenza e di Matera sono 53 (-4) di cui 3 in terapia intensiva mentre gli attuali positivi residenti in Basilicata sono in tutto 1.215 (-2). Per la vaccinazione, sono state effettuate 2.937 somministrazioni ieri. Finora 417.017 lucani hanno ricevuto la prima dose del vaccino (75,4 per cento) mentre 365.358 hanno completato il ciclo vaccinale (66 per cento), per un totale di 782.375 somministrazioni effettuate. Le percentuali più alte si registrano nella fascia di età 70-79 anni con il 96,4 per cento di prime dosi somministrate e con il 92 per cento di completamento del ciclo vaccinale.

FRIULI VENEZIA GIULIA - Sono 68 i contagi da coronavirus in Friuli Venezia Giulia oggi, 23 settembre 2021, secondo numeri e dati covid del bollettino della regione. Non si registrano decessi; le persone ricoverate in terapia intensiva restano 11, mentre i pazienti in altri reparti scendono a 46. Dei nuovi casi, 56 sono stati rilevati attraverso 3.710 tamponi molecolari, con una percentuale di positività dell'1,51%. Mentre sono 5.639 i test rapidi antigenici realizzati, dai quali sono stati rilevati i restanti 12 casi (0,21%).

LAZIO - Sono 372 i nuovi contagi da Coronavirus oggi 23 settembre in Lazio, secondo i dati Covid-19 dell'ultimo bollettino della Regione. Nelle ultime 24 ore sono stati registrati 12 morti. Da ieri sono stati processati 11.123 tamponi molecolari e 13.740 antigenici con un tasso di positività all'1,4%. I ricoverati sono 403 in reparti ordinari Covid e 53 le terapie intensive occupate. Da ieri sono stati 267 i guariti. I casi a Roma città sono a quota 184.

CALABRIA - Sono 178 i nuovi contagi da Coronavirus oggi 23 settembre in Calabria, secondo i dati Covid-19 dell'ultimo bollettino della Regione. Effettuati 3.613 tamponi. Nelle ultime 24 ore si registrano anche +211 guariti e 2 morti (per un totale di 1.385 decessi). Il

bollettino, inoltre, registra -35 attualmente positivi, -31 in isolamento, -4 ricoverati e, infine, terapie intensive (per un totale di 14). L'Asp di Cosenza comunica 56 nuovi casi, e inoltre, comunica che nel setting fuori regione si registrano: 1 ricovero tra i positivi a domicilio in precedenza compreso tra i residenti in regione e 4 guariti. L'Asp di Crotone comunica 19 nuovi positivi di cui 1 migrante. VALLEAOSTA - Sono 6 i nuovi contagi da Coronavirus oggi 23 settembre in ValleAosta, secondo i dati Covid-19 dell'ultimo bollettino della Regione. Non si registrano decessi. Da inizio emergenza i soggetti contagiati dal virus nella regione sono complessivamente 12.097. I positivi attuali sono 61 di cui 59 in isolamento domiciliare e due ricoverati in ospedale. I guariti sono quattro in più rispetto a ieri per complessivi 11.562. I tamponi fino ad oggi effettuati sono 182.634, i casi complessivamente testati 11.562. I decessi di persone risultate positive al Covid da inizio emergenza ad oggi in ValleAosta sono 474. ABRUZZO - Sono 57 i nuovi contagi da Coronavirus oggi 23 settembre in Abruzzo, secondo i dati Covid-19 dell'ultimo bollettino della Regione. Da ieri c'è stato un morto. Nelle ultime 24 ore sono stati eseguiti 2.923 tamponi molecolari e 3.921 test antigenici con un tasso di positività pari a 0.83 per cento. Da ieri ci sono stati 81 guariti. Gli attualmente positivi in Abruzzo sono 1.890. Sono 66 i pazienti, ricoverati in ospedale in area medica, mentre le terapie intensive occupate sono 5. In isolamento domiciliare 1.819 persone. EMILIA ROMAGNA - Sono 332 i nuovi contagi da Coronavirus oggi 23 settembre in Emilia Romagna, secondo i dati Covid-19 dell'ultimo bollettino della Regione. Da ieri i morti sono stati 7. Nelle ultime 24 ore sono stati processati 31.238 tamponi Il 1,06%. età media dei nuovi positivi di oggi è 38,2 anni. Nelle ultime 24 ore sono stati effettuati 12.231 tamponi molecolari e 19.007 rapidi con un tasso di positività all'1,06%. Da ieri sono guarite 311 persone. In isolamento domiciliare 13.015 persone. I pazienti ricoverati in reparti ordinari Covid sono 387, le terapie intensive occupate sono 49. SICILIA - Sono 647 i nuovi contagi da coronavirus in Sicilia secondo il bollettino di oggi, 23 settembre. Registrati inoltre altri 15 morti: i decessi sono però avvenuti nei giorni scorsi. 21.480 i tamponi processati, gli attuali positivi scendono a quota 18.416. L'Isola resta prima in Italia per numero di contagi giornalieri. In un solo giorno i guariti sono stati 1.449. Degli attuali positivi i ricoverati con sintomi sono 574, mentre si trovano in terapia intensiva 82 pazienti. Questa la ripartizione su base provinciale dei nuovi casi: 12 a Palermo, 310 a Catania, 75 a Messina, 28 a Ragusa, 60 a Trapani, 105 a Siracusa, 28 a Caltanissetta, 23 ad Agrigento e 6 a Enna.

Covid Italia, bollettino Protezione Civile e numeri contagi regioni

Dati su ricoveri, contagi e morti da Lombardia e Campania, Lazio e Toscana, Puglia e Sicilia

[Moretti]

Dati su ricoveri, contagi e morti da Lombardia e Campania, Lazio e Toscana, Puglia e Sicilia. Il bollettino Covid Italia di oggi, mercoledì 23 settembre 2021, con dati e news della Protezione Civile e del ministero della Salute - regione per regione - su contagi, ricoveri, morti mentre per il green pass a scuola e sui trasporti arriva l'ok alla fiducia in Senato. I numeri dalla Sicilia in zona gialla, dalla Lombardia e dalla Puglia, dal Lazio e dalla Campania, dalla Toscana e dal Veneto. I numeri delle grandi città come Roma, Milano e Napoli. Il punto sui vaccini in Italia. I dati delle regioni: Sono 304 i contagi da coronavirus in Toscana oggi, 23 settembre 2021, secondo numeri e dati covid del bollettino della regione anticipati dal governatore Eugenio Giani sui social. "I nuovi casi registrati in Toscana sono 304 su 18.182 test di cui 8.190 tamponi molecolari e 9.992 test rapidi. Il tasso dei nuovi positivi è 1,67% (4,5% sulle prime diagnosi)", scrive Giani evidenziando che l'"87% dei toscani ha ricevuto la prima dose di vaccino, il 75% anche il richiamo". I vaccini attualmente somministrati in Toscana sono 5.292.440. Sono 38 i contagi da coronavirus in Basilicata oggi, 23 settembre 2021, secondo numeri e dati covid del bollettino della regione. Non si registrano decessi. Nelle ultime 24 ore sono stati eseguiti 858 tamponi molecolari. I lucani guariti o negativizzati sono 40. I ricoverati negli ospedali di Potenza e di Matera sono 53 (-4) di cui 3 in terapia intensiva mentre gli attuali positivi residenti in Basilicata sono in tutto 1.215 (-2). Per la vaccinazione, sono state effettuate 2.937 somministrazioni ieri. Finora 417.017 lucani hanno ricevuto la prima dose del vaccino (75,4 per cento) mentre 365.358 hanno completato il ciclo vaccinale (66 per cento), per un totale di 782.375 somministrazioni effettuate. Le percentuali più alte si registrano nella fascia di età 70-79 anni con il 96,4 per cento di prime dosi somministrate e con il 92 per cento di completamento del ciclo vaccinale.

Covid oggi Italia, 4.061 nuovi casi e 63 morti: bollettino 23 settembre

Numeri del covid in Italia, regione per regione, nel bollettino di Protezione Civile e ministero della Salute

[Moretti]

Numeri del covid in Italia, regione per regione, nel bollettino di Protezione Civile e ministero della Salute Sono 4.061 i contagi da coronavirus in Italia oggi, 23 settembre 2021, secondo numeri e dati Covid del bollettino di ministero della Salute e Protezione Civile. Registrati altri 63 morti, portando a 130.551 il totale delle vittime da inizio emergenza. Nelle ultime 24 ore sono stati eseguiti 321.554 tamponi con un tasso positività che all'1,26%. In calo le persone ricoverate in ospedale con sintomi, che sono 3.650 con una diminuzione di 146 persone rispetto a ieri, mentre sono 505 ricoverati in terapia intensiva con 30 ingressi nelle ultime 24 ore. Da ieri i guariti sono stati 5.466. In Italia gli attualmente positivi sono 105.083.

DATI DELLE REGIONI

LOMBARDIA - Sono 443 i nuovi contagi da coronavirus in Lombardia secondo il bollettino di oggi, 23 settembre. Registrati inoltre altri 3 morti. A Milano città i casi sono 57. I nuovi positivi della Regione sono lo 0,8% dei 54.042 tamponi processati. Diminuiscono i ricoverati sia nelle terapie intensive, dove sono 61 (-2), sia nei reparti, dove ci sono 412 pazienti Covid (-5). Le vittime sono 3, e portano il dato complessivo a 33.999 da inizio pandemia. Da ieri sono 608 i guariti e i dimessi dagli ospedali della Regione. Sul fronte delle province, la più colpita è sempre Milano, con 57 casi in città e 108 in tutta l'area metropolitana. Seguono Varese (79), poi Brescia (67) e Pavia (30). Bergamo ha 29 casi Covid da ieri, Como 30, Cremona 21; Lecco 10; Lodi 7; Mantova 12; Monza e Brianza 15; Sondrio 4.

CAMPANIA - Sono 419 i nuovi contagi da coronavirus in Campania secondo il bollettino di oggi, 23 settembre. Registrati inoltre altri 3 morti. 18.877 i tamponi effettuati. In Campania sono 14 i pazienti Covid ricoverati in terapia intensiva, 282 i pazienti Covid ricoverati in reparti di degenza.

TOSCANA - Sono 304 i contagi da coronavirus in Toscana oggi, 23 settembre 2021, secondo numeri e dati covid del bollettino della regione anticipati dal governatore Eugenio Giani sui social. "I nuovi casi registrati in Toscana sono 304 su 18.182 test di cui 8.190 tamponi molecolari e 9.992 test rapidi. Il tasso dei nuovi positivi è 1,67% (4,5% sulle prime diagnosi)", scrive Giani evidenziando che l'"87% dei toscani ha ricevuto la prima dose di vaccino, il 75% anche il richiamo". I vaccini attualmente somministrati in Toscana sono 5.292.440.

BASILICATA - Sono 38 i contagi da coronavirus in Basilicata oggi, 23 settembre 2021, secondo numeri e dati covid del bollettino della regione. Non si registrano decessi. Nelle ultime 24 ore sono stati eseguiti 858 tamponi molecolari. I lucani guariti o negativizzati sono 40. I ricoverati negli ospedali di Potenza e di Matera sono 53 (-4) di cui 3 in terapia intensiva mentre gli attuali positivi residenti in Basilicata sono in tutto 1.215 (-2). Per la vaccinazione, sono state effettuate 2.937 somministrazioni ieri. Finora 417.017 lucani hanno ricevuto la prima dose del vaccino (75,4 per cento) mentre 365.358 hanno completato il ciclo vaccinale (66 per cento), per un totale di 782.375 somministrazioni effettuate. Le percentuali più alte si registrano nella fascia di età 70-79 anni con il 96,4 per cento di prime dosi somministrate e con il 92 per cento di completamento del ciclo vaccinale.

FRIULI VENEZIA GIULIA - Sono 68 i contagi da coronavirus in Friuli Venezia Giulia oggi, 23 settembre 2021, secondo numeri e dati covid del bollettino della regione. Non si registrano decessi; le persone ricoverate in terapia intensiva restano 11, mentre i pazienti in altri reparti scendono a 46. Dei nuovi casi, 56 sono stati rilevati attraverso 3.710 tamponi molecolari, con una percentuale di positività dell'1,51%. Mentre sono 5.639 i test rapidi antigenici realizzati, dai quali sono stati rilevati i restanti 12 casi (0,21%).

LAZIO - Sono 372 i nuovi contagi da Coronavirus oggi 23 settembre in Lazio, secondo i dati Covid-19 dell'ultimo bollettino della Regione. Nelle ultime 24 ore sono stati registrati 12 morti. Da ieri sono stati processati 11.123 tamponi molecolari e 13.740 antigenici con un tasso di positività all'1,4%. I ricoverati sono 403 in reparti ordinari Covid e 53 le terapie intensive occupate. Da ieri sono stati 267 i guariti. I casi a Roma città sono a quota 184.

CALABRIA - Sono 178 i nuovi contagi da Coronavirus oggi 23 settembre in Calabria, secondo i dati Covid-19 dell'ultimo bollettino della Regione. Effettuati 3.613 tamponi. Nelle ultime 24 ore si registrano anche +211 guariti e 2 morti (per un totale di 1.385 decessi). Il bollettino, inoltre,

registra -35 attualmente positivi, -31 in isolamento, -4 ricoverati e, infine, terapie intensive (per un totale di 14). L'Asp di Cosenza comunica 56 nuovi casi, e inoltre, comunica che nel setting fuori regione si registrano: 1 ricovero tra i positivi a domicilio in precedenza compreso tra i residenti in regione e 4 guariti. L'Asp di Crotone comunica 19 nuovi positivi di cui 1 migrante. VALLEAOSTA - Sono 6 i nuovi contagi da Coronavirus oggi 23 settembre in ValleAosta, secondo i dati Covid-19 dell'ultimo bollettino della Regione. Non si registrano decessi. Da inizio emergenza i soggetti contagiati dal virus nella regione sono complessivamente 12.097. I positivi attuali sono 61 di cui 59 in isolamento domiciliare e due ricoverati in ospedale. I guariti sono quattro in più rispetto a ieri per complessivi 11.562. I tamponi fino ad oggi effettuati sono 182.634, i casi complessivamente testati 11.562. I decessi di persone risultate positive al Covid da inizio emergenza ad oggi in ValleAosta sono 474. ABRUZZO - Sono 57 i nuovi contagi da Coronavirus oggi 23 settembre in Abruzzo, secondo i dati Covid-19 dell'ultimo bollettino della Regione. Da ieri c'è stato un morto. Nelle ultime 24 ore sono stati eseguiti 2.923 tamponi molecolari e 3.921 test antigenici con un tasso di positività pari a 0.83 per cento. Da ieri ci sono stati 81 guariti. Gli attualmente positivi in Abruzzo sono 1.890. Sono 66 i pazienti, ricoverati in ospedale in area medica, mentre le terapie intensive occupate sono 5. In isolamento domiciliare 1.819 persone. EMILIA ROMAGNA - Sono 332 i nuovi contagi da Coronavirus oggi 23 settembre in Emilia Romagna, secondo i dati Covid-19 dell'ultimo bollettino della Regione. Da ieri i morti sono stati 7. Nelle ultime 24 ore sono stati processati 31.238 tamponi Il 1,06%. età media dei nuovi positivi di oggi è 38,2 anni. Nelle ultime 24 ore sono stati effettuati 12.231 tamponi molecolari e 19.007 rapidi con un tasso di positività all'1,06%. Da ieri sono guarite 311 persone. In isolamento domiciliare 13.015 persone. I pazienti ricoverati in reparti ordinari Covid sono 387, le terapie intensive occupate sono 49.

Weekend tra pioggia e caldo, le previsioni meteo: che tempo farà

Il meteo fino a domenica 26 settembre

[Mrtrepetto]

Il meteo fino a domenica 26 settembreL'ormai imminente fine settimana vedrà ancora una volta l'Italia spaccata in due sul fronte meteorologico: da una parte l'anticiclone africano e dall'altra le perturbazioni atlantiche. Antonio Sanò, direttore e fondatore del sito www.iLMeteo.it informa che sabato 25 settembre sarà una giornata in gran parte stabile e soleggiata su tutte le regioni. Le temperature risentiranno della presenza dell'anticiclone sub-tropicale, in Sardegna si toccheranno ancora una volta i 36 C, al Centro la colonnina di mercurio arriverà fino a 28-29 mentre al Sud 31-33 saranno ancora possibili in molte città. Nel frattempo dall'oceano Atlantico si avvicinerà una forte perturbazione carica di temporali, che già nel corso delle ore serali darà i suoi primi effetti al Nordovest con rovesci soprattutto in Piemonte. Sarà nella giornata di domenica che il fronte perturbato sfonderà sulle regioni settentrionali a suon di temporali, locali grandinate e possibili nubifragi. Con il passare delle ore i rovesci temporaleschi dal Nordovest si porteranno velocemente verso il Nordest e si estenderanno pure alla Toscana e localmente a Umbria e Marche. Sul resto d'Italia invece continuerà il caldo estivo con un ulteriore incremento delle temperature massime. **NEL DETTAGLIO** Venerdì 24. Al nord: bel tempo. Al centro: soleggiato e caldo. Al sud: più nubi in Sicilia, sereno altrove. Sabato 25. Al nord: verso sera peggiora al Nordovest. Al centro: nubi in aumento, ma in prevalenza soleggiato. Al sud: sole prevalente e caldo. Domenica 26. Al Nord, forti temporali su tutte le regioni. Al Centro: instabile sulla Toscana. Al Sud: bel tempo prevalente.

Covid oggi Italia, il bollettino

4.061 contagi e 63 morti

[Redazione]

4.061 contagi e 63 morti Coronavirus in Italia, ecco i numeri dell'ultimo bollettino. Sono 4.061 i contagi da Covid di oggi secondo i dati del report di ministero della Salute e Protezione Civile. Registrati altri 63 morti. Nelle ultime 24 ore sono stati processati 321.554 tamponi con un tasso di positività all'1,26%.

Covid oggi Veneto, 445 contagi: bollettino 23 settembre

Numeri e dati della regione

[Grossi]

Numeri e dati della regione Sono 445 i contagi da coronavirus in Veneto oggi, 23 settembre 2021, secondo numeri e dati covid del bollettino della Protezione Civile e del ministero della Salute. Registrati altri 4 morti, che portano il totale dei decessi a 11.749. Gli attuali positivi sono 11.661 (-88), mentre i dimessi/guariti sono 443.413 (+ 529).

Marte, tre terremoti da record rilevati da Insight in un mese - Spazio & Astronomia

I dati raccolti permetteranno di comprendere meglio la struttura interna del pianeta(ANSA)

[Redazione Ansa]

I tre più grandi terremoti mai registrati su Marte sono stati rilevati nell'ultimo mese dalla sonda Insight della Nasa: dopo aver spolverato i suoi pannelli solari per mantenere in funzione il sismometro di bordo, la sonda ha documentato ben due scosse di magnitudo 4.2 e 4.1 lo scorso 25 agosto, mentre il 18 settembre ne ha misurata una di magnitudo di 4.2 che è durata quasi un'ora e mezza. Lo comunica la Nasa sul blog dedicato alla missione, che è stata lanciata nel 2018 e ha da poco celebrato i suoi primi mille giorni marziani. I dati del terremoto del 18 settembre sono ancora in fase di studio, mentre sono già noti diversi dettagli relativi alle scosse del 25 agosto. L'evento di magnitudo 4.2 è avvenuto a circa 8.500 chilometri di distanza da Insight e per questo è il più lontano che la sonda abbia rilevato finora. Gli esperti della Nasa stanno cercando di individuare il punto esatto da cui sono partite le onde sismiche e la direzione che hanno seguito: quel che è certo è che l'evento è avvenuto troppo lontano per essersi originato nella regione Cerberus Fossae come gli altri grandi terremoti che lo hanno preceduto. Un'ipotesi molto suggestiva è che il terremoto sia partito dal grande canyon Valles Marineris che segna l'equatore marziano. Il terremoto è stato caratterizzato da vibrazioni lente, a bassa frequenza, mentre l'evento di magnitudo 4.1 registrato lo stesso giorno aveva vibrazioni più veloci, ad alta frequenza, originate a circa 925 chilometri di distanza dalla sonda. Aver registrato terremoti così diversi fra loro permetterà di acquisire maggiori informazioni sulla struttura interna del pianeta.

Clima: Johnson all'Onu, Cop26 ultima chance per l'umanità - Mondo - ANSA

[Redazione Ansa]

(ANSA) - WASHINGTON, 23 SET - Boris Johnson ha ammonito nel suo discorso all'assemblea generale dell'Onu che il vertice delle Nazioni Unite sul clima in programma in novembre a Glasgow, la cosiddetta Cop26, "è l'ultima occasione per l'umanità", invitandola a non trattare il pianeta come un "giocattolo indistruttibile". "Abbiamo reso questo pianeta meraviglioso davvero inabitabile, non solo per noi ma per molte altre specie", ha detto. "Ed è per questo che il vertice Cop26 di Glasgow è un punto di svolta per l'umanità", ha spiegato, rilanciando l'obiettivo per i Paesi sviluppati di eliminare le emissioni di carbonio entro il 2030 e per quelli in via di sviluppo nel decennio successivo. (ANSA).

Clima: Greta sfilata a Berlino a 2 giorni da voto - Europa - ANSA

[Redazione Ansa]

(ANSA) - BERLINO, 24 SET - A due giorni dalle elezioni tedesche, i ragazzi di Fridays for future scenderanno per strada a protestare per il clima in diverse città tedesche, e a Berlino, per aumentare la pressione sui politici che assumeranno la responsabilità del post Merkel, sfilerà anche Greta Thunberg. Cortei sono in programma a Berlino, Amburgo, Friburgo e Colonia, ma il movimento che oggi si mobilita a livello internazionale ha promosso ben 450 iniziative sul territorio federale. Che la presenza dell'attivista svedese possa aiutare Annalena Baerbock nella fase finale della campagna elettorale è da vedere: attualmente la candidata verde è terza nei sondaggi e non ha chance di diventare cancelliera. (ANSA).

Spagna: nubifragi nel sud-ovest e a Maiorca, allagamenti - Europa - ANSA

[Redazione Ansa]

(ANSA) - MADRID, 23 SET - Ancora inondazioni causate da violenti nubifragi in Spagna: nelle ultime ore sono state colpite alcune località del sud-ovest, nelle province di Huelva e Badajoz, e sull'isola di Maiorca (Baleari), dove già si erano riscontrati grossi disagi tra martedì e ieri. Lo riportano i media locali, che parlano di allagamenti di case, negozi, strade e altre infrastrutture pubbliche. Ieri sono state colpite in modo simile anche l'enclave di Melilla, situata sulla costa del Nord Africa, e alcune località delle province di Granada, Cordoba e della regione di Murcia. Altre precipitazioni sono attese in giornata nella zona centrale e sud-occidentale del Paese, sulle coste orientali e alle Baleari. (ANSA).

Incendio in capannoni industriali nel Pratese - Cronaca - ANSA

[Redazione Ansa]

(ANSA) - MONTEMURLO (PRATO), 23 SET - Intervento dei pompieristaserà a Montemurlo (Prato) per un incendio che ha colpito piùcapannoni industriali. Le fiamme si sono sviluppate in un'areaproduttiva nei pressi di via Venezia. Rinforzi sono statiinviati dai comandi di Firenze e Pistoia con altre squadre mandate a dare supporto ai vigili del fuoco di Prato. Secondoprime informazioni, l'allarme sull'incendio di stasera nellazona industriale di Montemurlo (Prato) sarebbe stato dato unpassante che ha notato le fiamme provenire da immobili a usoproduttivo. In particolare, secondo i vigili del fuocol'incendio sta attaccando uno o più magazzini con materialitessili all'interno. Il tetto di uno dei capannoni andati afuoco è crollato. Nove le squadre già impegnate sul posto: tra gli obiettivihanno anche quello di mettersi a difesa di alcune abitazioninelle vicinanze, evitando che le fiamme si propaghino fino a lì. Sul posto sono anche andati il sindaco di Montemurlo SimoneCalamai e il vicesindaco Giuseppe Forastiero. (ANSA).

Incendio in capannoni industriali nel Pratese - Toscana

[Redazione Ansa]

(ANSA) - MONTEMURLO (PRATO), 23 SET - Intervento dei pompieristaserà a Montemurlo (Prato) per un incendio che ha colpito piùcapannoni industriali. Le fiamme si sono sviluppate in un'areaproduttiva nei pressi di via Venezia. Rinforzi sono statiinviati dai comandi di Firenze e Pistoia con altre squadre mandate a dare supporto ai vigili del fuoco di Prato. Secondoprime informazioni, l'allarme sull'incendio di stasera nellazona industriale di Montemurlo (Prato) sarebbe stato dato unpassante che ha notato le fiamme provenire da immobili a usoproduttivo. In particolare, secondo i vigili del fuocol'incendio sta attaccando uno o più magazzini con materialitessili all'interno. Il tetto di uno dei capannoni andati afuoco è crollato. Nove le squadre già impegnate sul posto: tra gli obiettivihanno anche quello di mettersi a difesa di alcune abitazioninelle vicinanze, evitando che le fiamme si propaghino fino a lì. Sul posto sono anche andati il sindaco di Montemurlo SimoneCalamai e il vicesindaco Giuseppe Forastiero. (ANSA).

Clima: Johnson all'Onu, Cop26 ultima chance per l'umanità - Clima

(ANSA)

[Redazione Ansa]

(ANSA) - WASHINGTON, 23 SET - Boris Johnson ha ammonito nel suo discorso all'assemblea generale dell'Onu che il vertice delle Nazioni Unite sul clima in programma in novembre a Glasgow, la cosiddetta Cop26, "è l'ultima occasione per l'umanità", invitandola a non trattare il pianeta come un "giocattolo indistruttibile". "Abbiamo reso questo pianeta meraviglioso davvero inabitabile, non solo per noi ma per molte altre specie", ha detto. "Ed è per questo che il vertice Cop26 di Glasgow è un punto di svolta per l'umanità", ha spiegato, rilanciando l'obiettivo per i Paesi sviluppati di eliminare le emissioni di carbonio entro il 2030 e per quelli in via di sviluppo nel decennio successivo. (ANSA).

Clima: ong, aziende del G20 trascurano la scienza - Clima

(ANSA)

[Redazione Ansa]

(ANSA) - ROMA, 23 SET - Le aziende del G20 "trascurano la scienza quando fissano gli obiettivi climatici". Lo afferma Science Based Targets initiative (una partnership di associazioni Climate Disclosure Project-Cdp, United Nations Global Compact, World Resources Institute e Wwf che consente alle aziende di fissare obiettivi di riduzione delle emissioni in linea con la scienza) in vista del G20 di fine ottobre sulla base di una ricerca secondo cui in tutto il Gruppo dei 20, 4.215 aziende hanno divulgato obiettivi climatici al database del Cdp, ma solo il 20% di questi tengono in considerazione la scienza in linea con gli obiettivi dell'accordo di Parigi. In particolare, 2.999 sono aziende del G7 e 1.216 del G13. Nel G7, il 25% degli obiettivi è basato sulla scienza (rispetto a solo il 6% nel G13). Secondo la ricerca, i paesi del G7 sono guidati dal Regno Unito e dalla Francia, con il 41% e il 33% degli obiettivi climatici divulgati basati sulla scienza. Intanto, alcuni degli maggiori inquinatori del mondo che si trovano nel gruppo di paesi G13 - come Indonesia, Russia e Arabia Saudita - "non contengono una sola impresa che abbia presentato un obiettivo scientifico approvato". Secondo gli scienziati del clima, ricorda Sbti, le emissioni globali devono essere dimezzate entro il 2030 per mantenere il riscaldamento ai livelli concordati a Parigi cioè entro 1,5-2 gradi centigradi rispetto ai livelli preindustriali. "In vista del vertice del G20 e della Cop26, i nostri leader mondiali devono dare il loro pieno sostegno agli obiettivi basati sulla scienza come un modo efficace per ridurre le emissioni" afferma Lila Karbassi, capo dei programmi, Un Global Compact e presidente del consiglio di amministrazione di Sbti. (ANSA).

Terremoti: Croazia, scossa magnitudo 3.7 in area Petrinja - Croazia - Nuova Europa

(ANSA)

[Redazione]

(ANSA) - BELGRADO, 23 SET - Una scossa di terremoto di magnitudo 3,7 è stata registrata alle 1:32 nei pressi della cittadina di Petrinja, in Croazia. Lo ha reso noto il Servizio sismologico croato. "Paura", "scossa molto forte", "è durata 5-6 secondi", movimento "molto violento, la tv è quasi caduta dal suo mobile", alcuni dei commenti inviati da residenti nell'area allo Euro-Mediterranean Seismological Centre. I media locali non riportano notizie di danni. Lo scorso dicembre Petrinja era stata colpita da un terremoto di magnitudo 6.4. Il sisma aveva causato la morte di sette persone e provocato gravi danni in una vasta area in Croazia. (ANSA).

Karachi battuta da una pioggia monsonica - Curiosita`

... (ANSA)

[Redazione Ansa]

... (ANSA)--PARTIAL--

Clima: sciopero globale, Fridays for Future in piazza - Clima

[Redazione Ansa]

Fridays for Future scende nelle piazze per lo Sciopero Globale per il Clima. Lo annuncia l'associazione dei giovani ambientalisti in Italia, che avvertono: "Dopo tre anni da quando hanno iniziato a scioperare, i responsabili politici continuano a parlare, parlare, parlare. Facendo credere che si stia facendo qualcosa, quando non è così: il 2021 è previsto essere l'anno con le emissioni più alte di sempre". "Il movimento continua a chiedere che questa crisi venga affrontata realmente, e non a parole. E sta mettendo un'enfasi speciale sulle disuguaglianze e le ingiustizie tra i Paesi e anche all'interno degli Stati stessi. Le vittorie storiche dell'azione collettiva hanno dimostrato la necessità per i giovani di restare uniti nella lotta per la giustizia sociale e tra le generazioni", si legge nella nota di Fridays for Future Italia, fornendo l'elenco delle oltre 70 piazze in Italia in cui domani si terranno le manifestazioni. "Anche dopo che il mondo intero è stato testimone di una pandemia, stiamo ancora lottando per i nostri diritti di base come aria, cibo e acqua sani. Ma i nostri diritti sono più di questo. Non c'è uguaglianza finché l'intera crisi non viene gestita con l'approccio intersezionale e tutta l'oppressione sociale sistematica viene risolta", dice Atlas Sarrafoglu dalla Turchia.

Incendio in una tappezzeria del Pisano, titolare molto grave - Toscana

[Redazione Ansa]

(ANSA) - PISA, 23 SET - Un uomo di 45 anni è rimasto ferito in modo grave con ustioni estese alle mani, al torace e al volto in seguito a un incendio che si è sviluppato stamani in una tappezzeria di Selvatelle di Terricciola (Pisa). L'uomo, titolare della tappezzeria, è stato intubato sul posto dal personale del 118 prima di essere trasferito all'ospedale di Pisa. E' stato ricoverato in gravissime condizioni all'ospedale di Pisa con ustioni estese alle mani, al torace e al volto. Secondo quanto appreso, ma le indagini dei carabinieri sono appena iniziate, le fiamme si sarebbero sviluppate durante una lavorazione e il ferito era da solo all'interno dell'azienda. Per consentire le operazioni di soccorso e di spegnimento del rogo la strada statale 439 Sarzanese Valdera è rimasta chiusa al traffico per alcune ore, il transito dei veicoli è stato deviato sulla viabilità alternativa e regolato con indicazioni sul posto dalle forze dell'ordine. (ANSA).

ANSA/ Stromboli: da emissioni CO2 possibile prevedere esplosioni - Sicilia

[Redazione Ansa]

(ANSA) - PALERMO, 23 SET - Un nuovo studio pubblicato sulla prestigiosa rivista Science Advances svela come le emissioni di CO2 dai pennacchi vulcanici siano utilizzabili quali precursori di violente eruzioni esplosive. La ricerca è stata coordinata dal prof. Alessandro Aiuppa dell'Università di Palermo, in collaborazione con il Laboratorio di Geofisica Sperimentale dell'Università di Firenze, con l'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia (Sezioni di Napoli e Bologna), e con le Università di Pisa e Torino. Le eruzioni vulcaniche sono fenomeni improvvisi, la cui dinamica è così rapida da sfuggire spesso al controllo preventivo della maggior parte delle reti di monitoraggio. Queste eruzioni rappresentano un serio pericolo, soprattutto su vulcani densamente abitati nelle aree circostanti o su quelli che da anni costituiscono un richiamo turistico per migliaia di visitatori. In Italia, Stromboli ed Etna rappresentano emblematici esempi di vulcanismo attivo. Stromboli, in particolare, è un vulcano caratterizzato da frequenti (alcune volte ogni ora) e deboli ma spettacolari esplosioni che ogni anno portano sull'isola turisti ed appassionati che desiderano osservare da vicino un vulcano in eruzione. Le esplosioni violente che interrompono questa attività, definite eruzioni parossistiche, si verificano tipicamente senza preavviso, generando colonne eruttive di diversi chilometri di altezza, incendi e onde di tsunami, ricoprendo di cenere e lapilli i villaggi della costa e rappresentando un serio pericolo per turisti e ricercatori. Pur essendo in continua attività, è quindi con una colonna di magma molto vicina alla superficie, è stato dimostrato come le esplosioni più violente di Stromboli siano tuttavia legate alla risalita improvvisa di magma da diversi chilometri di profondità. È quindi molto difficile "leggere" in anticipo i segnali della risalita di questo magma, e gli unici messaggeri che legano l'ambiente profondo con le osservazioni che gli studiosi fanno in superficie sono i gas magmatici, che riescono a sfuggire dal magma e a raggiungere in anticipo la superficie stessa. Avvalendosi dell'analisi della composizione e il flusso dei gas vulcanici, analizzati a Stromboli mediante una rete multi-parametrica finanziata dal Dipartimento della Protezione Civile Nazionale, questa nuova ricerca dimostra come i due ultimi parossismi verificatisi a Stromboli nel 2019 siano stati preceduti da incrementi rilevabili nel degassamento di anidride carbonica (CO2) dal pennacchio vulcanico, fino a settimane/mesi prima degli eventuale esplosivi. I risultati dimostrano come il gas vulcanico, in particolare la CO2, giochi un ruolo chiave nelle dinamiche esplosive, e che i periodi preparatori delle esplosioni siano caratterizzati da emissioni anomale di CO2, rilasciate dal magma ancora immagazzinato in profondità. "L'analisi di una grande quantità di dati e di serie temporali particolarmente lunghe - spiega il prof. Aiuppa - ci ha permesso di identificare dei chiari aumenti dei flussi di gas e dei cambiamenti nei loro rapporti che si verificano fino a tre mesi prima degli eventuale esplosivi. Tali cambiamenti sono quindi utilizzabili come possibili precursori, e ad oggi vengono quotidianamente utilizzati per la valutazione dello stato di attività del vulcano ed integrati con il sistema di sorveglianza LGS che da anni opera a Stromboli e fornisce valutazioni sulla pericolosità vulcanica per il Dipartimento della Protezione Civile". (ANSA).

Draghi: `Sul clima agire subito, ascoltare i giovani` - Politica - ANSA

Il premier ricorda l'appuntamento a Milano "Youth4Climate" intervenendo all'assemblea generale dell'Onu (ANSA)

[Redazione Ansa]

"Dobbiamo agire ora, per tutelare il pianeta, la nostra economia e le generazioni future": lo ha detto il premier Mario Draghi all'assemblea generale dell'Onu. "Negli ultimi anni sono stati spesso i giovani a essere portatori di cambiamento e a spingerci a fare di più. È nostro dovere ascoltarli perché saranno loro a ereditare il pianeta", ha suggerito, ricordando che "la settimana prossima 400 giovani da tutto il mondo si incontreranno a Milano per formulare le loro proposte sul contrasto al cambiamento climatico".

Sisma L`Aquila:familiare vittime,inaugurazione è passerella - Abruzzo

[Redazione Ansa]

(ANSA) - L'AQUILA, 23 SET - "Un preavviso così breve, probabilmente per assicurarsi la presenza di 'illustri' rappresentanti politici a discapito di persone 'comuni', rende la cerimonia di inaugurazione del Parco della Memoria una passerella, a cui non parteciperò e spero che non partecipino né i familiari delle vittime né la cittadinanza: sono esterrefatto e profondamente indignato ed addolorato". A reagire così è Vincenzo Vittorini - che nel sisma del 2009 all'Aquila ha perso la moglie Claudia e la figlia Fabrizia - all'annuncio della inaugurazione del Parco della Memoria per martedì 28 settembre, cerimonia alla quale sono attesi il premier Mario Draghi e del ministro per il Sud Mara Carfagna. "Per un evento così importante - spiega Vittorini in una nota - avevamo chiesto ed ottenuto, di comune accordo con il Comune dell'Aquila, lo spostamento dell'inaugurazione dal 6 aprile (in piena pandemia Covid) ad un periodo più 'tranquillo' per permettere la partecipazione da un lato di tutti i familiari delle vittime o di una rappresentanza degli stessi e dall'altro la partecipazione della città per un momento di condivisione e per superare le annose 'diversità di opinione' riguardo il luogo della Memoria che non è di qualcuno, ma è e sarà sempre della intera città". "Oggi vengo improvvisamente a conoscenza - sottolinea - che martedì ci sarà l'inaugurazione del Parco della Memoria, in cui sia i familiari delle vittime che i cittadini rappresenterebbero degli 'orpelli' o peggio delle 'marionette' di una manifestazione prettamente politica che mette, per me, definitivamente la parola fine su un'annosa vicenda che purtroppo ha visto il Parco della Memoria come un punto di divisione della città piuttosto che come un luogo di unione della cittadinanza tutta colpita dalla tragedia del 6 Aprile 2009. Essere invitati oggi a soli cinque giorni dalla manifestazione, rappresenta lo schiaffo definitivo e la beffa che questa città e la sua amministrazione, presente e passata, hanno dato alle vittime e ai loro familiari". (ANSA).

Sisma l'Aquila: Draghi in città il 28 settembre con Carfagna - Abruzzo

[Redazione Ansa]

(ANSA) - ROMA, 23 SET - Il presidente del Consiglio Mario Draghi martedì 28 settembre sarà a L'Aquila. Lo rende noto Palazzo Chigi. Insieme alla ministra per il Sud e la Coesione Territoriale, Mara Carfagna, parteciperà alla cerimonia di inaugurazione del Parco della Memoria alla presenza del sindaco dell'Aquila, Pierluigi Biondi. Si tratta - si legge nella nota di presentazione dell'evento - del monumento realizzato per rendere omaggio alle vittime del sisma che il 6 aprile 2009 ha causato la scomparsa di 309 persone. Il presidente Draghi e la ministra Carfagna prenderanno parte, inoltre, alla firma dell'avvio dell'ultimo procedimento di concessione di contributo per la ricostruzione privata. Nei prossimi giorni saranno forniti ulteriori dettagli e informazioni. (ANSA).

Vasto incendio a Sassari, fiamme domate e via alla bonifica - Sardegna

I vigili del fuoco della centrale operativa di Sassari, supportati dai mezzi speciali arrivati dagli aeroporti di Alghero e Olbia e dalle squadre inviate dai comandi di Oristano e Nuoro, hanno impiegato tutta la notte per domare lo spaventoso incendio diva... (ANSA)

[Redazione Ansa]

I vigili del fuoco della centrale operativa di Sassari, supportati dai mezzi speciali arrivati dagli aeroporti di Alghero e Olbia e dalle squadre inviate dai comandi di Oristano e Nuoro, hanno impiegato tutta la notte per domare lo spaventoso incendio divampato ieri pomeriggio in alcuni capannoni della zona industriale di Predda Niedda, a Sassari, lungo la strada 12. Le fiamme hanno devastato diverse attività, a iniziare dal centro di assistenza per impianti di refrigerazione dal quale il rogo sarebbe partito probabilmente a causa di un corto circuito. Le operazioni di spegnimento hanno coinvolto anche il Corpo forestale e la protezione civile, che hanno allestito sul posto, a ridosso del centro commerciale che ospita Eurospin e Maury's un campo di primo soccorso. Sul posto anche Polizia, Carabinieri e polizia locale. Attualmente i pompieri sono impegnati nella messa in sicurezza e nella bonifica dell'area. Ci sono sporadici focolai, ma la situazione sembra sotto controllo. Con ogni probabilità si dovrà procedere con l'abbattimento di qualche struttura pericolante. Ieri sera il supermercato era stato evacuato precauzionalmente, mentre due vigili del fuoco erano stati accompagnati in ospedale dal 118 per aver riportato lievi contusioni a causa dello spostamento prodotto da una delle tante esplosioni che si sono succedute. Le loro condizioni non destano preoccupazione.

Clima:centinaia studenti a Venezia, andiamo davanti a Comune - Veneto

I giovani veneziani rispondono presente all'appello dello sciopero globale per il clima "Fridays for future", organizzato questa mattina a livello nazionale dalle reti studentesche. Erano circa in 400 attorno alle 9. (ANSA)

[Redazione Ansa]

(ANSA) - VENEZIA, 24 SET - I giovani veneziani rispondono presente all'appello dello sciopero globale per il clima 'Fridays for future', organizzato questa mattina a livello nazionale dalle reti studentesche. Erano circa in 400 attorno alle 9.30 in piazzale Roma, con cartelli e striscioni inneggianti alla salvaguardia dell'ambiente, ma il numero dei partecipanti è cresciuto costantemente con il passare dei minuti. "Abbiamo deciso di essere qui, perché come diciamo da tanto tempo siamo arrivati a un punto di non ritorno e non ne possiamo più - dicono gli attivisti -. Siamo stanchi dell'immobilità davanti alla crisi climatica. Siamo a Venezia, una delle città che subirà per prima gli effetti del cambiamento climatico e non possiamo stare con le mani in mano". Dopo il sit-in ai piedi del ponte di Calatrava, gli studenti si muoveranno lungo Strada Nuova: "L'intenzione, - spiegano - è quella di arrivare sotto Ca' Farsetti (sede del Comune). Il pianeta può cambiare solo d'ora in poi, perché chi sta seduto negli uffici deve capire che il pianeta sta morendo e siamo noi quelli che avremo il compito di cambiare il mondo". Dispiegamento di forze dell'ordine per garantire la sicurezza della manifestazione: erano circa una ventina i carabinieri in antisommossa distribuiti sul ponte di Calatrava e davanti al Palazzo Grandi Stazioni, supportati dagli agenti della polizia locale, impegnati nel far rispettare l'ordine e il distanziamento sociale. (ANSA).

Clima: giovani in piazza in Basilicata, di chi è il futuro? - Basilicata

[Redazione Ansa]

(ANSA) - POTENZA, 24 SET - "Di chi è il futuro?" è il tema al centro delle manifestazioni che ha portato stamani gli studentilucani a manifestare nelle piazze di Potenza e Matera in occasione del "Fridays for future", il movimento globale per l'azzeramento delle emissioni da combustibili fossili fondato da Greta Thunberg nel 2018. Il movimento, in Basilicata, è ripartito per la terza manifestazione in presenza, dopo due anni di protesta on line a causa della pandemia. All'iniziativa hanno aderito gli studenti delle scuole superiori e dell'università lucana, Legambiente, Amnesty international, l'associazione Libera, l'Anpi, e Cgil, Cisl e Uil. "Dopo due anni nei quali non siamo potuti scendere in piazza - ha detto Giuliana La Rosa della rete studenti medi Basilicata - è importante ripartire e ridare voce agli studenti: le nostre rivendicazioni sono le stesse di sempre. In Basilicata - ha sottolineato - vista la presenza delle compagnie petrolifere, chiediamo a gran voce certezza sulle 'exit strategy' dalle fonti rinnovabili e maggiore chiarezza - ha concluso - sui progetti di riconversione delle fonti fossili". (ANSA).

Martina Donlon (Onu): "Per il clima dobbiamo agire tutti. Adesso" - la Repubblica

Il capo della comunicazione climatica delle Nazioni Unite lancia la campagna ActNow, per mobilitare l'azione individuale sui cambiamenti climatici.&nb

[Redazione]

Due anni fa, nell'estate del 2019, Antonio Guterres si fece ritrarre sulla copertina di Time Magazine con l'acqua fin sopra le ginocchia e accanto al titolo: 'Il Pianeta che affonda'. Una immagine insolitamente forte per un Segretario generale delle Nazioni Unite, ma si era alla vigilia di un appuntamento cruciale per la lotta al riscaldamento globale: la Cop25 di Madrid.

Sciopero globale del clima: domani Fridays for Future in piazza anche in Italia - la Repubblica

Ong chiedono stop Ue a caldaie a combustibili fossili Dal 2025. A Bruxelles via a discussione tra Commissione-Stati. Manifestazioni in tutto il mondo

[Redazione]

Ong chiedono stop Ue a caldaie a combustibili fossili Dal 2025. A Bruxelles via a discussione tra Commissione-Stati. Manifestazioni in tutto il mondo--PARTIAL--

Coronavirus in Italia, bollettino di oggi 23 settembre: aggiornamento sui casi positivi, i ricoverati e i guariti - la Repubblica

Rimani informato sulla situazione dell'epidemia grazie al bilancio aggiornato di tutti i casi di Coronavirus in Italia. Ecco i numeri

[Redazione]

Nelle ultime 24 ore in Italia si registrano 4.061 nuovi casi di coronavirus e 63 morti. Ieri c'erano stati 3.970 nuovi casi e 67 morti. Con 321.554 tamponi eseguiti, il tasso di positività è all'1,26%. Sono i dati diffusi dal Ministero della Salute nel bollettino quotidiano relativo al coronavirus. Sono 505 i pazienti ricoverati in terapia intensiva per il Covid in Italia, in calo di 11 rispetto a ieri nel saldo tra entrate e uscite. Gli ingressi giornalieri, secondo i dati del ministero della Salute, sono 30 (ieri erano 40). I ricoverati con sintomi nei reparti ordinari sono 3.650, 146 meno di ieri. Dall'inizio della pandemia i casi sono 4.649.906, i morti 130.551. I dimessi e i guariti sono invece 4.414.272, con un incremento di 5.466 rispetto a ieri, mentre gli attualmente positivi sono 105.083, con un calo di 1.476 casi nelle ultime 24 ore.

a.covid-button, a.covid-button:visited {display:inline-block;padding:15px 20px; margin-top: 20px; margin:0 auto; background-color:#087bbb;color:white!important; font: 20px/1.2 'Eugenio Text',Georgia,Times,'Times New Roman',serif; text-transform:uppercase; font-weight: 400; text-decoration: none; border-radius:5px;}**a.covid-button: hover** {background-color:#036094;text-decoration:none;color:white!important;pointer:cursor;}@media screen and (max-width: 480px){ **a.covid-button** {width: 100%; padding:15px 20px; margin: 10px 0; font: 20px/1.2 'Eugenio Text',Georgia,Times,'Times New Roman',serif; text-align:center;} **a.covid-button span** {display:block;} }@media screen and (max-width: 768px){ **a.covid-button** {font: 20px/1.2 'Eugenio Text',Georgia,Times,'Times New Roman',serif;} }**Tutti i grafici e le mappe sull'epidemia**

VALLE D'AOSTALa Regione Valle d'Aosta ha reso noto che a fronte di 127 test sono stati scoperti sei nuovi casi di contagio al Covid. Si sono registrate inoltre quattro guarigioni. **TRENTINO**Dopo due giorni non si registra alcun decesso nel rapporto Covid dell'Azienda provinciale per i servizi sanitari di Trento. Quasi 3.700 i tamponi analizzati ieri, fra i quali 355 molecolari che hanno individuato 18 casi positivi e confermato altre 2 positività intercettate nei giorni scorsi dai test rapidi. Il numero più consistente di test come sempre è riferito agli antigenici che ieri sono stati 3.327, con 18 casi che poi sono risultati positivi. A causa di altri 3 nuovi ricoveri e considerato che ieri nessuno è stato dimesso, attualmente in ospedale ci sono 21 pazienti covid, dei quali 3 si trovano tutt'ora in rianimazione. Anziani, terza dose e vaccino antinfluenza saranno dati insieme di Michele Bocci 22 Settembre 2021 **ALTO ADIGE**Sono 44 i nuovi casi covid in Alto Adige (18 tramite 690 tamponi pcr e 26 tramite 5859 test antigenici). Stabile la situazione negli ospedali con 21 pazienti nei normali reparti e 9 in terapia intensiva. Come avviene ormai raramente il numero dei guariti (114) supera quello dei nuovi casi. **VENETO**Numero di contagi Covid in crescita costante in Veneto, che registra 445 nuovi casi di positività nelle ultime 24 ore (ieri erano stati 509). Non vi sono fortunatamente nuove vittime. Il totale dei decessi resta fermo a 11.749, quello degli infetti dall'inizio dell'epidemia a 466.823. Lo riferisce il bollettino della Regione. I soggetti attualmente positivi e in isolamento sono 11.661. Tutta la classe o solo il contagiato. A scuola la babele delle quarantene di Ilaria Venturi, Corrado Zunino 22 Settembre 2021 **PIEMONTE**Oggi l'Unità di crisi della Regione Piemonte ha comunicato 242 nuovi casi di persone risultate positive al Covid-19 (di cui 77 dopo test antigenico) pari all'1,0% di 23.858 tamponi eseguiti, di cui 17.773 antigenici. Dei 242 nuovi casi, gli asintomatici sono 140 (57,9%). I casi sono così ripartiti: 88 screening, 104 contatti di caso, 50 con indagine in corso, 3 importati dall'estero. Nessun decesso è stato comunicato dall'Unità di crisi, per cui il totale ammonta a 11.751. Lo riporta il bollettino dell'amministrazione regionale. Il totale dei casi positivi diventa, quindi, 381.773, così suddivisi su base provinciale: 31.282 Alessandria, 18.154 Asti, 12.046 Biella, 55.045 Cuneo, 29.695 Novara, 203.398 Torino, 14.248 Vercelli, 13.615 Verbano-Cusio-Ossola, oltre a 1.574 residenti fuori regione, ma in carico alle strutture sanitarie piemontesi. I restanti 2.716 sono in fase di elaborazione e attribuzione territoriale. I

ricoverati in terapia intensiva sono 23 (invariati rispetto a ieri), i pazienti nei reparti ordinari ammontano a 176 (-9 in 24 ore). Le persone in isolamento domiciliare sono 3.605. I tamponi diagnostici finora processati sono 6.938.889 (+23.858 rispetto a ieri), di cui 2.141.084 risultati negativi. I pazienti guariti diventano complessivamente 366.218 (+224 rispetto a ieri).

LOMBARDIA Secondo il quotidiano bollettino diramato da Regione Lombardia, a fronte di 54.042 tamponi effettuati, i nuovi positivi sono 443 (0,8 per cento). Diminuiscono i ricoverati nelle terapie intensive (-2) e nei reparti Covid (-5). Rispetto a ieri, si registrano tre decessi in più, per un totale di 33.999 dall'inizio della pandemia. I nuovi casi per provincia: a Milano sono stati 108, di cui 57 a Milano città; a Bergamo 29; a Brescia 67; 30 a Como, a Cremona 21; a Lecco 10. Sette i casi registrati a Lodi, a Mantova 12, in Monza e Brianza 15, a Pavia 30, a Sondrio 4 e a Varese, infine, 79.

FRIULI VENEZIA GIULIA Oggi in Friuli Venezia Giulia su 3.710 tamponi molecolari sono stati rilevati 56 nuovi contagi (tra cui due migranti/ricipienti asilo) con una percentuale di positività dell'1,51%. Sono inoltre 5.639 i test rapidi antigenici realizzati, dai quali sono stati rilevati 12 casi (0,21%). Nella giornata odierna non si registrano decessi; le persone ricoverate in terapia intensiva restano 11, mentre i pazienti in altri reparti scendono a 46.

Green Pass: dal lavoro alla scuola, dai locali alle Rsa. Guida alla Certificazione verde di Viola Giannoli 23 Settembre 2021

LIGURIA EMILIA ROMAGNA Dall'inizio dell'epidemia da Coronavirus, in Emilia-Romagna si sono registrati 421.654 casi di positività, 332 in più rispetto a ieri, su un totale di 31.238 tamponi eseguiti nelle ultime 24 ore. La percentuale dei nuovi positivi sul numero di tamponi fatti da ieri è dell'1,06%. Prosegue l'attività di controllo e prevenzione: dei nuovi contagiati, 126 sono asintomatici individuati nell'ambito delle attività di contact tracing e screening regionali. Complessivamente, tra i nuovi positivi 124 erano già in isolamento al momento dell'esecuzione del tampone, 190 sono stati individuati all'interno di focolai già noti. L'età media dei nuovi positivi di oggi è 38,2 anni. Questi i dati - accertati alle ore 12 di oggi sulla base delle richieste istituzionali - relativi all'andamento dell'epidemia in regione. Nelle ultime 24 ore sono stati effettuati 12.231 tamponi molecolari, per un totale di 5.758.192. A questi si aggiungono anche 19.007 tamponi rapidi. Per quanto riguarda le persone complessivamente guarite, sono 311 in più rispetto a ieri e raggiungono quota 394.752. I casi attivi, cioè i malati effettivi, che oggi sono 13.451 (+14 rispetto a ieri). Si registrano sette decessi: uno nella provincia di Reggio Emilia (una donna di 74 anni); uno nella provincia di Modena (una donna di 91 anni); tre in provincia di Bologna (una donna di 98 anni e due uomini a Imola, rispettivamente di 79 e 87 anni); uno nella provincia di Ferrara (un uomo di 85 anni); uno nel riminese (una donna di 86 anni). In totale, dall'inizio dell'epidemia, i decessi in regione sono stati 13.451. Invariato, rispetto a ieri, il numero dei pazienti ricoverati in terapia intensiva (49); 387 quelli negli altri reparti Covid (-27).

TOSCANA In Toscana sono 280.400 i casi di positività al Coronavirus, 304 in più rispetto a ieri (284 confermati con tampone molecolare e 20 da test rapido antigenico). I nuovi casi sono lo 0,1% in più rispetto al totale del giorno precedente. I guariti crescono dello 0,2% e raggiungono quota 265.492 (94,7% dei casi totali). Oggi sono stati eseguiti 8.190 tamponi molecolari e 9.992 tamponi antigenici rapidi, di questi l'1,7% è risultato positivo. Sono invece 6.686 i soggetti testati oggi (con tampone antigenico e/o molecolare, escludendo i tamponi di controllo), di cui il 4,5% è risultato positivo. Gli attualmente positivi sono oggi 7.782, -1,7% rispetto a ieri. I ricoverati sono 357 (15 in meno rispetto a ieri), di cui 51 in terapia intensiva (1 in più). Oggi si registrano 6 nuovi decessi: 3 uomini e 3 donne con un'età media di 78,8 anni. Questi i dati - accertati alle ore 12 di oggi sulla base delle richieste della Protezione Civile Nazionale - relativi all'andamento dell'epidemia in regione. L'età media dei 304 nuovi positivi odierni è di 40 anni circa (26% ha meno di 20 anni, 26% tra 20 e 39 anni, 22% tra 40 e 59 anni, 18% tra 60 e 79 anni, 8% ha 80 anni o più).

UMBRIA Tre morti per il Covid in Umbria nell'ultimo giorno, 1.447 dall'inizio della pandemia secondo quanto riporta il sito della Regione. Stabili invece i ricoverati in ospedale nei reparti ordinari, 48, cinque dei quali, uno in meno nelle terapie intensive. Nell'ultimo giorno sono emersi 86 nuovi positivi e 82 guariti, con gli attualmente positivi ora 1.077, uno in più di mercoledì. Sono stati analizzati 2.103 tamponi e 4.086 test antigenici, con un tasso di positività dello 1,38 per cento (0,93 il giorno precedente).

LAZIO Oggi nel Lazio su 11123 tamponi molecolari e 13740 tamponi antigenici per un totale di 24863 tamponi, si registrano 372 nuovi casi positivi

(+81). Sono 12 i decessi (+8), compresi recuperi, 403 i ricoverati (-18), 53 le terapie intensive (+2) e 267 i guariti. Il rapporto tra positivi e tamponi è a 1,4%. I casi a Roma città sono a quota 184. Lo rende noto l'assessore alla Sanità Alessio D'Amato. **MARCHE**Nelle ultime 24 ore sono stati individuati nelle Marche 87 nuovi casi di 'covid-19', il 5,2% rispetto ai 1.662 tamponi processati all'interno del percorso per le nuove diagnosi (ieri il rapporto era stato del 6%, con 102 casi su 1.711 tamponi); per il terzo giorno consecutivo è in calo il tasso di incidenza cumulativo su 100 mila abitanti, che ora è a 42,81 (ieri era a 44,82). Lo si apprende dal bollettino quotidiano del Servizio sanitario regionale. Il totale dei positivi individuati dall'inizio della crisi è salito a 113.403. **ABRUZZO**Sono 57 (di età compresa tra 1 e 92 anni) i nuovi casi positivi al Covid registrati oggi in Abruzzo, che portano il totale dall'inizio dell'emergenza a 80863. Il totale risulta inferiore in quanto sono Stati eliminati 4 casi, comunicato nei giorni scorsi, risultati in carico ad altra Regione. Il bilancio dei pazienti deceduti registra 1 nuovo caso e sale a 2540 (si tratta di un 94enne della provincia dell'Aquila). Nel numero dei casi positivi sono compresi anche 76433 dimessi/guariti (+81 rispetto a ieri). Gli attualmente positivi in Abruzzo (calcolati sottraendo al totale dei positivi, il numero dei dimessi/guariti e dei deceduti) sono 1890* (-29 rispetto a ieri). (nel totale sono ricompresi anche 410 casi riguardanti pazienti persi al follow up dall'inizio dell'emergenza, sui quali sono in corso verifiche) 66 pazienti (-12 rispetto a ieri) sono ricoverati in ospedale in area medica; 5 (+1 rispetto a ieri) in terapia intensiva, mentre gli altri 1819 (-18 rispetto a ieri) sono in isolamento domiciliare con sorveglianza attiva da parte delle Asl. Nelle ultime 24 ore sono stati eseguiti 2923 tamponi molecolari (1391001 in totale dall'inizio dell'emergenza) e 3921 test antigenici (797966). Il tasso di positività, calcolato sulla somma tra tamponi molecolari e test antigenici del giorno, è pari a 0.83 per cento. **MOLISE CAMPANIA**Sono 419 i nuovi casi di contagio registrati in Campania nelle ultime 24 ore, a fronte di 18.877 tamponi processati. Lo comunica l'unità di crisi della Regione Campania. Sono 3 i decessi. Sono 14 i posti letto occupati in terapia intensiva (656 il totale dei disponibili); 282 i posti letto di degenza occupati (3.160 il totale dei disponibili). **BASILICATA**Trentotto dei 858 tamponi molecolari esaminati in Basilicata nelle ultime 24 ore sono risultati positivi al covid-19. Lo ha reso noto la task force regionale, specificando che sono state registrate altre 40 guarigioni di persone residenti in Basilicata. **PUGLIA**Sono 138 i nuovi casi di contagio da Coronavirus scoperti in puglia nelle ultime ore. Si tratta dell'1,12% dei 12.280 Test processati. La gran parte dei nuovi positivi è stata rilevata in provincia di Lecce in cui si contano 41 malati covid in più. Seguono le province bat con 33 casi, Bari con 22, Foggia con 20, Brindisi con 16 e Taranto con 8. Al totale odierno fornito dalla somma dei nuovi contagiati vanno tolti due casi relativi a residenti fuori regione non attribuiti nei giorni scorsi. **CALABRIA**Diminuiscono i nuovi contagiati da Covid in Calabria. Ieri erano stati 200, mentre oggi se ne registrano 178. con il dato complessivo che raggiunge quota 82.889.. Ci sono però due morti in più, uno a Cosenza ed un altro a Reggio Calabria, con il totale dei decessi che raggiunge quota 1.385. Il dato dei ricoverati nei reparti di rianimazione resta fermo a 14, mentre diminuiscono di 4 unità i pazienti dei reparti di cura (totale 168). Il tasso di positività è il 4,93%, in lieve calo rispetto ieri, quando era stato il 5,16. I casi attivi sono 4.343 (-35), gli isolati a domicilio 4.161 (-31) ed i nuovi guariti 211 (ieri erano stati 285). Ad oggi sono stati effettuati 1.168.894 tamponi, con un aumento di 3.613. Sono questi i dati odierni riguardo l'incidenza in Calabria dell'epidemia da Covid-19 comunicati dai Dipartimenti di prevenzione delle Aziende sanitarie provinciali e contenuti nel Bollettino quotidiano diramato dalla Regione. **SICILIA**In Sicilia 647 nuovi casi Covid e 15 decessi di cui, spiega la Regione, quattro si riferiscono a ieri, sei al 21 settembre, uno al 20, un altro al 14, due al 5 settembre e uno al 25 agosto. I casi totali salgono a 295.212, le vittime a 6.756. Gli attuali positivi sono 18.416, -817; i guariti 270.040, +1.449. Ben 310 casi sono della provincia di Catania, 105 di quella di Siracusa, 75 di quella di Messina, solo 12 della provincia di Palermo. I ricoverati con sintomi sono 574, 82 in terapia intensiva, 2 del giorno; 21.480 i tamponi effettuati. **SARDEGNA**In Sardegna si registrano oggi 34 ulteriori casi confermati di positività al Covid 19, sulla base di 2115 persone testate. Un dato dimezzato rispetto a quello di ieri: 67. Sono stati processati in totale, fra molecolari e antigenici, 10818 test con un tasso di positività che si aggira sullo 0,31%. I pazienti ricoverati nei reparti di terapia intensiva sono 19 (lo stesso numero di ieri), mentre calano ancora quelli in area medica: 169 (2 in meno rispetto a

ieri). Sono 2742 i casi di isolamento domiciliare (180 in meno rispetto a ieri). Si registrano però due decessi: un uomo di 78 anni residente nella Città metropolitana di Cagliari e un uomo di 85 residente nella provincia del Sud Sardegna.

Per la sanità in Calabria non c'è cura - la Repubblica

[Redazione]

LOCRI (Reggio Calabria). No, la Calabria non è stata zitta. Drive-in intorno alla Regione. Preghiere e violini sotto gli ospedali smantellati. Proteste per i misteri della vaccinazione, il medico va fuori col megafono. Blocchi stradali. Un'unità mobile di mammografia salutata come una vincita alla Lotteria. Un ospedale occupato, come fosse una scuola o una fabbrica. Benvenuti al sud del Sud, dove la salute non è un diritto sancito dall'articolo 32 della Costituzione. Dove il welfare è fatto da uomini di buona volontà, ma c'è bisogno di supereroi. Ultima per i Lea, i livelli essenziali di assistenza, per il primo anno sopra il minimo consentito. Numeri bassi per gli screening tumorali e del colon, le cure domiciliari per gli over 65, solo il 25 per cento dei femori rotti viene operato entro le 48 ore. La gente scappa anche per gli interventi definiti "a bassa complessità", ci sono donne che vanno a partorire altrove. La Calabria paga 304 milioni di mobilità passiva in un anno, è cliente della Lombardia per 70. Un debito teorico sopra i due miliardi. Fatture emesse due volte: ne fermarono in tempo una di cinque milioni, ops, non ce ne eravamo accorti. "I bilanci hanno una tradizione orale" disse una volta il ministro Sacconi. Asp sciolte per mafia a Reggio (martedì scorso l'ultima retata) e Cosenza, un commissario straordinario, ex questore, chiuso nel suo bunker. Isole di eccellenza, isole di resistenza. Strutture fuori norma. Perfino Gino Strada è rimasto impressionato: la gente in piazza per la salute, non era mai successo. Emergency si offre di gestire un ospedale chiuso, nessuno risponde. Calabria, oltre il Covid il deserto della sanità: videoreportage Una questione di vita o di morte, mettiamola così. C'è bisogno di ricordare i martiri? Ragazzi come Federica Monteleone, Eva Ruscio, Flavio Scutellà: morti per un blackout, per una tonsillite, per una caduta. A Locri c'è un viale dedicato a Domenico Pandolfo e Girolamo Marino: non avevano fatto il miracolo in sala operatoria, sono stati ammazzati. Un altro medico (e politico), Francesco Fortugno, fu ucciso per aver cercato di scardinare gli intrecci 'ndrangheta-sanità-politica. Il viaggio parte proprio da Locri, i cornicioni dell'ospedale vanno in pezzi. È stata appena inaugurata la risonanza magnetica, con apposita cerimonia. Il sindaco Giovanni Calabrese, Fratelli d'Italia, ha fatto notare al presidente della Regione (facente funzione) Spirlì che si tratta di una farsa: non esiste il collegamento interno con l'ospedale, bisogna usare un'ambulanza per trasportare il paziente, un tragitto di 35 metri. Gli hanno dato un Daspo, vietato l'ingresso alla massima autorità sanitaria del Comune. Calabrese ha preso il Covid, dice di essersi salvato per tre fattori: "Primo, un amico medico è venuto a casa. Secondo, ho fatto una Tac da un privato e hanno trovato la polmonite. Terzo, mi hanno curato bene a Reggio. L'ospedale di Locri si sta spegnendo, io ho incontrato tre ministri, non è cambiato nulla. Un'indifferenza che provoca rabbia. Un'utenza di 150 mila abitanti, ci sono 15 milioni pronti per la ristrutturazione. Sei anni per attivare l'elisoccorso, quante vite perdute? Intanto il privato sostituisce il pubblico, il privato che la povera gente non può permettersi". Crotone: infermiera Eleonora Dotti si prepara al lavoro nel tendone Covid di Emergency dell'ospedale San Giovanni di Dio (2020). Emergency, terminato l'intervento, si è offerta di gestire uno dei 18 ospedali calabresi che sono stati chiusi (Alessandro Gandolfi / Parallelozero) L'ambulatorio nel ghetto La povera gente. Il medico Lino Caserta dice: il nuovo segretario del Pd dovrebbe venire qui. Arghillà, zona nord di Reggio Calabria, in seimila nelle case popolari, molte occupate. Macchine smontate, bruciate, accatastate. Immondizia. Papà che girano in auto smarritate, portando i bambini sulle ginocchia, come fosse una giostra, pericolosissimo. La radio a palla. Amico, dammi 5 euro per il gasolio. Lo Stato ha chiuso la scuola e aperto un commissariato a orario spezzato. Una popolazione al 50 per cento di ex rom, che chiama "italiani" l'altro 50, che annovera anche maghrebini, filippini, polacchi. Bambini obesi, in giro da soli. Qui Caserta ha aperto in una struttura in rovina un ambulatorio di medicina solidale grazie alla Fondazione Vismara, è il terzo in città: posti dove ci vogliono solo sette giorni per un'ecografia: "Ad Arghillà si muore giovani. La gente non sa nemmeno di avere certi diritti, si stupisce". Caserta sogna una rete metropolitana degli ambulatori sociali. "Io eroe? Vado solo incontro alle persone, non le aspetto. Per i comitati d'affari sono un coglione". Gioia Tauro: ingresso dell'ospedale Giovanni

XXIII, praticamente inattivo anche per carenza di personale. Oggi ospita un solo centro Covid (Alessandro Gandolfi / Parallelozero) Il tempo della competenza all dottor Rubens Curia è portavoce di Comunità Competente, una rete regionale di 45 associazioni. "In Calabria le leggi dello Stato non vengono applicate. Hanno vinto le clientele, ha perso il merito. Il debito è stato caricato sulle spalle dei cittadini, la medicina territoriale desertificata, lavoriamo a mani nude. Bisogna tornare a fare filtro, altrimenti i pochi ospedali scoppiano e diventano un cronicario. Qui zero Case della Salute, in Emilia 104. Oggi c'è la telemedicina, l'assistenza da remoto, bisogna cambiare modello. Ma servono persone competenti, non serve un Prefetto per gestire la Sanità". Curia ricorda che i soldi ci sono. Cinquecento milioni per i tre grandi ospedali (Palmi, Vibo, Sibaride), 49 per le Case della Salute, un finanziamento europeo che rischia di andare in fumo. Troppo facile risolverla con la parola 'ndrangheta: questa è anche una storia di incapacità manageriali, di tangenti, di inesorabile fallimento della politica e lottizzazione. In Calabria sono stati chiusi 18 ospedali per via del deficit. In cambio sono state promesse strutture che non sono mai partite. Il risultato: gli ospedali scoppiano, i servizi sono insufficienti, la tensione alta. Quasi 12 anni di commissariamento sono passati invano. All'imbrunire dal paese vecchio di Cariati (Alto Jonio) si vedono i pescherecci rientrare. Giù, nella zona nuova, ci sono gli striscioni intorno all'ospedale: diritto a curarsi, diritto alla vita sempre. I ragazzi che occupano l'ospedale chiuso dicono: il nostro Covid dura da più di dieci anni. L'altro mese una donna è morta di infarto, il Pronto Soccorso qui l'avrebbe salvata. Catanzaro: il triage Covid della Protezione civile nell'ospedale Pugliese Ciaccio. Il direttore Peppino Masciari ha denunciato lo stato di crisi della struttura (Alessandro Gandolfi / Parallelozero) L'urgenza dura 5 mila giorni. A Palmi (Basso Tirreno) c'è un largo spazio recintato, a un chilometro dall'autostrada, il verde cresce selvaggio, sullo sfondo i maestosi ulivi che piacevano ai Borboni. Stefania Marino e Rocco De Marco dell'associazione Pro Salus raccontano: "Sono passati cinquemila giorni dal finanziamento del nuovo ospedale, doveva essere fatto qui in tre anni con la procedura d'urgenza della Protezione civile. Il Rup, responsabile unico del procedimento, si chiama Domenico Maria Pallaria, e resiste in Regione da tre legislature. Passano tre anni per ogni adempimento, siamo di fronte a irresponsabilità politiche e tecniche. Davanti a certi funzionari, hai l'impressione di saperne di più". A Siderno invece si vedono ogni domenica davanti all'ex ospedale. Il Comune è sciolto per mafia, anche qui comanda un commissario, ma quanti saranno? Il comitato Casa della Salute chiede la realizzazione di un Poliambulatorio specialistico, promesso e finanziato otto anni fa. Sasà Albanese accompagnava suo nipote leucemico a Modena per le cure. La sua lotta è cominciata allora: "Lo spazio c'è, l'Asp è un muro". È venuto l'arcivescovo Francesco Oliva a pregare: "Diritti calpestati, la corruzione peccato mortale". Hanno fatto concerti e petizioni. Non sono più soli. Negli ultimi giorni, primi segnali dal nuovo commissario. A Melito, è stata l'ostinazione del collettivo Donne Insieme a tenere aperto H12 il Consultorio, l'unico con un'ostetrica, l'unica struttura in cui i minorenni possono andare senza essere accompagnati dai genitori. L'ultima volta che Melito è finita in prima pagina è stata per lo stupro di una tredicenne, il branco era guidato dal figlio di un boss. Qualcuno si girò dall'altra parte, ma ci furono anche le fiaccolate di solidarietà, i diavoli e i resistenti. Anzi le "resistenti". ospedale di Rosarno. I lavori cominciarono all'inizio degli anni Settanta e sono stati completati nel 1991. Costo 7 miliardi di vecchie lire. Mai aperto (Alessandro Gandolfi / Parallelozero) Le macchine obsolete Non tutto è buio, per fortuna. Ci sono realtà di valore come il centro di Neurogenetica diretto da Amalia Bruni a Lamezia Terme, all'avanguardia nello studio dell'Alzheimer, se solo la lasciano lavorare. E molte altre. William Auteri è direttore del Dipartimento di Neuroscienze all'ospedale di Cosenza. Poteva andare a lavorare a Los Angeles, è rimasto in Calabria. Il suo reparto (neuroradiologia interventistica, pediatria, oncologica) è considerato un'eccellenza. Di sicuro ha creato una squadra. Lui dice: "A me basta parlare di livelli standard, in una sanità sconquassata come la nostra. Siamo isolati dal punto di vista scientifico, abbiamo macchine obsolete". Parla dopo aver seguito in video un intervento in Francia, in calendario ha tre aneurismi da trattare. Descrive il suo ospedale come un posto dove non si può mettere nemmeno un poster, altrimenti viene giù mezza parete. Anche le apparenze sono importanti. "In sala operatoria abbiamo device da diecimila euro, la questione dei soldi non è banale. Ho un angiografo di dieci anni fa, l'ho detto anche al commissario Guido Longo. Ho

bisogno di una risonanza magnetica da 3 Tesla, insomma con una maggiore risoluzione dell'immagine. I privati ce l'hanno".E con i privati è tornato a lavorare Pietro Cozzupoli, oltre 300 trapianti di rene, l'unico in regione a farli anche da donatore vivente. Dice: "Il commissariamento ci porta alla rovina". È andato in pensione, ha chiesto di lavorare altri due anni nel pubblico, la legge lo permette. Gli hanno risposto no, appoggiandosi a un cavillo.E poi dicono che i calabresi sono arrabbiati.Sul Venerdì del 26 marzo 2021

I mille usi della pioggia - la Repubblica

[Redazione]

La migliore acqua per lavatrice e lavastoviglie? Quella piovana. Ha una bassa quantità di calcare, e così non rovina gli elettrodomestici aumentando fino a quattro volte l'efficacia dei detersivi, ed è priva di cloro, le cui tracce non restano attaccate ai panni e alle stoviglie. Ma questo è solo uno dei tanti motivi per non sprecare la pioggia e introdurre nei nostri stili di vita un facile riciclo di acqua che, specialmente in autunno, arriva in abbondanza con le precipitazioni atmosferiche.

Sciopero globale del clima: Fridays for Future in piazza anche in Italia - la Repubblica

[Redazione]

Serve una marea, giovane e verde, per salvare gli oceani e la Terra in cui viviamo. Le ragazze e i ragazzi di Fridays For Future, movimento lanciato da Greta Thunberg, ne sono certi: per questo oggi, venerdì 24 settembre, in tutto il mondo, e in Italia in oltre 100 città, studenti e attivisti parteciperanno in massa a un nuovo sciopero globale del clima, il più imponente dopo le restrizioni da pandemia e considerato decisivo in vista della Cop26 di Glasgow, la Conferenza delle Nazioni Unite sul clima che inizierà a novembre.

Clima, da Amazon 20 milioni per la riforestazione urbana: due sono per nuovi alberi in Italia

[Maria Elena Viggiano]

Venti milioni di euro per riforestare Europa, attraverso iniziative di conservazione e ripristino dell'ambiente naturale. È un investimento di Amazon per contrastare il cambiamento climatico e migliorare le condizioni ambientali delle comunità in cui la piattaforma opera. E la buona notizia è che si parte proprio dall'Italia, con due milioni dedicati a progetto Parco Italia, per sviluppare iniziative di conservazione e ripristino dell'ambiente naturale fuori e dentro le 14 aree metropolitane della penisola. La scienza e i modelli di simulazione dimostrano inequivocabilmente che il cambiamento climatico sta progredendo, per cui sono necessari una radicale transizione ecologica verso la piena neutralità climatica e uno sviluppo ambientale sostenibile al fine di mitigare le minacce ai sistemi naturali e umani - ha detto il ministro della Transizione Ecologica Roberto Cingolani, commentando l'annuncio di Amazon. Questo è il motivo per cui il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (Pnrr) del Governo italiano sta stanziando risorse significative per progetti green volti alla decarbonizzazione. In particolare, la riforestazione urbana è una componente chiave del programma, sia per rigenerare le città nel loro complesso, sia per preservare un ambiente pulito per i cittadini. Oggi è importante vedere che un'azienda come Amazon abbia deciso di unire le forze con le università e le associazioni italiane per lanciare un progetto di grande rilevanza per il nostro Paese. Significa che stiamo andando tutti nella stessa direzione, lavorando insieme per combattere il cambiamento climatico con un impegno comune per la transizione ecologica, ha concluso l'Osservatorio Ilegate Sostenibilità, il 75% degli italiani chiede uno stile di vita verde. Ma pratica poco di verde. L'impegno sul territorio: venti milioni investiti fanno parte del Right Now Climate Fund di Amazon, creato proprio per sviluppare soluzioni basate sulla natura per il contrasto al cambiamento climatico. Il primissimo progetto che finanziamo da questo fondo è un progetto in Italia afferma Mariangela Marseglia, VP & Country Manager, Amazon Italia e Spagna per confermare il nostro impegno nei confronti di questo Paese che è a 360: investimenti, lavoro ma anche cura per ambiente e cura per le comunità nelle quali siamo presenti. La piattaforma di e-commerce ha infatti investito negli ultimi 10 anni 6 miliardi di euro nell'economia italiana e sono 12.500 le persone che lavorano per Amazon. Abbiamo bisogno di alberi per ridurre le temperature, migliorare il nostro ambiente, l'aria e la qualità della vita. Le aree naturali protette e le foreste devono essere collegate a città più verdi, in una rete globale di biodiversità. Gli alberi sono il punto di partenza delle città sostenibili del futuro. La sfida della forestazione urbana sta nel proporre ecosistemi urbani innovativi e sostenibili in cui la natura vivente e la città si intrecciano e agiscono come un unico organismo, ha detto Stefano Boeri, fondatore di Stefano Boeri Architetti e presidente del comitato scientifico di Forestami, che planterà tre milioni di alberi a Milano entro il 2030. Da diversi anni mi occupo di progetti di forestazione e rinverdimento urbano e sono felice di lanciare Parco Italia, il progetto più ambizioso a cui ho lavorato, con un partner come Amazon, che ha accettato la sfida di combattere i cambiamenti climatici, migliorare la qualità della vita e rendere le città italiane più verdi. FOCUS PRE-COP26 A Milano la Conferenza sul clima che prepara il summit di Glasgow. Istruzioni per i buoni: Luigi Ippolito Le buone pratiche All'annuncio di Amazon ha fatto seguito una mattinata di lavori in cui si sono confrontati i vertici di importanti aziende di vari settori, tutte partner di Amazon, che hanno tracciato una road map verso un mondo a minor impatto e sottolineato come solo attraverso la collaborazione è possibile attuare un reale cambiamento. Impegno di Amazon, che già nel 2019 ha fondato con Global Optimism il Climate Pledge, per raggiungere zero emissioni nette di CO2 entro il 2040, 10 anni prima rispetto all'obiettivo stabilito dall'Accordo di Parigi, è sempre più concreto ed aperto a chiunque voglia condividere questo obiettivo. Amazon è stata la prima firmataria del Pledge ricorda Zak Watts, EU sustainability director di Amazon e oggi sono più di 200 le aziende aderenti, comprendono aziende come Unilever, Philips, Heineken, Microsoft e altre. I firmatari generano in totale un fatturato annuo di oltre 1400 miliardi di dollari a livello globale, hanno 5 milioni di dipendenti e operano in 25 settori e in 16 Paesi nel mondo. Numeri che fanno comprendere quanto i grandi players

mondiali possano incidere sul cambiamento climatico. La classifica Statista e Pianeta 2021 lanciano la classifica delle aziende più attente al clima di Valeria Sforzini. Puntando nel vivo del dibattito ci si è chiesti se e-commerce può essere davvero sostenibile. Per Marco Santino, partner di Oliver Wyman, e-commerce ha una presenza in forte crescita in Europa ma con un ruolo diverso a seconda del Paese in cui ci troviamo, l'Italia è intorno al 7% rispetto ad una media europea più alta. La presenza della grande distribuzione organizzata rispetto ai negozi più tradizionali è un po' diversa nei Paesi. L'Italia è ancora al 50% quindi con uno sviluppo dell'e-commerce meno forte. Secondo Marco Percoco, direttore di GREEN, laboratorio sulle città dell'Università Bocconi, il commercio elettronico è democratico e rende la città più democratica perché un problema grande che abbiamo è che oggi non riusciamo a conciliare la politica ambientale con le disuguaglianze. Rendere capillare la distribuzione di alcuni prodotti, farlo in maniera efficiente dal punto di vista urbano, può rendere la città più eguale. Per Giorgio Busnelli, consumer goods director di Amazon Italia e Spagna, è importante la misurazione degli impatti, abbiamo creato un modello molto sofisticato e complesso che studia qualsiasi azione e cerca di capire l'impatto ambientale. Un'altra cosa è la cultura, abbiamo un milione e 300 mila dipendenti vorremmo che tutti loro fossero degli ambasciatori della sostenibilità. IL SUMMIT DI NEW YORK. Vertice Onu, la prosperità rurale sarà la chiave per vincere la fame nel mondo di Alessio Cozzolino. Catena del valore. L'attenzione all'ambiente deve però essere applicata in tutta la catena del valore. A partire dalla costruzione degli edifici, sottolinea Stefano Perego, EU customer fulfillment e VP di Amazon che le tecniche e i materiali devono essere di prim'ordine per creare isolamento e efficientamento termico. Utilizzo di sistemi di certificazione per arrivare a costruire dei building che sono sostenibili. Monica Iacono, ceo di Engie in Italia, parlando della realizzazione di parchi agro fotovoltaici in Sicilia, ricorda la sottoscrizione con Amazon di un contratto pluriennale che prevede la vendita di energia elettrica per un lungo periodo con un prezzo già stabilito che consente a chi la compra di fornire le proprie sedi in Italia con energie rinnovabili ad un prezzo stabile. È anche un tema di relazione con il territorio perché comporta un indotto di assunzione di persone ed un mantenimento dell'attività. Mentre per Daniel Tatini, ceo di Signify Italy, Greece & Israel, quando abbiamo firmato il Climate Pledge con Amazon per condividere best practices è stato un motivo di orgoglio, e abbiamo portato la nostra esperienza di lavoro sul packaging, dal frustration free al plastic free. Una piattaforma di e-commerce non può prescindere dalla logistica e quindi da una mobilità più sostenibile. Gabriele Sigismondi, country director di Amazon Logistics in Italia racconta di Shipment zero è la nostra visione per ridurre CO2 e come obiettivo importante, entro la fine di questa decade, ridurremo del 50%, include tutta la catena del valore dall'elaborazione dell'ordine, al packaging, allo spostamento tra il centro di distribuzione ai centri intermedi, dal centro intermedio alla filiale di distribuzione finale che deve essere fatta con veicoli elettrici. Dario Albano, managing director vans di Mercedes-Benz Italia, indica come con Amazon abbiamo diverse centinaia di unità in Italia, migliaia in Europa e nel mondo. In Italia è una grande percentuale del volume indicato che inaspettatamente è molto ricettiva sul fronte della sostenibilità. Invece Fabrizio Buffa, alternative propulsion manager di Iveco annuncia che avremo i veicoli a batteria elettrica ed i veicoli ad idrogeno perché è stata una accelerazione incredibile sulla transizione energetica nel settore dei trasporti. Saranno delle tecnologie che noi vediamo come coesistenti. Abitudini sostenibili. Fondamentale per ridurre l'impatto ambientale è certamente anche il contributo dei consumatori. Per Sara Gallizioli, consumer goods category leader di Amazon Italia e Spagna abbiamo oltre 20 certificazioni riconosciute da Amazon per certificare che i prodotti sono sostenibili in più fasi di vita del prodotto, mentre Mara Panajia, general manager di Henkel Italy, Laundry & Home Care ricorda che è fondamentale l'educazione dei clienti finali dato che l'81% di emissioni avviene nella fase di uso e quindi dobbiamo aiutare il consumatore ad essere consapevole. RIPRODUZIONE RISERVATA Leggi i contributi [SCRIVI ULTIME NOTIZIE DA ECONOMIA](#) > il commento Gli applausi a Draghi e quella spinta di Daniele Manca Il decreto Bollette, sconti a famiglie e imprese. Bonus per i più fragili e Iva al 5% su gas di Claudia Voltattorni Ripresa, la ricetta di Bonomi di Andrea Ducci recovery plan Pnrr: realizzato il 21% degli investimenti e il 30% delle riforme previste entro fine 2021 Il documento di Monica Guerzoni ed Enrico Marro i dati Lavoro, con la decontribuzione al Sud 100 mila contratti al mese di Redazione Economia

A Milano la Conferenza sul clima che prepara il summit di Glasgow. Istruzioni per l'uso

[Luigi Ippolito]

di Luigi Ippolito 18 set 2021 L'avvertimento non poteva essere più chiaro: il rapporto sul clima pubblicato ad agosto dal Panel intergovernativo delle Nazioni Unite è un codice rosso per l'umanità. La temperatura del nostro pianeta si è già innalzata di 1.1 gradi rispetto ai livelli pre-industriali e obiettivo di contenere il riscaldamento globale entro 1.5 gradi, come stabilito alla Conferenza di Parigi del 2015, fallirà già nel 2040 se non si procederà immediatamente a tagli massicci delle emissioni di anidride carbonica. È questione che pesa sulla Cop26, la nuova conferenza sul clima che si terrà a Glasgow nella prima metà di novembre (dal primo al 12), che sarà preceduta da due appuntamenti in Italia, che co-presiede la Cop26 assieme alla Gran Bretagna, gioca un ruolo chiave: innanzitutto la pre-Cop a Milano tra pochi giorni (dal 30 settembre al 2 ottobre) e il G20 a Roma il mese successivo, anche questo a presidenza italiana. Mario Draghi è una figura critica per indirizzare la potenza finanziaria globale verso una ripresa che sia allineata agli obiettivi climatici, fanno notare Tom Burke e Nick Mabey, che a Londra guidano E3G, uno dei maggiori think tank dedicati alle questioni ambientali. Quella narrativa, aggiungono, è centrale nel progetto politico di Draghi in Italia e la sta proiettando in Europa: dunque si apre uno spazio naturale per lui per guidare quella conversazione a livello globale, grazie al G20 e alla Cop26. I due britannici sottolineano come al momento manchi un campione per la ripresa verde: il presidente americano Joe Biden non lo è, mentre il premier italiano può esserlo perché ha un progetto domestico e il sostegno di altri Paesi. Draghi deve decidere se fare quel passo, perché glielo farebbero fare. È stato già avvicinato per spingerlo ad assumere un ruolo guida tramite la presidenza italiana. Per quanto riguarda la pre-Cop a Milano, il ragionamento è questo: il punto critico è costruire un'alleanza con Africa e Paesi vulnerabili: l'Europa sta mostrando una mancanza di leadership su questo punto, mentre gli americani sono focalizzati su Brasile, India, Indonesia e Sudafrica. Il resto dell'Africa è stato trascurato, ma politicamente ne abbiamo bisogno come alleati verso la conferenza sui cambiamenti climatici in Scozia. A livello di G20 si tratta invece di chiamare a rispondere quei Paesi che dicono una cosa in pubblico ma poi ne fanno un'altra, come Russia e Arabia Saudita, così come la Cina che rifiuta di prendere impegni: l'Italia può fare un grande differenza al G20 esercitando pressioni sui Paesi perché dicano cosa vogliono veramente. Quella sull'ambiente è dunque una grande partita geopolitica: È una cornice vitale per tutta la questione, spiegano Tom Burke e Nick Mabey, perché i Paesi in via di sviluppo non accetteranno di parlare di clima finché non vedranno progressi sul fronte dei vaccini e della ripresa economica. È un livello etico-politico: se non ci aiutate nella pandemia, dicono, perché dovremmo credere alle promesse occidentali per il futuro? Gli si chiede di cambiare radicalmente il modello di sviluppo per indirizzarsi verso qualcosa di incerto che noi stessi non abbiamo ancora realizzato. Ma è anche una questione di Realpolitik: al momento la Cina sta fornendo molto più sostegno alle vaccinazioni nei Paesi in via di sviluppo che gli occidentali e dunque quei Paesi non faranno pressioni sulla Cina mentre ricevono i vaccini da loro. Perciò se la Cina sul clima si vuole nascondere dietro i Paesi in via di sviluppo, nessuno la contraddirà in questo momento. Ma anche una contrapposizione frontale con Pechino, come si sta delineando a più livelli, non porterebbe nulla di buono: Se noi andiamo verso una nuova guerra fredda, argomentano i leader del think tank londinese E3G, la Cina non avrà spazi di manovra e non avrà incentivi a cambiare. Il triangolo su cui costruire una politica climatica di successo è Usa-Ue-Cina: non abbiamo chance se queste tre componenti non lavorano assieme in una maniera cooperativa. Non è al momento comprensione a livello governativo in Occidente di quanto sia importante guardare attraverso l'intero spettro geopolitico e non vedere il cambiamento climatico come un problema a se stante. La Cop26 deve essere fondata su un accordo geopolitico, i Paesi non allineati come il Sud-est asiatico e l'Africa non sceglieranno fra Cina e Occidente: e sono loro quelli che devono costruire in maniera pulita. Ma per saltare direttamente a una economia pulita i Paesi emergenti hanno bisogno di accesso a capitali e risorse umane: Non è una questione di

sussidi spiegano gli esperti britannici, ma di fornire capacità finanziaria a quei Paesi per investire in tecnologie verdi, assieme alla capacità tecnologica. Paesi come India o il Bangladesh oppure il Pakistan devono avere la fiducia che se passano alle energie rinnovabili le luci resteranno accese, detto brutalmente. E qui un ruolo importante possono svolgerlo gli investitori privati, anche se sono strutturalmente avversi al rischio perché è difficile investire nei Paesi emergenti e avere un ritorno sicuro: Per questo abbiamo bisogno che intervenga il settore pubblico, dicono Burke e Mabey, non per sovvenzionare, ma per togliere il rischio dall'equazione. E proprio gli italiani hanno già iniziato questo lavoro al G20 dei ministri finanziari. Come misurare dunque il successo della conferenza che si terrà in Scozia nella prima metà di novembre? Per i due esperti britannici sarà importante tenere vivo l'obiettivo del tetto di 1.5 gradi di riscaldamento globale: E dunque avere la Cina impegnata a questo traguardo per il 2030. Ma ci deve essere un impegno a non costruire più centrali a carbone e a ridurre quelle esistenti: ci vogliono nuovi obiettivi a breve e medio termine perché si tratta di fare molto prima quello che si era concordato a Parigi. I cambiamenti climatici cui stiamo assistendo lo impongono. Un fallimento a Glasgow avrebbe un effetto domino su tutti i livelli geopolitici: Non vediamo abbastanza paura sulle facce dei diplomatici: è difficile vedere come si rimetterebbero assieme gli sforzi, dato il contesto globale e il dilagare dei populismi. Non pensate che si possa tentare di nuovo dopo questa volta. La Cop26 della fine del 2021 è davvero l'ultima chiamata. RIPRODUZIONE RISERVATA di Alessio Cozzolinodi Valeria Sforzinidi Fabrizio Papittodi Alessandra Dal Montedi Valeria Sforzinidi Peppe Aquarodi Alessio Cozzolinodi Luca Zaninidi Valeria Sforzinidi Valeria Serradi Peppe Aquarodi Valeria Sforzini

Clima, da Amazon 20 milioni per la riforestazione urbana: due sono per nuovi alberi in Italia

[Maria Elena Viggiano]

di Maria Elena Viggiano 23 set 2021 Venti milioni di euro per riforestare Europa, attraverso iniziative di conservazione e ripristino dell'ambiente naturale. È investimento di Amazon per contrastare il cambiamento climatico e migliorare le condizioni ambientali delle comunità in cui la piattaforma opera. E la buona notizia è che si parte proprio dall'Italia, con due milioni dedicati a progetto Parco Italia, per sviluppare iniziative di conservazione e ripristino dell'ambiente naturale fuori e dentro le 14 aree metropolitane della penisola. La scienza e i modelli di simulazione dimostrano inequivocabilmente che il cambiamento climatico sta progredendo, per cui sono necessari una radicale transizione ecologica verso la piena neutralità climatica e uno sviluppo ambientale sostenibile al fine di mitigare le minacce ai sistemi naturali e umani - ha detto il ministro della Transizione Ecologica Roberto Cingolani, commentando l'annuncio di Amazon. Questo è il motivo per cui il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (Pnrr) del Governo italiano sta stanziando risorse significative per progetti green volti alla decarbonizzazione. In particolare, la riforestazione urbana è una componente chiave del programma, sia per rigenerare le città nel loro complesso, sia per preservare un ambiente pulito per i cittadini. Oggi è importante vedere che un'azienda come Amazon abbia deciso di unire le forze con le università e le associazioni italiane per lanciare un progetto di grande rilevanza per il nostro Paese. Significa che stiamo andando tutti nella stessa direzione, lavorando insieme per combattere il cambiamento climatico con un impegno comune per la transizione ecologica, ha concluso di Giuliana Ferraino. I venti milioni investiti fanno parte del Right Now Climate Fund di Amazon, creato proprio per sviluppare soluzioni basate sulla natura per il contrasto al cambiamento climatico. Il primissimo progetto che finanziamo da questo fondo è un progetto in Italia afferma Mariangela Marseglia, VP & Country Manager, Amazon Italia e Spagna per confermare il nostro impegno nei confronti di questo Paese che è a 360: investimenti, lavoro ma anche cura per ambiente e cura per le comunità nelle quali siamo presenti. La piattaforma di e-commerce ha infatti investito negli ultimi 10 anni 6 miliardi di euro nell'economia italiana e sono 12.500 le persone che lavorano per Amazon. Abbiamo bisogno di alberi per ridurre le temperature, migliorare il nostro ambiente, l'aria e la qualità della vita. Le aree naturali protette e le foreste devono essere collegate a città più verdi, in una rete globale di biodiversità. Gli alberi sono il punto di partenza delle città sostenibili del futuro. La sfida della forestazione urbana sta nel proporre ecosistemi urbani innovativi e sostenibili in cui la natura vivente e la città si intrecciano e agiscono come un unico organismo, ha detto Stefano Boeri, fondatore di Stefano Boeri Architetti e presidente del comitato scientifico di Forestami, che planterà tre milioni di alberi a Milano entro il 2030 -. Da diversi anni mi occupo di progetti di forestazione e rinverdimento urbano e sono felice di lanciare Parco Italia, il progetto più ambizioso a cui ho lavorato, con un partner come Amazon, che ha accettato la sfida di combattere i cambiamenti climatici, migliorare la qualità della vita e rendere le città italiane più verdi. di Luigi Ippolito. All'annuncio di Amazon ha fatto seguito una mattinata di lavori in cui si sono confrontati i vertici di importanti aziende di svariati settori, tutte partner di Amazon, che hanno tracciato una road map verso un mondo a minor impatto e sottolineato come solo attraverso la collaborazione è possibile attuare un reale cambiamento. impegno di Amazon, che già nel 2019 ha fondato con Global Optimism il Climate Pledge, per raggiungere zero emissioni nette di CO2 entro il 2040, 10 anni prima rispetto all'obiettivo stabilito dall'Accordo di Parigi, è sempre più concreto ed aperto a chiunque voglia condividere questo obiettivo. Amazon è stata la prima firmataria del Pledge ricorda Zak Watts, EU sustainability director di Amazon e oggi sono più di 200 le aziende aderenti, comprendono aziende come Unilever, Philips, Heineken, Microsoft e altre. I firmatari generano in totale un fatturato annuo di oltre 1400 miliardi di dollari a livello globale, hanno 5 milioni di dipendenti e operano in 25 settori e in 16 Paesi nel mondo. Numeri che fanno comprendere quanto i grandi players mondiali possano incidere sul cambiamento climatico. di Valeria Sforzini. Entrando nel vivo del dibattito ci si è chiesti

secommerce può essere davvero sostenibile. Per Marco Santino, partner di Oliver Wyman, ecommerce ha una presenza in forte crescita in Europa ma con un ruolo diverso a seconda del Paese in cui ci troviamo, Italia è intorno al 7% rispetto ad una media europea più alta. La presenza della grande distribuzione organizzata rispetto ai negozi più tradizionali è un po' diversa nei Paesi d'Italia è ancora al 50% quindi con uno sviluppo dell'e-commerce meno forte. Secondo Marco Percoco, direttore di GREEN, laboratorio sulle città dell'Università Bocconi, il commercio elettronico è democratico e rende la città più democratica perché un problema grande che abbiamo è che oggi non riusciamo a conciliare la politica ambientale con le disuguaglianze. Rendere capillare la distribuzione di alcuni prodotti, farlo in maniera efficiente dal punto di vista urbano, può rendere la città più eguale. Per Giorgio Busnelli, consumer goods director di Amazon Italia e Spagna, è importante la misurazione degli impatti, abbiamo creato un modello molto sofisticato e complesso che studia qualsiasi azione e cerca di capire l'impatto ambientale. Un'altra cosa è la cultura, abbiamo un milione e 300 mila dipendenti vorremmo che tutti loro fossero degli ambasciatori della sostenibilità. Di Alessio Cozzolino l'attenzione all'ambiente deve però essere applicata in tutta la catena del valore. A partire dalla costruzione degli edifici, sottolinea Stefano Perego, EU customer fulfillment e VP di Amazon che le tecniche e i materiali devono essere di prim'ordine per creare isolamento e efficientamento termico e utilizzo di sistemi di certificazione per arrivare a costruire dei building che sono sostenibili. Monica Iacono, ceo di Engie in Italia, parlando della realizzazione di parchi agro fotovoltaici in Sicilia, ricorda la sottoscrizione con Amazon di un contratto pluriennale che prevede la vendita di energia elettrica per un lungo periodo con un prezzo già stabilito che consente a chi la compra di fornire le proprie sedi in Italia con energie rinnovabili ad un prezzo stabile. È anche un tema di relazione con il territorio perché comporta un indotto di assunzione di persone ed un mantenimento dell'attività. Mentre per Daniel Tatini, ceo di Signify Italy, Greece & Israel, quando abbiamo firmato il Climate Pledge con Amazon per condividere best practices è stato un motivo di orgoglio, e abbiamo portato la nostra esperienza di lavoro sul packaging, dal frustration free al plastic free. Una piattaforma di ecommerce non può prescindere dalla logistica e quindi da una mobilità più sostenibile. Gabriele Sigismondi, country director di Amazon Logistics in Italia racconta di Shipment zero è la nostra visione per ridurre CO2 e come obiettivo importante, entro la fine di questa decade, ridurremo del 50%, include tutta la catena del valore dall'elaborazione dell'ordine, al packaging, allo spostamento tra il centro di distribuzione ai centri intermedi, dal centro intermedio alla filiale di distribuzione finale che deve essere fatta con veicoli elettrici. Dario Albano, managing director vans di Mercedes-Benz Italia, indica come con Amazon abbiamo diverse centinaia di unità in Italia, migliaia in Europa e nel mondo. In Italia è una grande percentuale del volume indicato che inaspettatamente è molto ricettiva sul fronte della sostenibilità. Invece Fabrizio Buffa, alternative propulsion manager di Iveco annuncia che avremo i veicoli a batteria elettrica ed i veicoli ad idrogeno perché è stata una accelerazione incredibile sulla transizione energetica nel settore dei trasporti. Saranno delle tecnologie che noi vediamo come coesistenti. Fondamentale per ridurre l'impatto ambientale è certamente anche il contributo dei consumatori. Per Sara Gallizioli, consumer goods category leader di Amazon Italia e Spagna abbiamo oltre 20 certificazioni riconosciute da Amazon per certificare che i prodotti sono sostenibili in più fasi di vita del prodotto, mentre Mara Panajia, general manager di Henkel Italy, Laundry & Home Care ricorda che è fondamentale l'educazione dei clienti finali dato che l'81% di emissioni avviene nella fase di uso e quindi dobbiamo aiutare il consumatore ad essere consapevole. RIPRODUZIONE RISERVATA Leggi i contributi SCRIVI di Andrea Duccidi Monica Guerzoni ed Enrico Marrodi Redazione Economia di Maria Elena Viggiani di Fausta Chiesa Mercati, il barometro: gli Usa crescono meno dell'Italia, perché Piazza Affari non vola? Modello 730, il 30 settembre la scadenza. Novità, trappole, errori da evitare: la guida Supermercati, quali sono i più convenienti? La classifica di Altroconsumo: risparmi per 1.720 euro l'anno Pensioni, super Ape sociale: i lavori gravosi passano da 65 a 203 (anche bidelli e macellai) di Rita Quere di Redazione Economia di Maria Elena Viggiani di Fabrizio Massaro di Giulia Cimpanelli di Antonio Macaluso di Massimiliano Jattoni Dall'Asés di Valentina Iori di Redazione Economia di Barbara Millucci di Massimo Fracaro di Irene Consiglieri di Emily Capozuccadi Redazione Economia Autorizzaci a leggere i tuoi dati di navigazione per attività di

analisi e profilazione. Così la tua area personale sarà sempre più ricca di contenuti in linea con i tuoi interessi.

I ragazzi di Fridays For Future Italia: 10 motivi per scioperare per il clima oggi

Il 24 settembre scendono in piazza in tutto il mondo milioni di giovani: sono i ragazzi che, prendendo ispirazione da Greta Thunberg, manifestano per...

[Giorgia Ivan E Emanuele Genovese]*

Il 24 settembre scendono in piazza in tutto il mondo milioni di giovani: sono i ragazzi che, prendendo ispirazione da Greta Thunberg, manifestano per...--PARTIAL--

Ricostruzione, arrestato vampiro di gasolio nei cantieri post-sisma

Tra gennaio e marzo di quest'anno si sarebbe reso responsabile di numerosi furti di gasolio all'interno dei cantieri di quattro imprese edili impegnate nella costruzione della superstrada che...

[Redazione]

Tra gennaio e marzo di quest'anno si sarebbe reso responsabile di numerosi furti di gasolio all'interno dei cantieri di quattro imprese edili impegnate nella costruzione della superstrada che collegherà Cagnano Amiterno, Montereale e Amatrice. Così i carabinieri di Montereale diretti dal luogotenente Giancarlo Fiore, hanno arrestato (posto ai domiciliari) R.C. di 48 anni dell'Aquila, già noto alle forze dell'ordine, assistito dall'avvocato Alessandro Ciucci. Secondo quanto ricostruito dai militari, i raid ladreschi sarebbero avvenuti tutti durante i fine settimana, quando i cantieri presi d'occhio restavano inattivi e soprattutto senza personale. Le indagini sono partite in particolar modo, da un controllo durante il quale i militari avevano fermato l'indagato a bordo della sua auto in atteggiamento sospetto, non lontano da uno dei cantieri oggetto dei furti. Gli accertamenti hanno poi permesso di raccogliere inequivocabili elementi di colpevolezza a carico del 48enne

Incendio, investigatori a caccia di indizi

[Redazione]

L'INDAGINE Chi ha appiccato l'incendio che mercoledì ha assediato un quadrante del capoluogo per otto ore? Da ieri mattina all'alba i carabinieri forestali, la squadra mobile della Questura e i vigili del fuoco si sono rimessi al lavoro per dare una risposta al quesito che preoccupa Procura e Prefettura. Pensare che qualcuno abbia potuto scientificamente far partire un incendio che poteva essere devastante mette paura. Per questo dall'alba di ieri gli inquirenti hanno passato al setaccio le zone attraversate dal rogo alla ricerca di indizi e testimonianze. LA SITUAZIONE Al momento è stato trovato un congegno nei pressi di via Regione Veneto che potrebbe essere stato usato come innesco. Il condizionale è d'obbligo perché al momento non è stato ancora collegato all'incendio di ieri, è stato trovato nel campo dove il rogo è divampato ma, spiegano gli investigatori, potrebbe star lì da tempo. Ci sono poi le testimonianze acquisite tra ieri e mercoledì, ma le dichiarazioni non collimano e dunque non aiutano lo sviluppo delle indagini. LE CERTEZZE Il rogo è partito dal terreno tra via Regione Veneto e via dell'Agora. E' sicuramente opera dell'uomo, ma bisognerà provare che sia doloso e non accidentale. Il sospetto è che qualcuno abbia lanciato qualcosa da bordo strada, come riferisce un testimone, sfruttando il vento che in quel momento soffiava dal mare verso il capoluogo. Al momento è stato escluso che vi siano stati altri focolai. Ieri i carabinieri forestali guidati dal colonnello Giuseppe Persi hanno passato al setaccio l'intera area bruciata cercando riscontri insieme ai vigili del fuoco guidati da Provino Giordani. COSA ACCADE ORA Oggi o forse domani gli investigatori di carabinieri, polizia e vigili del fuoco stileranno una informativa congiunta che invieranno in Procura e solo a quel punto si capirà a chi sarà affidata l'inchiesta e quale arma sarà delegata. La speranza è che in queste ore possano emergere novità decisive. Purtroppo, malgrado i numerosi incendi divampati in questi anni, non sono state installate telecamere di sorveglianza lungo via Regione Veneto. Sarebbe anche utile chiudere definitivamente la piccola area di sosta a metà dello stradone che viene usata esclusivamente come discarica abusiva. Vittorio Buongiorno RIPRODUZIONE RISERVATA RIPRODUZIONE RISERVATA

Draghi: lotta a fame nel mondo minata da pandemia, crisi economica e clima

[Redazione]

Roma, 23 set. (LaPresse)effetto combinato delle crisi sanitarie, dell instabilità economica e dei cambiamenti climatici può minare i nostri sforzi collettivi per combattere la fame a livello globale. Così il premier Mario Draghi intervenendo al Food Systems Summit. Copyright LaPresse - Riproduzione RiservataSedi in Italia:Milano, Roma, Torino, Firenze, Napoli, Verona, Treviso, Oristano, Messina, Lamezia TermeSedi nel mondo:New York, Washington, Miami, Bruxelles, Londra, Parigi, Berlino, Madrid, Varsavia, Praga, Ginevra, Vienna, Casablanca, Tokyo, Hong Kong

I giovani di "Fridays for future" tornano a sfilare a Novara: "Le battaglie sul clima devono unire tutti" - La Stampa

[Redazione]

Menu di navigazione
Il ritrovo è domani venerdì 24 settembre alle 8,30 davanti alla stazione
Una manifestazione pre Covid a Novara di "friday for future" NOVARA Con un invito ad ascoltare il mondo della scienza, oggi gli attivisti di Fridays for future tornano a manifestare per lo sciopero globale del clima. Novara è una delle cinque città piemontesi (le altre sono Torino, Cuneo, Alessandria e Asti) dove è annunciata una protesta del movimento ispirato da Greta Thunberg. Il ritrovo è fissato domani venerdì 24 settembre per le 8,30 davanti alla stazione. Questo contenuto è riservato agli abbonati 1 /mese per 3 mesi 4,99 /mese per 3 mesi Tutti i contenuti del sito 3,50 /settimana prezzo bloccato Tutti i contenuti del sito, il quotidiano e gli allegati in digitale Sei già abbonato? Accedi Codice Fiscale 06598550587P.iva 01578251009

Clima, diritti delle donne afghane e vaccini: le sfide del nostro tempo nel discorso all'Onu di Draghi

Dobbiamo rilanciare il multilateralismo, e renderlo efficace per affrontare i problemi che non possiamo risolvere da soli ha detto il premier

[Redazione]

Menu di navigazione Dobbiamo rilanciare il multilateralismo, e renderlo efficace per affrontare i problemi che non possiamo risolvere da soli ha detto il premier Sul tavolo dell'Assemblea Generale delle Nazioni Unite Mario Draghi, intervenendo al dibattito generale della 76esima sessione, ha posto le questioni più calde, quelle che per il premier non possiamo risolvere da soli. Da qualche tempo infatti assistiamo a un progressivo indebolimento del multilateralismo, che ha garantito pace, sicurezza e prosperità a partire dal dopoguerra così ha aperto il suo intervento il premier, rinnovando la necessità di unione. Tra i problemi più urgenti penso alla pandemia e al rischio di nuove e pericolose varianti del virus - prosegue il presidente del Consiglio - Al cambiamento climatico e alla difesa della biodiversità. Alla ripresa economica e alla lotta alle disuguaglianze e all'insicurezza alimentare. Alla risoluzione dei conflitti e al contrasto al terrorismo. Questi temi sono al centro dell'Assemblea Generale e dell'agenda del nostro Governo. Sono anche il cuore della Presidenza Italiana del G20, per cui abbiamo scelto il motto "People, Planet and Prosperity". Dobbiamo rilanciare il multilateralismo, e renderlo efficace per affrontare le sfide del nostro tempo. Un dialogo inclusivo, aperto deve essere il motore di una risposta efficace, per continuare ad adempiere un ruolo a tutela della pace e della sicurezza internazionale. I vaccini come simbolo di ripartenza. Adesoluta ne donerà 45 milioni ai paesi in difficoltà. Ma la situazione non è la stessa in tutto il mondo e abbiamo davanti differenze drammatiche nella diffusione dei vaccini. Italia offre quindi il suo sostegno al programma COVAX triplicando le donazioni di dosi di vaccino da 15 milioni a 45 milioni entro la fine del 2021. Nei Paesi ad alto reddito, più del 65% della popolazione ha ricevuto almeno una dose. ha detto il premier Nei Paesi più poveri, solo il 2%. Queste disparità sono moralmente inaccettabili: meno vaccinazioni equivalgono a più morti ha detto il premier, ricordando che finché il virus continuerà a circolare liberamente potrà mutare in modo pericoloso e mettere a rischio anche le campagne di vaccinazione più efficaci. Occorre aumentare la disponibilità di vaccini per i Paesi poveri e risolvere i problemi logistici perché le dosi arrivino dove c'è maggiormente bisogno. Italia conferma il suo impegno per il summit di Glasgow, ma bisogna ascoltare i giovani A poche settimane dalla Cop26 di Glasgow, il summit sul clima, l'Italia sostiene con convinzione il ruolo guida dell'Unione Europea nella transizione ecologica, e in particolare il suo impegno per una riduzione del 55% delle emissioni di anidride carbonica entro il 2030 e l'azzeramento delle emissioni nette entro il 2050. Italia ha detto il premier intende raggiungere obiettivi ambiziosi sui tre pilastri dell'Accordo di Parigi: mitigazione, adattamento e finanza. Dobbiamo ridurre il più possibile, nel prossimo decennio, la CO2 prodotta da combustibili fossili e gli altri gas clima-alteranti, incluso il metano. E dobbiamo lavorare per adattare le nostre infrastrutture agli shock sempre più frequenti e violenti dei cambiamenti climatici. E sulla crisi climatica, più spazio ai giovani, che in questi giorni si stanno riappropriando delle piazze di tutta Italia: Negli ultimi anni sono stati spesso i giovani a essere portatori di cambiamento e a spingerci a fare di più. È nostro dovere ascoltarli perché saranno loro a ereditare il pianeta La transizione ambientale - rimarca Draghi - ha dei costi significativi ed è essenziale che i governi si impegnino direttamente per aiutare cittadini e imprese a sostenerli. Ma può essere anche un motore di crescita economica. Secondo un recente rapporto dell'Agenzia internazionale per le energie rinnovabili, queste potrebbero impiegare più di 40 milioni di persone entro il 2050. In Italia e nell'Unione Europea abbiamo intrapreso un percorso di riforme e investimenti - il 'Next Generation EU' - per sfruttare al meglio queste opportunità. Ci auguriamo che la 'Tavola Rotonda sul Clima' promossa lunedì scorso dal Segretario Generale Guterres e dal Primo Ministro Johnson imprima ulteriore slancio al percorso di negoziazione che ci condurrà al Vertice G20 di Roma e alla COP26 di Glasgow. La

difesa necessaria dei diritti delle donne afgane. L'Italia è in prima linea anche per la crisi umanitaria in Afghanistan, ha detto Draghi, per supportare i gruppi più fragili che hanno lasciato o lasceranno il paese. Abbiamo deciso di utilizzare a fini umanitari le risorse precedentemente stanziare per attività di formazione delle forze di sicurezza e difesa afgane. Siamo pronti a intervenire anche a sostegno dei Paesi limitrofi che sono interessati dai flussi di rifugiati. Ma un punto fondamentale è quello dei diritti delle donne afgane, che stanno subendo uno smantellamento dei progressi degli ultimi 20 anni relativamente alla difesa delle libertà fondamentali. Tutti coloro che hanno sottoscritto la Carta delle Nazioni Unite e che si richiamano ai valori fondanti di questa Organizzazione devono impegnarsi per una risoluzione della crisi. La comunità internazionale - le parole del presidente del Consiglio - deve presentarsi coesa nell'esigere che tutti i cittadini afgani possano vivere in dignità, pace e sicurezza; che sia assicurata la tutela delle categorie vulnerabili; e che le donne mantengano i diritti fondamentali, primo fra tutti quello all'istruzione. Migrazioni: necessaria una gestione condivisa. Ma non è solo Afghanistan. Deve pesare sulle spalle di tutti una corretta gestione delle migrazioni, che richiede una risposta comune da parte della comunità internazionale. Dobbiamo lottare con efficacia contro il traffico di persone, assicurare una mobilità internazionale regolare, e tutelare la vita delle persone. È essenziale un'azione multilaterale, strutturata intorno ai principi di condivisione degli oneri e delle responsabilità. All'Unione Europea e i suoi Stati Membri spetta il compito di rafforzare il dialogo in materia migratoria con i Paesi di origine e transito dei migranti per arrivare a una responsabilità congiunta nella gestione dei flussi. L'attenzione è principalmente alla questione afgana e alla situazione in tutta l'Asia Centrale, che non deve però distogliere dall'instabilità che continua a caratterizzare il Mediterraneo allargato. In particolare, sosteniamo sul piano multilaterale, bilaterale e all'interno dell'Unione Europea, il processo di transizione in Libia per una soluzione sostenibile e inclusiva della crisi ha detto il premier, ricordando che l'obiettivo è completare il percorso tracciato dagli stessi libici per rinnovare il quadro istituzionale nazionale, in modo unitario, senza interferenze esterne e sotto l'egida dell'ONU. La comunità internazionale deve lavorare insieme alle istituzioni e al popolo libico per superare lo stallo attuale. Dobbiamo garantire lo svolgimento delle elezioni previste per il prossimo 24 dicembre e la piena attuazione del cessate il fuoco. Povertà e crisi alimentare La divergenza economica - ha messo in guardia il presidente del Consiglio - rischia di cancellare anni di progressi nella lotta alla povertà e rendere ancora più difficile il raggiungimento degli obiettivi di sviluppo sostenibile. La pandemia ha avuto un effetto sociale ed economico negativo su tutti, ma le conseguenze per gli Stati a basso reddito sono state particolarmente severe. Ancora prima della crisi sanitaria, molti Paesi avevano vulnerabilità economiche significative, a partire dal debito. Molti dei loro cittadini vivevano sotto o appena sopra la soglia di povertà. Le economie avanzate hanno potuto usare in modo molto robusto la politica monetaria e la politica di bilancio per contenere il contraccolpo economico. Hanno speso il 28% del proprio prodotto interno lordo del 2020 per stimolare la crescita - a fronte di appena il 7% e il 2% nelle economie emergenti e a basso reddito. La pandemia ha esacerbato poi tutte le preoccupazioni riguardanti i sistemi alimentari, con condizioni meteorologiche estreme e interruzioni degli approvvigionamenti che hanno contribuito all'aumento dei prezzi degli alimenti. L'indice dei prezzi dei prodotti alimentari ha registrato ad agosto un aumento del 32% rispetto allo stesso mese dell'anno prima. Secondo la FAO, l'anno scorso, più di 2,3 miliardi di persone non hanno avuto accesso a un'alimentazione adeguata con regolarità. Abbiamo appoggiato la decisione da parte del Fondo monetario internazionale di emettere nuovi Diritti Speciali di Prelievo per un totale di 650 miliardi di dollari. Di queste risorse, 33 miliardi di dollari sono destinati a Paesi africani e stiamo lavorando per incrementare ulteriormente tale quota. Abbiamo accelerato il rifinanziamento di 'IDA-20', il fondo della Banca Mondiale per gli Stati più poveri. La Presidenza italiana intende facilitare una ristrutturazione del debito complessiva e sostenibile nei Paesi con un livello eccessivo di indebitamento.

Mio padre e mia madre leggevano La Stampa, quando mi sono sposato io e mia moglie abbiamo sempre letto La Stampa, da quando son rimasto solo sono passato alla versione digitale. È un quotidiano liberale e moderato come lo sono io. Perché mio papà la leggeva tutti i giorni. Perché a quattro anni mia mamma mi ha scoperto mentre leggevo a voce alta le parole sulla Stampa. Perché è un giornale internazionale. Perché ci trovo le notizie e i

racconti della mia città. Leggo La Stampa da quasi 50 anni, e ne sono abbonato da 20. Pago le notizie perché non siano pagate da altri per me che cerco di capire il mondo attraverso opinioni autorevoli e informazioni complete e il più possibile obiettive. La carta stampata è un patrimonio democratico che va difeso e preservato. Ho comprato per tutta la vita ogni giorno il giornale. Da due anni sono passato al digitale. Abito in un paesino nell'entroterra ligure: cosa di meglio, al mattino presto, di.... un caffè e La Stampa? La Stampa tutta, non solo i titoli...E, visto che qualcuno lavora per fornirmi questo servizio, trovo giusto pagare un abbonamento.Codice Fiscale 06598550587P.iva 01578251009

Il mistero di Giacomo, sparito da Milano: le telecamere, il cellulare e la caccia ai ladri dello zaino

Le ipotesi dietro la scomparsa del 29enne tecnico informatico: si cerca con elicottero e droni nelle campagne del Pavese

[Redazione]

Menu di navigazioneLe ipotesi dietro la scomparsa del 29enne tecnico informatico: si cerca con elicottero e droni nelle campagne del Pavese Da vent'anni faccio questo lavoro. Ne ho visti di scomparsi Cercatori di funghi che si perdono nei boschi, persone che vogliono farla finita. Forse è solo una suggestione, ma questo caso è strano, è diverso. All'ingresso della caserma dei vigili del fuoco volontari di Casorate Primo, nel Pavese, è un medico del Soccorso Alpino che fa una pausa dopo una giornata intera trascorsa a battere in lungo e largo i campi alla ricerca di una qualsiasi piccola traccia di Giacomo Sartori, il tecnico informatico di 29 anni, originario di Mel nel Bellunese, ma che vive e lavora a Milano, svanito nel nulla nella notte tra venerdì e sabato scorsi. Nessun grillo per la testa, un gran lavoratore, dipendente della Centro Software di Assago, quella sera Giacomo ha subito, per la seconda volta in pochi mesi, il furto dello zaino mentre era con gli amici nell'enoteca Vineria 2 di viale Vittorio Veneto a Milano. Dentro i documenti, le carte di credito, due pc (del lavoro e personale) e il cellulare aziendale. Più passano i giorni e più il giallo attorno alla scomparsa del giovane si infittisce. A un chilometro da questa caserma, adibita a posto di comando per organizzare le ricerche, mercoledì è stata ritrovata l'auto del ragazzo, una Polo grigia, pulita, tutta in ordine, perfettamente chiusa. Anche nella peggiore delle ipotesi, è strano che il ragazzo sia venuto proprio fin qui casualmente da Milano - sospira la soccorritrice -, da quel che dicono i familiari la zona non la conosce, non ha mai frequentata. Ultima chiamata fatta al fratello nella notte tra venerdì e sabato, a cui non ha risposto. Poi più nulla. Una chiamata che però non viene confermata dai tabulati telefonici nelle mani dei carabinieri, a meno che non sia stata fatta su whatsapp o attraverso altre app. Il cellulare personale di Giacomo, quello che aveva ancora con sé, ha agganciato la cella telefonica di Casorate Primo alle 2.30 della notte di sabato, alle 7.30 del mattino quella di Motta Visconti, a tre chilometri da qui. Non sono state registrate telefonate, solo traffico dati. Tanto che una delle ipotesi degli investigatori, coordinati dal pm Ilaria Perinu, è che, essendo tra l'altro un esperto informatico, Giacomo sia riuscito a localizzare il cellulare aziendale, e che magari si trovasse proprio qui. Ma è solo un'ipotesi che a oggi non ha riscontri. Quella notte il 29enne ha vagato per queste strade, tra un paese e l'altro. Dopo aver salutato gli amici nella vineria di Milano alle 23 (ai carabinieri hanno raccontato che era arrabbiato per il furto dello zaino, ma non ha avuto reazioni esagerate) una telecamera vicino al locale lo ha inquadrato mentre andava via. Cosa abbia fatto dopo è un mistero. Alle 2.20 di notte ha superato il casello autostradale di Binasco. Strano abbia scelto di percorrere l'autostrada e non la statale a quell'ora deserta, anche perché con sé non aveva soldi. Forse però aveva fretta: la ricevuta del mancato pagamento è stata trovata nella sua auto. Dietro la cascina, è anche un bed and breakfast e quella notte era pieno: che sia venuto a incontrare qualche ospite? E uno dei tanti interrogativi senza risposta in questa storia piena di mistero, in cui col passare delle ore è sempre più difficile non pensare a un finale tragico. Col fiato sospeso, da due giorni, la mamma, il papà di Giacomo, e il fratello Tommaso vagano per i campi con i soccorritori e partecipano alle ricerche che per il momento si sono concentrate nel raggio di un chilometro, spiegano i vigili del fuoco che lavorano senza sosta con l'aiuto della protezione civile, il soccorso alpino, a piedi e a cavallo, con i cani, i droni e anche un elicottero. Di Giacomo, però, al momento non c'è traccia. Il caso ha voluto tra l'altro che, proprio al di là del naviglio, davanti a un'altra cascina in parte diroccata ma abitata, nel pomeriggio anche una troupe della Rai abbia subito un furto. Qualcuno, a due passi dalle auto dei pompieri e della protezione civile, ha spaccato il vetro del finestrino e portato via lo zainetto con la telecamera e l'attrezzatura. Qui ogni tanto capitano i furti alle auto parcheggiate da runner e ciclisti, racconta un abitante della zona che passa in bicicletta. Certo è strano che sia successo proprio oggi, con

tutte le persone che ci sono qui. Mio padre e mia madre leggevano La Stampa, quando mi sono sposato io e mia moglie abbiamo sempre letto La Stampa, da quando son rimasto solo sono passato alla versione digitale. È un quotidiano liberale e moderato come lo sono io. Perché mio papà la leggeva tutti i giorni. Perché a quattro anni mia mamma mi ha scoperto mentre leggevo a voce alta le parole sulla Stampa. Perché è un giornale internazionale. Perché ci trovo le notizie e i racconti della mia città. Leggo La Stampa da quasi 50 anni, e ne sono abbonato da 20. Pago le notizie perché non siano pagate da altri per me che cerco di capire il mondo attraverso opinioni autorevoli e informazioni complete e il più possibile obiettive. La carta stampata è un patrimonio democratico che va difeso e preservato. Ho comprato per tutta la vita ogni giorno il giornale. Da due anni sono passato al digitale. Abito in un paesino nell'entroterra ligure: cosa di meglio, al mattino presto, di.... un caffè e La Stampa? La Stampa tutta, non solo i titoli....E, visto che qualcuno lavora per fornirmi questo servizio, trovo giusto pagare un abbonamento. Codice Fiscale 06598550587P.iva 01578251009

Draghi all'Onu: "Sul clima i giovani hanno portato il cambiamento, vanno ascoltati. In Afghanistan smantellati i progressi degli ultimi 20 anni"

[Redazione]

È il momento di rialzare la testa, dopo quasi due anni di totale emergenza legata alla pandemia di Covid e rilanciare il multilateralismo, compromesso anche a causa dell'America First trumpiano e riscoperto invece dalla nuova amministrazione Biden, per affrontare sfide come clima, situazione in Afghanistan, vaccinazione globale e sicurezza. Sono questi i punti fermi dell'intervento inviato tramite videomessaggio dal presidente del Consiglio Mario Draghi all'Assemblea generale delle Nazioni Unite. Parole, quelle del capo di governo, che riprendono in parte gli auspici del segretario generale dell'Onu, Antonio Guterres, soprattutto per quanto riguarda la necessità di accelerare il piano di immunizzazione nel continente africano. Dobbiamo rilanciare il multilateralismo e renderlo efficace per affrontare le sfide del nostro tempo ha detto Draghi. Da qualche tempo assistiamo a un progressivo indebolimento del multilateralismo che ha garantito pace, sicurezza e prosperità a partire dal dopoguerra. Gli ultimi mesi ci hanno però posto davanti a problemi che non possiamo risolvere da soli, ha detto, citando il virus, il climate change, la ripresa economica, la lotta a disuguaglianze, insicurezza alimentare e terrorismo. **Clima: Agire adesso** La battaglia contro i cambiamenti climatici è una delle sfide più urgenti, che richiede interventi massicci e a breve termine, sostiene il presidente del Consiglio nel suo discorso: Dobbiamo agire ora, per tutelare il pianeta, la nostra economia e le generazioni future ha dichiarato. Negli ultimi anni sono stati spesso i giovani a essere portatori di cambiamento e a spingerci a fare di più. È nostro dovere ascoltarli perché saranno loro a ereditare il pianeta. Il premier ha poi ricordato che la settimana prossima 400 ragazzi da tutto il mondo si incontreranno a Milano per formulare le loro proposte sul contrasto al cambiamento climatico. **Afghanistan, serve un governo inclusivo.** Smantellati i progressi degli ultimi 20 anni La situazione afghana, dopo la presa del potere da parte dei Taliban e la nascita del nuovo Emirato Islamico, è uno dei temi al quale il capo del governo ha riservato maggior tempo nel corso del suo intervento. Con il Paese che rischia di ricadere nell'oscurantismo sognato dagli Studenti coranici e con i diritti di minoranze, donne e oppositori che rischiano di essere quotidianamente e sistematicamente violati, Draghi è tornato a chiedere un esecutivo che a Kabul si dimostri più inclusivo di quello annunciato dai Taliban, che accolga le diverse anime che compongono il Paese. La composizione del nuovo esecutivo afghano non risponde alle aspettative della comunità internazionale di un governo inclusivo e rappresentativo delle diverse componenti etniche, sociali e religiose del Paese. I nuovi governanti devono dimostrare con le loro scelte, e non solo a parole, di credere nel rispetto delle libertà individuali. In Afghanistan stiamo assistendo allo smantellamento dei progressi degli ultimi 20 anni relativamente alla difesa delle libertà fondamentali, soprattutto per le donne. **E annuncia poi i contenuti del prossimo G20 straordinario sull'Afghanistan** che si terrà a Roma e si concentrerà sui temi dell'aiuto umanitario, della sicurezza e dei diritti umani e dovrà dare massimo sostegno a questi obiettivi, allontanando il rischio terrorismo e di una catastrofe sociale. **Vaccini: Differenze drammatiche nella diffusione dei vaccini** A oltre un anno e mezzo dall'inizio della pandemia possiamo pensare al futuro con maggiore ottimismo ha detto il premier riferendosi alla gestione della pandemia di coronavirus. La campagna di vaccinazione ci ha restituito fiducia nella nostra capacità di conquistare una nuova normalità. In Italia e in Europa abbiamo riaperto gran parte delle attività economiche. Gli studenti sono tornati nelle scuole e nelle università. Dopo mesi di solitudine, la nostra vita sociale è finalmente ricominciata. La pandemia però non è finita e anche quando lo sarà, avremo a lungo a che fare con le sue conseguenze. Ma se nel Vecchio Continente e negli Stati Uniti la situazione sta migliorando costantemente con aumento della popolazione immunizzata, a preoccupare, come già detto dal segretario Guterres, è il piano vaccinale nel resto del mondo: A livello globale, abbiamo davanti differenze drammatiche nella diffusione dei vaccini. Nei Paesi ad alto reddito, più del 65% della popolazione ha

ricevuto almeno una dose. Nei Paesi piÃ poveri, solo il 2%. Queste disparitÃ sono moralmente inaccettabili, meno vaccinazioni equivalgono a piÃ morti. Sostieni ilfattoquotidiano.it: mai come in questo momento abbiamo bisogno di te. In questi tempi difficili e straordinari, Ã fondamentale garantire un'informazione di qualitÃ. Per noi de ilfattoquotidiano.it gli unici padroni sono i lettori. A differenza di altri, vogliamo offrire un giornalismo aperto a tutti, senza paywall. Il tuo contributo Ã fondamentale per permetterci di farlo. Diventa anche tu Sostenitore. Grazie, Peter Gomez. Sostieni adesso. [article-ifq-bottom-pro-sostenitore.hidden](#) { display: none;} Afghanistan Cambiamenti Climatici Clima Mario Draghi ONU Articolo Precedente Aukus, Biden alza la voce nel Pacifico ma spacca lâ?? Occidente: sintomo di un declino

Realacci (Symbola): Scioperoper il clima rappresenta spinta al cambiamento

[Corvo Informatica]

Per visualizzare l'articolo integrale bisogna essere abbonati. Per sottoscrivere un abbonamento contatta gli uffici commerciali all'indirizzo marketing@agcult.it. Se invece vuoi ricevere settimanalmente una selezione delle notizie pubblicate da AgCult registrati alla Newsletter settimanale gratuita.

1761-2021 PROTEZIONE CIVILE. AL VEGA DI MARGHERA NUOVA SEDE ISTITUTO NAZIONALE OCEANOGRAFIA E GEOFISICA SPERIMENTALE. ASSESSORE REGIONE VENETO, NUOVO TASSELLO IN UNA PREZIOSA COLLABORAZIONE PLURIENNALE.

[Redazione]

(AGENPARL) gio 23 settembre 2021 Questo indirizzo e-mail è di solo invio. Per qualsiasi informazione scriva a Please do not reply to this e-mail. If you need to contact the press office, please write to AGENZIA VENETO NOTIZIE Listen to this Save my name, email, and website in this browser for the next time I comment. L'Agenzia di Stampa Parlamentare Agenparl è una delle voci storiche ed autorevoli dell'informazione italiana parlamentare ed è una delle principali news company italiane. 2021 Agenparl.eu | Gianluca Milozzi | Tutti i diritti riservati

Al Vega la nuova sede dell'Istituto Nazionale di Oceanografia e di Geofisica Sperimentale OGS

[Redazione]

(AGENPARL) gio 23 settembre 2021 Al Vega la nuova sede dell'Istituto Nazionale di Oceanografia e di Geofisica Sperimentale OGS è stata inaugurata questo pomeriggio al VEGA Parco Scientifico Tecnologico di Venezia la nuova sede dell'Istituto Nazionale di Oceanografia e di Geofisica Sperimentale OGS per il monitoraggio sismico in Veneto. All'appuntamento ha preso parte, in rappresentanza della città, assessore all'Ambiente del Comune di Venezia. Presenti, tra gli altri, assessore regionale all'Ambiente, Clima, Protezione civile, Amministratore Unico di VEGA e il presidente di OGS Nicola Casagli. È dal 1999 che la Protezione civile regionale e OGS operano in convenzione per la realizzazione, lo sviluppo e la gestione della rete sismometrica del Veneto, la localizzazione rapida dei terremoti e per approfondire gli studi sismologici, considerato il livello di pericolosità sismica della regione. L'OGS fa anche parte del Consorzio per il coordinamento delle ricerche sul sistema lagunare di Venezia CORILA ed è coinvolto nel progetto Venezia2021 per lo studio dell'ambiente lagunare. L'attività comprende il servizio di segnalazione automatica dei terremoti con una prima stima degli effetti. Si prevede installazione nei comuni del Veneto di oltre 300 sensori sismici (accelerometri), collegati a un centro di acquisizione dati: in caso di terremoto, forniscono misure di accelerazione del suolo per valutare rapidamente l'impatto del sisma, lo scenario del danno, orientare gli interventi di Protezione Civile e attivare la macchina dei soccorsi. Venezia, 23 settembre 2021 [Foto 1](http://live.comune.venezia.it/sites/live.comune.venezia.it/files/newsletter/IMG_2036.JPG) [Foto 2](http://live.comune.venezia.it/sites/live.comune.venezia.it/files/newsletter/IMG_2035.JPG) [Foto 3](http://live.comune.venezia.it/sites/live.comune.venezia.it/files/newsletter/IMG_2031.JPG) [Foto 4](http://live.comune.venezia.it/sites/live.comune.venezia.it/files/newsletter/IMG_2029.JPG) Comunicare Venezia Agenzia multimediale di informazione istituzionale Listen to this Save my name, email, and website in this browser for the next time I comment. L'Agenzia di Stampa Parlamentare Agenparl è una delle voci storiche ed autorevoli dell'informazione italiana parlamentare ed è una delle principali news company italiane. 2021 Agenparl.eu | Gianluca Milozzi | Tutti i diritti riservati

Soccorso senza frontiere, a Montemurlo la prima esercitazione a livello nazionale di ricerca e soccorso di soggetti con disabilità neuro cognitive.

[Redazione]

(AGENPARL) gio 23 settembre 2021 Il sindaco Calamai tranquillizza la cittadinanza: Sul territorio tanti mezzi di soccorso, ma niente panico, si tratta solo di un'esercitazione. Sabato 25 settembre dalle ore 8 a Montemurlo si svolgerà "Soccorso senza frontiere", che quest'anno cresce e diventa un'occasione importante per testare a livello nazionale il soccorso a persone con fragilità. Sabato 25 settembre Montemurlo sarà il centro della formazione a livello nazionale nel campo dell'emergenza sanitaria e di protezione civile inclusiva. "Soccorso senza frontiere: limited edition", la gara tra squadre di pronto intervento, cresce e si trasforma in un'esercitazione di ricerca e soccorso di persone con disabilità neuro cognitive (la prima di questo tipo svolta a livello nazionale) che vedrà impegnati il Comando dei Vigili del Fuoco di Prato, il Comune di Montemurlo e il suo sistema di protezione civile, il sistema locale dell'emergenza sanitaria attraverso la Misericordia di Montemurlo e il Soccorso alpino speleologico toscano. Nell'esercitazione è coinvolto anche il dipartimento di Emergenza e area critica, coordinata dal dottor Simone Magazzini e Area emergenza territoriale e 118 della Usl Toscana Centro, diretta dal dottor Piero Paolini. In tutto sono 150 i soccorritori che sabato mattina dalle ore 8 arriveranno sul territorio: otto le squadre di protezione civile impegnate nella simulazione della ricerca dispersi, tre le squadre dell'emergenza sanitaria della Misericordia di Montemurlo, Prato e Pistoia con i relativi mezzi. Anche per quanto riguarda i Vigili del Fuoco lo spiegamento di uomini e mezzi sarà imponente. Saranno impegnati nell'esercitazione i nuclei operativi Tas (esperti in ricerca dispersi), Saf (esperti ricerca in ambiente impervio speleo, alpino, fluviale), nucleo volo, Sapr (droni) e nucleo cinofili. Inoltre sarà testata l'innovativa procedura operativa per gli interventi di soccorso tecnico inclusivo in presenza di persone con esigenze speciali, nonché altre strumentazioni tecniche per la rilevazione dei sistemi di telefonia mobile. Saranno, invece, una trentina gli attori. Mi preme fare un appello a tutti i cittadini di Montemurlo dice il sindaco Simone Calamai. Sabato mattina arriveranno sul nostro territorio tantissimi mezzi di soccorso. Non è da spaventarsi ed è importante sapere che si tratta solo di un'esercitazione molto importante per testare l'efficacia e l'organizzazione di tutto il sistema di protezione civile e di emergenza sul territorio. Proprio per il valore dell'esercitazione, sabato mattina arriveranno a Montemurlo alcuni osservatori del Ministero dell'Interno, tra i quali Stefano Zanut, esperto a livello nazionale di soccorso inclusivo e vigile del fuoco. Si tratta infatti di testare le procedure più corrette per individuare persone con speciali fragilità e vulnerabilità psico-fisiche in situazioni di pericolo ed emergenza e per questo siamo davvero felici di ospitare questa esercitazione che sarà realistica in tutte le fasi operative. Lo scenario della simulazione prevede il soccorso ad un gruppo di persone con disabilità neuro-cognitive che, durante una passeggiata in notturna per ascoltare il bramito del cervo, si perde negli impervi boschi sopra Montemurlo. All'esercitazione saranno presenti l'associazione Aurora, che sul territorio si occupa delle attività per il tempo libero per le persone con disabilità, e la cooperativa "Tarta-Ruga" di via Menotti, il centro diurno per persone con disabilità, che prenderanno parte attiva allo scenario di soccorso. In allegato una foto relativa alla conferenza stampa di presentazione dell'esercitazione. Fabiana Masi Listen to this Save my name, email, and website in this browser for the next time I comment. L'Agenzia di Stampa Parlamentare Agenparl è una delle voci storiche ed autorevoli dell'informazione italiana parlamentare ed è una delle principali news company italiane. 2021 Agenparl.eu | Gianluca Milozzi | Tutti i diritti riservati

(CS ARPAC) Incendio di Albanella (Sa), intervento dell`Agenzia ambientale

[Redazione]

(AGENPARL) gio 23 settembre 2021 Incendio di Albanella (Sa), intervento dell`Agenzia ambientale Napoli, 23 settembre 2021 L`Agenzia ambientale della Campania è intervenuta ieri ad Albanella (Salerno) in seguito all`incendio divampato in mattinata in un sito di trattamento e recupero rifiuti a via Giunta. Tecnici del dipartimento di Salerno hanno effettuato nel primo pomeriggio un sopralluogo, anche su richiesta dei Carabinieri della stazione di Matinella. L`incendio è apparso contenuto con prontezza dall`intervento dei Vigili del Fuoco ed è stato possibile identificare il materiale combusto, composto da prodotti plastici, legno, tessuti e pneumatici. Le informazioni raccolte risulteranno utili per impostare la corretta rimozione dei rifiuti combustibili. Nei pressi del sito colpito dalle fiamme i tecnici Arpac hanno posizionato nel pomeriggio di ieri la strumentazione (foto) necessaria al monitoraggio di un set di inquinanti atmosferici nell`area potenzialmente impattata dall`evento (diossine, furani, PM10, idrocarburi policiclici aromatici). I risultati del monitoraggio verranno diffusi non appena disponibili. Contatti Agenzia Regionale Protezione Ambientale Campania Servizio Comunicazione Via Vicinale Santa Maria del Pianto Centro Polifunzionale INAIL Torre 180143 Napoli web: <https://www.arpacampania.it/> Listen to this Save my name, email, and website in this browser for the next time I comment. L`Agenzia di Stampa Parlamentare Agenparl è una delle voci storiche ed autorevoli dell`informazione italiana parlamentare ed è una delle principali news company italiane. 2021 Agenparl.eu | Gianluca Milozzi | Tutti i diritti riservati

Montemurlo cuore della protezione civile toscana: sabato 25 settembre anche l'esercitazione del Cisom

[Redazione]

(AGENPARL) ven 24 settembre 2021 Montemurlo cuore della protezione civile toscana: sabato 25 settembre ancheesercitazione del CisomOltre a Soccorso senza frontiere, arriva a Montemurloesercitazione regionale del Cisom, Corpo Italiano di Soccorso dell Ordine di Malta per la gestione del soccorso in uno scenario di emergenza idrogeologicaMontemurlo sabato 25 settembre ospiterà, oltre a Soccorso senza frontiere, ancheesercitazione regionale del Cisom, il Corpo di Soccorso dell Ordine di Malta, che sarà impegnato in una simulazione di ricerca dispersi e gestione dell'emergenza in uno scenario di dissesto idrogeologico.esercitazione di Montemurlo è una delle tre simulazioni che il Cisom svolge in contemporanea in tutta la Toscana (Grosseto, Sociville Siena e Montemurlo) e si avvale della collaborazione della Regione Toscana. A causa delle restrizioni anti Covid la presenza dei volontari è stata ridotta al minimo, ma comunque sabato mattina dalle ore 8 arriveranno sul territorio circa 60 operatori Cisom, provenienti da Firenze, Pistoia, Lucca e dalla Lunigiana. I volontari saranno suddivisi su diversi scenariintervento e saranno attivate le varie sale operative di soccorso che testeranno la nuova piattaforma regionale di gestione del volontariato in situazione di emergenza.Una squadra Cisom sarà impegnata in piazza della Costituzione nell'istallazione di un campo base e punto di accoglienza per sfollati a seguito di eventi idrogeologici in piazza della Costituzione, dove saranno fatte prove di montaggio di vari tipi di tende. Un altro gruppo raggiungerà a Bagnolo il bacino di Montachello dove saranno testate idrovore e motopompe, mentre altri volontari saranno impegnati in corsi di guida di autoveicoli di soccorso speciali come mezzi carrellati, automezzi 4x4 ecc Infine, si svolgerà un corso peruso della motosega e perutilizzo delle apparecchiature radio, mentre un'altra squadra Cisom sarà impegnata in scenari di recupero dispersi in contesti di emergenze meteo come le alluvioni, purtroppo sempre più frequenti. A coordinare le varie operazioni dell'esercitazione Cisom ed ad accogliere i volontari ci sarà il responsabile del gruppo Cisom Montemurlo, Francesco Messineo che dice: Si tratta di una giornata molto importante per testare le procedure di intervento e soccorso della nostra associazione che fa parte anche del sistema comunale e regionale di protezione civile, ma anche per formare i nostri volontari all'utilizzo di apparecchiature speciali come le idrovore, gli autoveicoli speciali o gli apparati radio. Per affrontare le emergenze al meglio è di fondamentale importanza essere preparati e ben formati. Un'iniziativa che ha ricevuto il plauso del sindaco del Comune di Montemurlo, Simone Calamai che dice: Sabato 25 settembre Montemurlo sarà il cuore della protezione civile toscana. Oltre alla grande esercitazione Soccorso Senza frontiere per la ricerca di dispersi con fragilità psico-fisiche anche il Cisom promuove un'importante giornata di formazione sul tema del soccorso in scenari di dissesto idrogeologico. La prevenzione einformazione sono fondamentali per affrontare le emergenze. Anche nel caso dell'esercitazione Cisom arriveranno a Montemurlo molti mezzi speciali di soccorso e quindi il sindaco rinnovaappello ai cittadini: Nonè da allarmarsi, anche in questo caso si tratta di un'esercitazione. Listen to thisSave my name, email, and website in this browser for the next time I comment.L'Agenzia di Stampa Parlamentare Agenparl è una delle voci storiche ed autorevoli dell'informazione italiana parlamentare ed è una delle principali news company italiane. 2021 Agenparl.eu | Gianluca Milozzi | Tutti i diritti riservati

Terremoto Centro Italia: Rieti, oggi `lectio magistralis` di Sgarbi sull`arte di Amatrice e Accumoli "dal terremoto alla rinascita"

[Redazione]

L'arte di Amatrice e Accumoli dal terremoto alla rinascita: è il tema della lectio magistralis che Vittorio Sgarbi terrà oggi giovedì 23 settembre, alle 17,30 all'Auditorium di Santa Scolastica a Rieti, che anche questa volta si annuncia tutto esaurito. Lo rende noto l'edizione on line del settimanale della diocesi reatina, frontierarieti.com. Quello di oggi è il secondo incontro pubblico col critico d'arte organizzato dalla Fondazione Varrone dopo quello di giovedì scorso incentrato sul carro di Eretum in mostra a Palazzo Dosi. L'incontro è dedicato al patrimonio artistico di Amatrice e Accumoli recuperato dopo il sisma, in mostra a Palazzo Dosi fino al gennaio 2022. È nota la passione di Sgarbi per Nicola Filotesio detto Cola dell'Amatrice indimenticabile, e più in generale per l'arte e l'architettura delle aree interne dell'Appennino di cui la mostra è espressione e testimonianza, resa ancora più struggente dalla sorte avversa che ha segnato la storia di quei borghi. La lectio di Sgarbi sarà trasmessa in diretta social sulla pagina Facebook della Fondazione Varrone e in diretta radiofonica sulle frequenze di Mep Radio Organizzazione a partire dalle 17,30. Il video integrale dell'incontro sarà trasmesso in tv su Rtr (canali 174 e 865) sabato 25 settembre alle 21,15 e sarà disponibile sul canale YouTube della Fondazione.

Interessi politici ed economici dietro i negazionisti del clima

Interessi politici ed economici dietro i negazionisti del clima

[Redazione]

Non è in atto un riscaldamento globale e se anche fosse non è causato dall'uomo. Questa tesi serve solo a difendere l'idea che non dobbiamo cambiare lo stile di vita. COMMENTA E CONDIVIDI È ancora chi crede che il clima non stia cambiando? Sì. E è anche chi investe, lavora e spera affinché questa opinione diventi una verità diffusa. A pochi giorni dal 30 settembre e dall'inizio della Pre-COP 26, Milano si appresta a diventare capitale dei giovani ambientalisti di tutto il mondo. Il percorso chiamato 'Climate open platform' unirà movimenti e società civile nello sciopero dell'1 ottobre e nella Global march for climate justice del 2 nel capoluogo lombardo. Sembra la logica conseguenza di una crisi climatica riflessa, tra tante evidenze, da una delle estati più roventi degli ultimi anni. Al Sud Italia si sono toccati picchi di 45 gradi: a Floridia, nel siracusano, i 48,8. Una rilevazione da record assoluto a livello europeo. E nella Death Valley americana, l'asticella del termometro ha toccato i 54,4 gradi. Eppure, mai come oggi, il negazionismo climatico è diventato un tema diffuso, popolare e chiaramente divisivo. Il messaggio di questa tipologia di negazionismo rientra in una medesima narrazione, divenuta ormai una tesi diffusa: non è in atto nessun riscaldamento globale. E se proprio dovesse esistere, non è causato dall'uomo. In ogni caso, qualsiasi soluzione alla crisi climatica non deve alterare il nostro stile di vita: cioè quanto e cosa consumiamo. Sono questi i principali argomenti di un sentimento diffuso che si fa strada in tutto l'Occidente. Nonostante le molteplici evidenze presentate dalla cronaca e la posizione praticamente unanime della comunità scientifica dichiarino tutt'altro: per usare le parole di Greta Thunberg, la nostra casa è in fiamme. Il 97% delle pubblicazioni scientifiche a livello mondiale trova nelle attività umane la principale responsabilità del climate change. Dalle lobby dei combustibili fossili le risorse per sostenere il contrario? Dati scientifici e opinioni: è questo il grande dissidio tra chi crede che stiamo vivendo un'era segnata dagli effetti dei cambiamenti climatici causati dall'uomo e chi, semplicemente, no. E poco importa che il 97% delle pubblicazioni scientifiche in materia a livello mondiale trovi proprio nelle attività umane la principale responsabilità del riscaldamento globale. Nel libro 'I bugiardi del clima' (Ed. Laterza) Stella Levantesi spiega che oggi il termine negazionismo è confuso con scetticismo: In ambito scientifico, lo scetticismo è una cosa positiva (...) significa evitare di giungere ad una conclusione prima di averne le prove. Al contrario, chi nega la scienza del clima non segue questo processo, anzi tende a scartare qualsiasi prova in conflitto con le proprie convinzioni. Chi condivide le idee negazioniste fa spesso riferimento a una generica teoria della cospirazione del riscaldamento globale. Questa sostiene che la scienza dietro il cambiamento climatico è stata inventata o distorta per ragioni ideologiche o finanziarie. Questa teoria del complotto è spesso supportata da rapporti scettici sul riscaldamento globale: secondo una ricerca scientifica del 2016, più del 90% dei documenti dubbiosi sul climate change provengono da think tank vicini ad ideologie conservatrici. Si tratta di ricchissime lobby come Heartland Institute, la Cooler Heads Coalition, il Cato Institute o Heritage Foundation. Solo per dare un'idea, secondo un'analisi del sociologo Robert Brulle, tra il 2003 e il 2010 140 fondazioni hanno mosso 558 milioni di dollari per finanziare oltre 100 organizzazioni di stampo negazionista. Da dove arrivano questi fondi? Principalmente, da aziende legate ai combustibili fossili. Finanziatori come la Koch Family Foundation, British Petroleum, la Shell o la ExxonMobil. Quest'ultima in particolare è stata oggetto di un'inchiesta giornalistica nel 2016 che ha rivelato come fin dal 1981 la Exxon fosse a conoscenza degli effetti potenzialmente 'catastrofici' per il clima delle emissioni da combustibili fossili. Così, grazie all'azione di queste lobby, il cambiamento climatico è diventato gradualmente un'opinione politica a prescindere dai risultati scientifici. Numerosi studi collegano il negazionismo sui cambiamenti climatici ad eletti ed elettori di partiti populistici di destra. Considerando la loro percezione, il 'verde' (inteso come green economy) è il nuovo 'rosso'. Ovvero, una sorta di evoluzione moderna della

minaccia socialista all'attuale sistema economico. Pensiamo a Donald Trump. Le sue posizioni sul clima sono riassunte da un tweet: Il riscaldamento globale è una bufala. Trump cavalca un'onda globale che lega i conservatori al negazionismo. In Brasile Ernesto Araujo, ex ministro del governo Bolsonaro, ha detto che i cambiamenti climatici sono un dogma marxista. I partiti europei di destra come il Finns Party in Finlandia, Vox in Spagna, Freedom Party in Austria o Alternative for Deutschland in Germania o la Lega Nord in Italia condividono e promuovono idee negazioniste. E come Trump hanno trovato in ambientalisti come Greta Thunberg la rivale perfetta. Oggi i movimenti giovanili come Fridays for Future sostengono tutti i tipi di azioni sul cambiamento climatico che spingano le aziende a superare la logica del profitto per il bene comune. E sono sostenuti dalla comunità scientifica e dalle istituzioni internazionali. Realtà considerate dai nuovi gruppi di alt-right come élite intellettuali: quindi deboli, corrotte e perfino colpevoli di aspirazioni socialiste. Non è un caso che 'Verde è rosso - Fermiamo eco-comunismo!' fosse il titolo del manifesto del norvegese Andres Breivik, estremista di destra che nel 2011 uccise 69 ragazzi in un campeggio estivo. Si deve prendere coscienza che non basta impegno dei singoli, oggi serve un nuovo paradigma socio-economico? Questa polarizzazione ideologica nasce da una narrazione coltivata dalle lobby negazioniste negli States a partire dagli anni 80 che ha contaminato l'Occidente. I combustibili fossili sono diventati il carburante del way of life americano. La difesa corporativa degli interessi economici sulle fonti non rinnovabili si è tinta di orgoglio neo-liberista e nazionalismo. Per cui, come scrive Naomi Klein, non è opposizione ai fatti scientifici del cambiamento climatico a spingere i negazionisti, quanto opposizione alle implicazioni concrete di questi fatti. Green economy, energie rinnovabili, mobilità condivisa: salvare l'umanità sul pianeta significa superare l'economia estrattiva e il modello neo-liberista. Sarà probabilmente per questo che alcuni neo-liberisti italiani hanno posizioni negazioniste. Il problema è sistemico. Inizia dalla scelta dei consumi il 'voto col portafoglio', per usare l'espressione di Leonardo Becchetti che diventa pressione per un cambiamento generale del mondo in cui viviamo. Ma la soluzione alla crisi climatica deve necessariamente passare dalla presa di coscienza che serve un nuovo paradigma socio-economico: il solo insieme degli sforzi individuali, infatti, non sarebbe comunque sufficiente a cambiare le cose. Anche questa è una costruzione della propaganda negazionista: il mito del 'consumatore verde'. Nel 1971, nelle tv americane girava uno spot con un nativo americano nella sua canoa in un fiume pieno di rifiuti e circondato dallo smog. Arrivato a riva, gli piomba sui piedi un sacco di spazzatura lanciato da una macchina: a quel punto, una lacrima gli riga il viso. Chiude una voce fuori campo: Le persone inquinano, le persone possono fermare l'inquinamento. Lo spot era finanziato da alcune tra le principali multinazionali americane: si cercava di spostare l'attenzione sugli individui che consumano, invece che sulle aziende produttrici. La soluzione della crisi climatica è in mano alle grandi corporation del mondo, non solo alla popolazione umana che lo abita: il messaggio dello spot era falso. Come il suo protagonista: che non era un nativo americano discendente dei Sioux, ma un attore figlio di immigrati di origini italiane.

Il robot Salva-vite

[Giorgio Metta]

Il numero di decessi sul lavoro da inizio anno è 434, quasi il doppio rispetto alle morti per crimini violenti nel 2020 in Italia. La tecnologia può aiutare se messa correttamente al servizio dell'uomo per il suo benessere. Robotica e AI, inserite in modo sostenibile all'interno del mondo del lavoro, possono migliorare la sicurezza. SA IL ROBOTGIORGIO METTA* orrei proporle due numeri: 434 e 283. È primo è il dato, recentemente diffuso da INAIL, sui decessi sul luogo di lavoro nel 2021 tra gennaio e poi, racconta di una vera tragedia in essere. È seo fotografa il numero delle persone vittime di reati in Italia nel 2020 (in discesa negli ultimi tre e in calo nel primo semestre 2021). In Italia è più to il numero di persone che perdono la vita menanno lavorando di quante ne muoiano in contesti rta violenza. I numeri, confrontabili solo relativa:e, ci dicono alcune cose. Non sono un sociologo li permetto di stimolare un ragionamento sull'uso tecnologia e fare una domanda. Le vittime di reati nti in Italia scendono per svariate ragioni ma una este è l'uso pervasive di tecnologia che permette nquirenti di prevenire, limitare e controllare me1 territorio. Gli Stati, in tutto il mondo, investono ssimo in queste tecnologie. Si sta facendo lo stes10 di investimento e di strategie di digitalizzazione é sicurezza degli ambienti nel mondo di lavoro? Si.cendo tutto quello che serve? otizie relative a incidenti sul posto di lavoro sollesempre temi di primaria importanza ai quali però nente viene dato un seguito appropriato. Purtroppoolti impieghi ancora oggi espongono i lavoratori hi di diverso tipo. I recenti drammatici casi di crorappresentano solo la punta di un iceberg di un lema da cui nessun paese al mondo è davvero te. Il dieci agosto scorso l'ultimo incidente fatale;voro in provincia di Bergamo quando credevamo a morte di Laila El Harim sarebbe stata l'ultima e 'satragedia; nel frattempo altre se ne sono aggiun te con meno citazioni in cronaca, forse solo ñ letali, ma "solamente" invalidanti. Bisogna a siderare infatti chi, a causa di un lavoro parti te usurante o svolto in maniera non adeguate affetto da patologie croniche che poi lo aco ranno per tutta la vita. Le istituzioni conside ritaria la sicurezza sul posto di lavoro: il Æ Mattarella in più occasioni ha sottolineato del problema e l'inaccettabilità della Orlando parla della necessità di mag; mazione, più controllo e più prevenzione a ti dall'operaio al manager fino all'imprendito può che essere d'accordo ma forse si può a: un elemento: l'utilizzo della tecnologia per o la sicurezza. La tecnologia può aiutare se me; tamente al servizio dell'uomo per il suo beai nostri laboratori di ricerca non pensiamo transizione digitale ma anche alla trasform botica. Robotica e intelligenza artificiale, i modo sostenibile all'interno del mondo del 1 l'aiuto e il supporto dei sindacati per studian to sull'organizzazione del lavoro stesso, pò gliorare le condizioni e la sicurezza sul luogo Possiamo immaginare un supporto attivo do voratori di strumenti che riducano gli sforzi no meno esposti a incidenti. All'Istituto Italiano di Tecnologia facciamo sto insieme a INAIL. Mentre scrivo sto pen esempio, a un robot che possa affiancare i nello svolgimento delle loro mansioni come visti dal progetto ErgoCub. In questa attività si prevede la costruzione di robot umanoidi i IL ROBOT SALVA-VI tivi con applicazioni nel settore manifatturiero e in quello ospedaliero, quest'ultimo particolarmente critico vista la attuale emergenza sanitaria. Ma penso anche a esoscheletri indossabili per il sollevamento ripetitivo di carichi pesanti che, in sinergia con sistemi di monitoraggio dello sforzo, possano diminuire i rischi di infortuni e malattie legati al sistema muscolo-scheletrico. Tali sistemi sono già allo stadio di prototipi e attualmente vengono sperimentati in alcune aziende particolarmente attente a questi aspetti. Se poi allarghiamo la visione più a lungo termine potremo avere robot in grado di affiancare in scenari di emergenza Vi gili del Fuoco o personale della Protezione Civile. Sono numerosi gli studi volti a rendere queste soluzioni semplici e intuitive in modo che siano disponibili a un costo contenuto e utilizzabili da chiunque. Si tratta di tecnologie disegnate intorno alle esigenze delle persone e non fini a sé stesse, alcune vedranno una loro applicazione nel mondo reale a lungo termine, altre invece potrebbero essere implementate già oggi. Queste tecnologie non sostituiranno i lavoratori ma li aiuteranno a svolgere le proprie mansioni in sicurezza e con meno sforzi e allo stesso tempo aumentando la produttività e creando nuove opportu nità di sviluppo professionale. Cosa impedisce che queste innovazioni si

diffondano su larga scala? Il processo di trasferimento delle tecnologie dai laboratori al mercato è lungo e complesso, ma un maggior sostegno alle imprese, soprattutto piccole e medie, potrebbe fare la differenza. In Italia abbiamo le competenze tecnico-scientifiche e una realtà come EMAIL che investe su un futuro dove la sicurezza sul lavoro sia una certezza ma abbiamo bisogno di aiuto e forti investimenti. È auspicabile che i fondi europei per il rilancio possano anche sostenere azioni per la sicurezza sul lavoro, alimentando la ricerca da un lato e sostenendo le imprese con formazione e tecnologie adeguate. La pandemia con la sua imprevedibilità ci ha colto di sorpresa e abbiamo reagito. Le morti e i danni fisici causati dagli incidenti sul lavoro non sono inimmaginabili. Dobbiamo intervenire nella prevenzione con la stessa determinazione che abbiamo dimostrato anche nelle recenti drammatiche occasioni.

*Direttore scientifico Istituto Itoiano di Tecnologia di Genova (Ut) RIPRODUZIONE RISERVATA La tecnologia 1 robot aiuteranno i lavoratori a svolgere le proprie mansioni in sicurezza e con meno sforzi -tit_org-

Troppe parole, pochi fatti: la piazza del clima chiede a Draghi di agire

[Ferdinando Cotugno]

IL PRIMA POSSIBILE Troppe parole, pochi fatti: la piazza del clima chiede a Draghi di agire Le manifestazioni di oggi sono uno schiaffo civico a chi dice che la svolta ecologica può attendere anche Ma per la battaglia climatica serve anche la leadership internazionale che il premier a parole ha promesso FERDINANDOCOTUGNO MI - AN Ý Una nuova parola è entrata quest'anno stabilmente nel lessico dell'ecologia: inattività. L'ha usata il climatologo americano Michael E Mann nel libro La nuova guerra del clima. La crisi non viene più negata, non è più una strategia spendibile dopo l'estate dei disastri, delle temperature record e del nuovo rapporto Ipcc. Le nuove tattiche sono rallentare, dividere e deviare il discorso. Sono all'origine della crisi i costi della transizione e del bagno di sangue. È anche contro l'inattività che scendono di nuovo nelle piazze italiane i Fridays for Future. Le manifestazioni di oggi provano a essere l'antidoto contro il rumore di fondo della transizione ecologica, nel quale ogni occasione di buona notizia per agitare paure, come dimostrato dalla crisi delle bollette. I rincari sono stati causati dalla volatilità di una fonte fossile, il gas, ma per giorni se ne è parlato come se fosse colpa della transizione energetica, come se quel rincaro fosse il costo dell'ecologia presentato ai cittadini, dice Giovanni Mori, uno dei sei portavoce del movimento in Italia. Prima possibile I movimenti per il clima in Italia scendono in piazza con due interlocutori. Il primo è la maggioranza silenziosa, come la definisce Mori, perché la domanda di cambiamento deve diventare di massa, vogliamo che le persone prendano posizione. È la complicata sfida di trasformare una diffusa insicurezza politica: in Germania i Verdi a giugno erano lanciatissimi, dopo i disastri climatici dell'estate hanno iniziato a declinare invece di rafforzarsi, come sarebbe stato logico. In Italia è difficile creare questo consenso sarebbe anche uno studio Ipsos usato ieri dice che per l'81 per cento degli italiani i cambiamenti climatici sono un'emergenza reale e grave da contrastare il prima possibile. È la seconda parte del concetto quello dei Fridays for Future "Il prima possibile". C'è consenso globale sul fatto che la transizione verso le zero emissioni si farà, piazze e scienza questo risultato lo hanno raggiunto, nuova contesa è sulla materia più politica di tutte: il tempo. Due anni fa, quando prima della pandemia portarono milioni di persone in strada, gli attivisti presidiavano la consapevolezza sulla realtà della crisi climatica, oggi invece l'urgenza dell'azione, che nel 2020 è stata certificata dai due più importanti rapporti sul tema, quello già citato dell'Ipcc quindi Onu e quello dell'Agenzia internazionale dell'energia, di solito molto conservatrice. Entrambi dicono che un cambio di rotta per tenere il riscaldamento della Terra al 1,5°C è possibile, a condizione di agire rapidamente e fare il grosso entro questo decennio. Il problema è che il tempo intercorso tra l'accordo di Parigi (2015) e la COP26 di Glasgow è stato sostanzialmente sprecato. Oggi siamo sulla rotta di un aumento delle temperature di 2°C, come ha detto il segretario dell'Onu, Antonio Guterres, quasi il doppio del consentito per non far crescere figli e nipoti in un mondo insostenibile. Lo scacco Draghi ha riconosciuto che non stiamo rispettando le promesse di Parigi. Ed è infatti Mario Draghi il secondo vero interlocutore delle piazze italiane di oggi, molto più che il ministro Cingolani, che col mondo ambientalista ha un rapporto di ricambiato disprezzo. I movimenti di tutti i grandi paesi europei, e i nostri in particolare, non chiedono solo che vengano fatti i compiti a casa. pretendono anche leadership internazionale. Bagione su scala globale: l'Unione europea conta sul 2021 per ridurre le emissioni, l'Italia ovviamente ancora meno. A Draghi non chiedono solo di guidare l'Italia in senso ecologista, ma di essere anche un protagonista internazionale. Verso il summit Lo scoppio è strategicamente piazzato all'inizio di questa stagione dei grandi summit sull'ambiente, che vede l'Italia al centro della scena. La settimana prossima è la PreCOP a Milano, abbinata a un evento chiamato Youth4Climate e dedicato proprio all'ascolto delle proposte dei giovani attivisti, il 30 e 31 ottobre a Roma è l'evento centrale del G20 a presidenza italiana, un volano per i negoziati sul clima che iniziano il giorno dopo, il 1° - Glasgow, la COP26, organizzata congiuntamente da Regno Unito e Italia. Tra il 28 settembre e il 12 novembre si riscrive il futuro del clima. Ceda chiuderà la stagione del carbone (nonostante sul quale l'Italia è avanti e può dare lezioni), gestire e migliorare i flussi degli

aiuti ai paesi vulnerabili (e qui come Italia siamo purtroppo indietro. Quando ci ricapita un presidente del Consiglio così le in un momento in cui l'Italia è così centrale?", ragiona Mori. noi siamo in piazza ancora perché Draghi di usare tutta quell'autorevolezza. Vogliono un whatever takes del, insomnia. Non tutti i segnali sono eccellenti: per rafforzare il nostro impegno diplomatico, da tempo l'Italia ha promesso e annunciato la nomina di un inviato per il, pari grado di britannico, americano o cinese, il New York Times raccontava ieri che i capi diplomatici sull'ambiente di Usa e Cina. John Kerry e Xie Zhenhua. si sono incontrati diciannove volte quest'anno, c'è un flusso di che l'Italia non riesce a coprire senza una figura pedalizzata. Ad agosto. Di Maio (titolare della scelta insieme a Cingolani) aveva assicurato che entro settembre la persona sarebbe stata messa al lavoro, ma ancora non è successo. ' '. DjìW-P:!. ', ': ' -tit_org-

PERLA TRANSIZIONE ENERGETICA SERVE UN SUPPORTO ROBUSTO DEL MERCATO DEI CAPITALI

Abi: banche a sostegno del clima

[Fabrizio De Feo]

PER LA TRANSIZIONE ENERGETICA SERVE UN SUPPORTO ROBUSTO DEL MERCATO DEI CAPITALI Abi: banche a sostegno del clima Decisivo è uno standard internazionale dei rating per le imprese verdi. Gli interventi di Bankitalia e Onu all'evento della presidenza G20 Verso una finanza sostenibile per un'economia sostenibile Di FABRIZIO DE FEO Le banche vogliono essere protagoniste nell'impegno per la sostenibilità delle attività economiche. Ma occorre creare un quadro di riferimento che faciliti la verifica sulla reale trasparenza dei tanti player green. È quanto emerso nel corso della conferenza organizzata dall'Abi nell'ambito degli eventi coordinati dalla presidenza italiana del G20 Verso una finanza sostenibile per un'economia sostenibile. L'evento è stato un confronto a più voci trasmesso on line sul sito dell'Associazione bancaria italiana, su Class Cnbc e in streaming su milanofinanza.it moderato da Andrea Cabrini. Per affrontare il tema dei cambiamenti climatici in un'ottica di finanza ed economia sostenibile, ci vogliono consapevolezza e determinazione, ma gli oneri e le responsabilità non possono ricadere solo sulle banche ha spiegato il presidente dell'Abi, Antonio Patuelli. Gli istituti di credito devono essere attenti a non finanziare imprese non etiche o violente che non tutelano l'ambiente e la salute, ma la tutela della legalità non può essere scaricata principalmente sulle banche. Noi facciamo la nostra parte quotidianamente soprattutto sull'antiriciclaggio, ma non possiamo fare tutto noi. Alessandra Perrazzelli, vicedirettrice generale della Banca d'Italia, ha ribadito la necessità di dare certezza su cosa sia un investimento sostenibile. E' un approccio non può che essere globale ed è importante che criteri, informazioni e regole abbiano Nazioni Unite per le azioni sul clima e sulla finanza e consigliere di Boris Johnson, ha sottolineato quanto sia urgente rendere obbligatorie le comunicazioni sulla sostenibilità anche per aiutare le banche a misurare adeguatamente le tante opportunità presenti in questo settore. Il 2050 non è così lontano, sono stati fissati alcuni stadi intermedi, quello del 2030, così come per le banche ci saranno piano quinquennali per la decarbonizzazione. Il sistema bancario italiano, con la sua cultura, il suo patrimonio e competenze ci aiuterà a sostenere gli obiettivi, in un decennio decisivo per affrontare nel miglior modo possibile il contrasto al cambiamento climatico. Elisabetta Siracusa (Commissione Ue) ha acceso i riflettori sui quattro principi cardine della sostenibilità finanziaria: un sistema di aiuti alla transizione che consenta all'economia reale di diventare più verde; l'inclusività con l'allargamento alle pmi; la resilienza e la necessità di un approccio globale. Francesco Drudi, in rappresentanza della Banca, ha sottolineato la volontà della Banca Centrale Europea di agire come catalizzatore della trasparenza delle informazioni sostenibili. Per Fabio Massimo Natalucci (Fmi) i fondi di investimento possono essere il driver della transizione sostenibile con i loro 3.000 miliardi di risparmio gestito. Elena Flor, Responsabile Esg e Sostenibilità di Intesa, ha riferito della sfida della rendicontazione per le banche, ma anche della ricerca di leve che aiutino le aziende a sostenere gli investimenti green. Stefano Micossi, direttore generale Assonime, ha messo l'accento sulla complessità del quadro normativo e sulla necessità che la conquista del patentino verde arrivi soltanto attraverso il rispetto di regole stringenti. Mentre secondo Sonja Gibbs intervenuta per l'International Institute of Finance ha chiesto l'elaborazione di standard di disclosure equivalenti a livello mondiale per rendere efficace l'azione di reporting e di merito. In chiusura dell'incontro il direttore generale dell'Abi, Giovanni Sabatini ha manifestato la necessità di lavorare su tre questioni rilevanti affrontare il problema del data gap, fissando standard di rendicontazione che tengano conto dell'esperienza europea oggi all'avanguardia nel mondo. E, infine, creare una classificazione che sia facilmente comprensibile. (riproduzione riservata) -tit_org-

L'ultimo salto di specie dell'allarme sul clima: Come la pandemia - Tempi

Da "effetto serra" a "emergenza climatica". Il linguaggio usato per parlare di clima ha cambiato e ingigantito la percezione del problema

[Redazione]

Da "effetto serra" a "emergenza climatica". Il linguaggio usato per parlare di clima ha cambiato e ingigantito la percezione del problema--PARTIAL--